Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 70
N. 266 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5363): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA SITUAZIONE POLITICA NEI DISCORSI DOMENICALI

SOLLECITI DA PIÙ PARTI A RILANCIARE IL QUADRIPARTITO

Ma il PSU insiste sempre sulla delimitazione della maggioranza
Per il problema dell'Alto Adige stamane Consiglio dei Ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il Consiglio dei ministri convocato per domattina per le questioni riguardanti l'Alto Adige; la riunione dei capigruppo del centro-sinistra, sempre domani, per concludere l'atteggiamento da tenere nell'aula di Montecitorio sulla legge finanziaria regionale; infine, il nuovo vertice promosso dal segretario della DC Forlani con i segretari degli altri partiti di centro-sinistra per la giornata di martedì o subito dopo: questa in sintesi la settimana politica che sta per aprirsi.

La riunione consiliare a Palazzo Chigi è stata indetta per mettere a punto i provvedimenti riguardanti la soluzione della questione altoatesina, in base alle proposte concordate dall'apposito «comitato dei nove» che ha concluso i lavori ieri sera. In particolare, il Governo dovrà presentare alla Camera un disegno di legge costituzionale e il disegno di legge ordinario occorrenti per realizzare le misure intese ad ampliare, nella cornice della regione Trentino-Alto Adige, i poteri legislativi ed amministrativi delle province autonome di Trento e di Bolzano. Il Governo chiederà l'esame di questi disegni con procedura d'urgenza.

Per quanto riguarda la riunione dei capigruppo parlamentari di centro-sinistra essa si terrà domani sera, giacché dovranno essere presenti anche alcuni ministri interessati, come Restivo, Colombo e Bosco. Peraltro, sui problemi inerenti le leggi regionali persistono alcune divergenze, specialmente tra socialisti da una parte e socialdemocratici dall'altra. Si può dire al riguardo che domani l'on. Forlani, appena sarà rientrato a Roma dalle Marche, quando avrà colloqui con i segretari degli altri tre partiti di centro-sinistra, affronterà presumibilmente anche la questione delle leggi regionali, per evitare che le divergenze intralcino il sollecito varo alla Camera dei provvedimenti, contro i quali si batte già a fondo l'opposizione antiregionalista.

I contatti di Forlani con De Martino, Ferri e La Malfa avranno luogo domani, come si è detto, per organizzare il vertice previsto da alcuni per martedì. Ma al riguardo esiste una certa cautela nell'indicare la data precisa del vertice. Infatti, si è notato che da alcuni ambienti della DC (specie da parte delle sinistre) sono venute richieste perché Forlani convochi la direzione del partito prima del nuovo vertice, motivando le richieste stesse con il fatto che ormai non si tratta più di ricercare intese di massima, ma di avviare trattative programmatiche.

La necessità di un sollecito rilancio del centrosinistra ha trovato ampia eco nei numerosi interventi da parte di esponenti politici dei quattro partiti di maggioranza, impegnati nella consueta serie di discorsi domenicali. Ovviamente, i parlamentari delle opposizioni si sono dichiarati di tutt'altro avviso. Deve essere un centro sinistra «nuovo» — ha detto Taviani parlando a Genova — e non per la ricerca di formule più o meno bizantine, ma per l'impegno di efficienza, di rapidità nella amministrazione e nella esecuzione delle ormai indilazionabili riforme. Taviani ha posto in luce l'importanza che nel centro-sinistra ha la componente socialista, ma ha definito incomprensibile il contrasto tra il PSI e il PSU.

Il tema dei rapporti tra maggioranza ed opposizione è stato lo spunto dominante del discorso fatto dall'esponente della sinistra democristiana Gatto in provincia di Venezia. «Incontri di potere col PCI — ha detto — non ve ne possono essere allo stato attuale delle cose, ma un conto è rifiutare incontri di potere, altro è rifiutare delimitazioni aprioristiche di eventuali e possibili convergenze di opinione con l'opposizione su determinati argomenti. Chi vuole edificare barriere insormontabili in questo senso — ha concluso Gatto — non ha capito nulla del mutamento della realtà italiana». In altre parole, per «Forze nuove», la corrente di Donat Cattin, non si deve parlare di delimitazione netta della maggioranza, ma i socialdemocratici sono di tutt'altro parere.

L'on. Preti, parlando a Ferrara, ha infatti chiaramente riaffermato che «non si può rilanciare il centrosinistra senza accettare il concetto della delimitazione della maggioranza». «Al di là delle parole che ognuno può interpretare a modo suo, questo significa — ha aggiunto Preti — che occorre scegliere tra il governare senza i comunisti e il governare con il loro condizionamento o addirittura con il loro fiancheggiamento. Non si può pensare — ha concluso l'esponente socialdemocratico con chiaro riferimento ai socialisti — di tenere un piede nel governo e uno nell'opposizione, giocando la carta del quadripartito a Roma e quella del frontismo alla periferia».

La stessa questione ha trovato eco nel discorso fatto dal segretario del PSU Ferri, a Bologna. Ferri ha infatti criticato il rifiuto «drastico e pregiudiziale» del PSI di una maggioranza organica di centro-sinistra nel Trentino-Alto Adige. «Noi — ha aggiunto — non siamo afflitti o complessati per queste esclusioni o questi tentativi di escludersi dal governo e dalle amministrazioni locali, ma non possiamo renderci corresponsabili di una soluzione politica a livello nazionale che avrebbe al suo stesso nascere i segni dell'equivoco, della contraddizione e sarebbe destinata al fallimento».

Malgrado questa presa di posizione, il segretario del PSU ha osservato che è improrogabile il rilancio del centrosinistra. Gli incontri fra i segretari dei quattro partiti di centrosinistra — ha detto — dovranno necessariamente pervenire nei prossimi giorni ad una svolta decisiva. Da un mese — ha ricordato — il PSU appoggia la iniziativa del Presidente del Consiglio e ora «l'incertezza deve lasciar posto alle decisioni».

Per il PRI l'esigenza di un sollecito rilancio del centro-sinistra è stata posta in luce da Biasini, che ha parlato a Bologna, mentre il segretario del partito La Malfa, in un discorso ad Ancona, ha posto l'accento soprattutto sulla necessità di varare la legge finanziaria regionale. La Malfa ha però ricordato che il problema deve essere affrontato in modo tale da evitare un appesantimento burocratico delle strutture amministrative.

R. P.

NAUFRAGIO IMPROVVISO NELLA NOTTE DI VENERDÌ CON MARE TRANQUILLO

Affonda al largo della Sardegna nave da carico con diciotto uomini

Si è salvato soltanto il cameriere, raccolto sfinito da un contadino sulla spiaggia di Carloforte
Dal «cargo» nessun «SOS» è stato captato - Due cadaveri visti galleggiare da terra - Le ricerche
L'unità era iscritta a Venezia - Un triestino e un monfalconese nell'equipaggio scomparso

Cagliari, 18

La nave «Fusina» di tremila tonnellate, iscritta al compartimento di Venezia, e avente a bordo un equipaggio di diciannove uomini, è affondata venerdì notte al largo dell'isola di San Pietro, nella Sardegna meridionale. Fino a questo momento vi è un solo superstite, il cameriere di bordo Ugo Freguia, di 28 anni, che si è presentato questa sera alla capitaneria di porto di Carloforte ed ha dato la notizia del naufragio.

Ugo Freguia si è presentato alla Capitaneria insieme con un contadino che lo ha trovato, ieri, sfinito e semiassiderato, sulla costa occidentale dell'isola e che gli ha prestato le prime cure ospitandolo nella sua casetta in campagna, a qualche chilometro dalla cittadina, dove il naufrago ha dormito per molte ore. Quando è giunto alla Capitaneria, il giovane cameriere di bordo era ancora sotto choc ed è stato subito visitato da un medico, che gli ha ordinato il più assoluto riposo. Ugo Freguia è ora ospite di un albergo cittadino.

Le poche notizie sul naufragio sono state riferite dal cameriere al maresciallo Porcu, della Capitaneria di Carloforte. La motonave «Fusina» era partita da Portovesme, un porto vicino a Sant'Antioco, nella Sardegna meridionale, verso le 21 di venerdì scorso diretta a Venezia, con un carico di minerale di piombo. Secondo quanto ha raccontato il cameriere, la nave sarebbe affondata, all'altezza del faro di Capo Sandalo di Carloforte, verso le 22,30, poco più di una ora dopo la partenza.

A Venezia la notizia è giunta alla Capitaneria di porto nel tardo pomeriggio, ma è stata molto laconica. L'ha telefonata il comandante della direzione marittima di Cagliari, dopo la segnalazione fatta a Carloforte dal cameriere Freguia. Successivamente la notizia dell'affondamento della «Fusina», è stata comunicata dall'Ansa al capitano Mario Borsani, direttore della società abbruzzese di navigazione «SANA», armatrice della nave, e al capitano Spiridione Lucchi, dell'agenzia marittima «Duodo», alla quale la nave si appoggiava durante i suoi scali a Venezia. Nessuna comunicazione diretta, infatti, è ancora pervenuta alla «SANA» o all'agenzia «Duodo».

L'equipaggio della «Fusina», il cui elenco è stato fornito dalla società armatrice, era così formato: comandante Mario Catena; direttore di macchina Giorgio Renier; primo ufficiale Giacinto Gimma; primo macchinista Erminio Doria; secondo ufficiale Giordano Voltolina; secondo macchinista Giacomo Canova; radiotelegrafista Giovanni Nordio; nostromo Duilio Padoan; operaio meccanico Francesco Ravalico; caporale Sergio Doria; cuoco Giovanni Lenzovich; marinai Giuseppe De Gennaro, Giuseppe Ballarin, Domenico Bonaldo, Felice Spanio; cameriere Ugo Freguia; ingrassatori Nicola Farinola e Giuliano Scienzo; mozzo Angelo Barbieri. Francesco Ravalico, di 38 anni, apparteneva al compartimento di Trieste e Giuliano Scienzo, di 25 anni, a quello di Monfalcone.

La motonave aveva lasciato il porto industriale di Venezia - Marghera il 2 gennaio scorso, con un carico di 700 tonnellate di carbone coke per Portovesme, nell'isola di Sant'Antioco. In questa località la «Fusina» si trovava da 15 giorni e proprio venerdì sera era ripartita con un carico di quattromila tonnellate di «blenda», un minerale di piombo che serve per la lavorazione dello zinco e dell'acido solforico. Il carico era diretto agli stabilimenti di Marghera della «Montedison». La «Fusina», come si è detto, era al comando del capitano Mario Catena di Mestre, un vecchio «lupo di mare» nonostante avesse da poco superato i 50 anni di età. Gli altri componenti dello equipaggio erano in maggior parte marittimi veneziani e chioggiotti. La «Fusina» era solita operare negli scali dell'Adriatico e saltuariamente veniva impiegata per la Sicilia o la Sardegna.

Le cause del naufragio sono per il momento sconosciute ma, come è stato precisato negli ambienti marittimi di Cagliari, possono essere diverse. Il tempo venerdì sera non era buono, ma neppure proibitivo. Soffiava un vento da nord-nord-ovest a circa 40 chilometri l'ora e la nave, avrebbe dovuto riceverlo di poppa; il mare era a forza tre-quattro. La prima ipotesi è che la «Fusina» sia affondata per un rapido spostamento del carico nelle stive. Il naufragio probabilmente è avvenuto all'improvviso, e la nave deve essere affondata in poco tempo; nessun messaggio di soccorso è stato raccolto dal centro radio di Campomannu di Cagliari, ma non è escluso che dalla «Fusina» sia stato lanciato. La zona dove è avvenuto il naufragio è situata in un «cono d'ombra» per le comunicazioni radio, per cui l'energia magnetica viene assorbita dalle masse terrose che impediscono la ricezione.

Appena appresa la notizia, la Capitaneria di porto di Cagliari ha disposto l'invio di soccorsi; una nave è partita da Sant'Antioco, e da Cagliari ha salpato le ancore la motovedetta «CP 306», che giungerà nelle acque di Carloforte questa notte. Da ter-

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne
PICCOLO Sport

SERIE A
Anche a Vicenza passa il Cagliari con i gol di Riva

Cade la Fiorentina Insiste la Juve Prati: 4 reti

SERIE C
Il bravo Medeot ferma la Solbiatese

Nebbia in laguna sospesa la partita Venezia-Triestina

AUTO
De Adamich su Alfa vince la Temporada

SCI
Thoeni dopo Russel nell'Hahnenkamm

PALLACANESTRO
La Snaidero a Udine batte la Fides

Makarios a Roma per incontrare Costantino



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica di Cipro, l'Arcivescovo Makarios, è giunto ieri a Roma per incontrarsi con il Re di Grecia Costantino. L'incontro è avvenuta nella residenza del Sovrano, a «Villa Paolozzi»; il colloquio tra i due è durato esattamente tre ore. Alle 16 Makarios, accompagnato dal Re, si è avviato all'aeroporto di Fiumicino. Ai giornalisti l'Arcivescovo ha fatto dichiarazioni evasive. Ad Atene ha negato di aver agito come mediatore tra Costantino e il Governo ellenico

LE PROTESTE CONTRO LA PERSECUZIONE DEI DISSENZIENTI

S'incatena a Mosca anche un giovane belga

Per il suo gesto ha scelto un teatro: è stato arrestato
Nulla si sa finora sulla sorte dei due giovani italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 18

Per la seconda volta in 24 ore, si è avuta a Mosca una manifestazione a favore degli intellettuali dissenzienti sovietici. Questa sera un giovane belga si è ammanettato alla ringhiera della balconata di un teatro di Mosca ed ha gridato: «Liberate Grigorienko!» e «Diritti civili!», ed ha lanciato manciate di manifestini sulla sottostante platea. Alcuni agenti in borghese hanno cercato di aprire le manette che il giovane manifestante aveva unito da una parte al suo polso e dall'altra alla ringhiera, e vi sono riusciti dopo alcuni minuti; il giovane è stato subito trascinato via.

L'episodio è avvenuto al Teatro dell'operetta di Mosca, dove era in corso la rappresentazione di una versione sovietica di «My fair lady». Quando si sono riaccese le luci, un giovane con la barba si è legato alla balaustra e ha cominciato a gridare i suoi slogan e a lanciare circa duecento manifestini scritti in russo, che molti spettatori della platea hanno cercato di afferrare. I manifestini, di colore blu e bianco, a nome di una organizzazione che si chiama «Comitato di azione fiammingo per l'Europa orientale», contengono un appello per il rilascio di Grigorienko e di quattro altri intellettuali sovietici imprigionati.

L'appello è in forma di lettera aperta al compositore sovietico Dimitri Sciostakovic, che ha recentemente chiesto la formazione di un comitato internazionale al fine di operare per il rilascio del compositore greco Miki Theodorakis, imprigionato dal Governo militare greco. La lettera aperta paragona il coraggio di Theodorakis a quello dei cinque intellettuali sovietici detenuti e fa appello agli intellettuali e alla gioventù dell'URSS, affinché facciano uso dei loro diritti costituzionali per lottare per il rilascio dei cinque.

La lettera aperta a Sciostakovic, contenente l'appello, chiesto al compositore sovietico di «farsi avanti nella stampa sovietica in difesa di Grigorienko» e di altri intellettuali imprigionati «come avete fatto in difesa di Mikis Theodorakis». Quest'ultimo «ha il diritto di essere comunista in un Paese non comunista. Tale diritto è contenuto nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ma non è rispettato da tutti. Noi speriamo nel vostro appoggio, e con i nostri sforzi congiunti apriremo le porte delle prigioni e dei campi».

L'appello — che chiede la liberazione di Piotr Grigorienko, dello storico ucraino Valentin Moroz, dello scrittore Yuri Galanskov, del poeta Gabai e dello intellettuale Kadyev — così continua: «Maestro Sciostakovic, noi siamo convinti e osiamo ritenere che riconoscerete con noi che il coraggio di queste persone, per i loro amici e il loro popolo, non è inferiore di quello di Theodorakis per il popolo greco. Scrittori sovietici, compositori, artisti, giovani sovietici che appoggiate e seguite l'appello del compositore Sciostakovic, noi, gioventù fiamminga, ci rivolgiamo a voi per farvi questo appello. Questa lettera è indirizzata a ciascuno di voi. Difendete queste persone, facendo uso dei diritti concessivi dalla Costituzione, lottate per il loro rilascio; in questa maniera voi difendete i vostri stessi diritti».

Parlando della situazione particolare del dissidente nell'Unione Sovietica, l'appello afferma: «Il XX Congresso del PCUS ha dichiarato che Stalin ha creato il concetto di nemico del popolo. E' indispensabile portare a termine la destalinizzazione e limitare con tutti i mezzi l'influenza degli stalinisti sulla vita politica».

Il dimostrante belga, di nome Viktor van Brentegem, di Gand, entrato nell'URSS probabilmente come turista, si impegna a fare uno sciopero della fame di 5 giorni in segno di solidarietà con i cinque intellettuali sovietici e Theodorakis. Dopo la protesta, alcuni membri del personale del teatro si sono recati tra gli spettatori ordinando alle persone che avevano visto raccogliere i manifestini, di consegnarli. Una donna di mezza età che si è rifiutata di farlo, è stata portata via dalla sala al termine della rappresentazione, che è continuata normalmente dopo l'imprevisto «fuoriprogramma».

Ieri, come si sa, due italiani si sono legati ad una ringhiera di galleria di un grande magazzino di Mosca lanciando manifestini, in cui si chiedeva al premier Kossighin di liberare gli intellettuali dissenzienti arrestati. Del giovane e della ragazza romane oggi non è stato possibile avere alcuna notizia. Essi sono stati arrestati dalla polizia sovietica per aver inscenato la clamorosa manifestazione di protesta nel grande magazzino «Tsum». L'ambasciata d'Italia a Mosca si è messa ripetutamente in contatto col ministero degli Esteri sovietico per avere informazioni dei giovani e poterli incontrare, ma la giornata festiva e l'assenza dei funzionari sovietici di grado superiore hanno impedito di raggiungere risultati concreti. Si ignora dove i due giovani siano trattenuti. Ieri sera, essi sono stati portati via su un'automobile, dopo che la polizia aveva impiegato quasi un'ora a tagliare le manette con le quali si erano incatenati alla balaustra delle scale.

Il caso di Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi ha due precedenti. Nell'autunno del '68 e nel settembre scorso, altre due coppie di giovani, i primi inglesi, i secondi svedesi, inscenarono dimostrazioni di protesta analoghe. Arrestati, furono rilasciati e espulsi dal paese dopo due o tre giorni. Le loro ambasciate non poterono vederli durante il periodo di detenzione e presentarono al Governo sovietico scuse ufficiali per l'incidente. Domani pomeriggio c'è un aereo in partenza da Mosca per l'Italia, e non è perciò escluso che la Marinuzzi e il Tacchi vi vengano imbarcati. Ma la reazione sovietica questa volta — proprio perché è la terza volta — potrebbe essere più dura.

A. S.

MICIDIALI MASSE NEVOSE PRECIPITANO A CAUSA DELLA TEMPERATURA ELEVATA

LE VALANGHE UCCIDONO SEI SCIATORI SUI MONTI AOSTANI E IN ALTO ADIGE

Delle vittime della prima sciagura finora è stato possibile ricuperare soltanto la salma di una donna
Anche tre feriti nella comitiva travolta in Valle Aurina - Rovinosa caduta di tre friulani sul Chiampon

Aosta, 18

Sei persone hanno perduto la vita in montagna a causa delle valanghe nella giornata domenicale. Quattro sono perite in Val d'Aosta, le altre due in Alto Adige. In un terzo incidente di montagna accaduto nell'Udinese, due giovani sono rimasti feriti.

Nel primo pomeriggio, in Val d'Aosta, una valanga di grandi proporzioni si è staccata dai fianchi del Monte Morion, alto 2700 metri circa, ed è piombata sulla strada che da Nus sale verso Saint Barthelemy, seppellendo quattro persone. La sciagura è avvenuta a circa tre ore dal più vicino centro abitato, al passaggio di un gruppo di sciatori. La neve abbondantissima e la temperatura piuttosto elevata hanno favorito il distacco della valanga.

La comitiva — una dozzina di persone — tutta composta da provetti alpinisti e sciatori dello Sci Club di Torino, era salita questa mattina per la cresta Nord alla punta Morion, lasciando gli sci su un pianoro per poter scalare l'ultimo tratto roccioso. Rientrati da tale scalata, mentre nel primo pomeriggio stavano calzando di nuovo gli sci per scendere a valle, gli alpinisti sono stati sorpresi dalla valanga, che ha sepolto quattro di essi. Dei superstiti, alcuni hanno iniziato immediatamente le prime ricerche dei compagni, mentre altri scendevano a valle a chiedere aiuto.

Dato l'allarme, oltre all'intervento di un elicottero del Centro aereo di soccorso di Linate, è partita da St. Barthelemy, diretta al luogo della sciagura, una squadra di sciatori e montanari, guidata dall'avv. Giuseppe Fillietroz, che fu presidente del Consiglio regionale valdostano.

Finora è stato possibile ricuperare una sola salma: è quella della baronessa Silvana Barisone in Amari di 33 anni, che aveva compiuto l'ascensione insieme con il marito, il quale si è salvato. Roberto Amari è rimasto sul posto per collaborare alle ricerche dei compagni sepolti, mentre l'elicottero, caricato il corpo della moglie, lo trasportavaa a Lignan. Soltanto quando è calata la notte è sceso alla camera mortuaria, dove nel frattempo era stata composta la salma della donna.

Il luogo dove si trova un secondo corpo è già stato individuato, ma l'oscurità è sopravvenuta prima che esso potesse essere estratto; si tratta del cadavere di Ferruccio Pennacchietti, assistente universitario e figlio del prof. Mario, docente di neurologia all'Università di Torino. Nessuna traccia invece degli altri due dispersi il dott. Carlo Marsaglia di 55 anni, e il conte Ignazio Pallavicino di Priola di Ceva, di 28; il primo era assai noto negli ambienti alpinistici per la sua attività ed aveva al suo attivo numerose e notevoli ascensioni. Si teme che il recupero delle due salme non ancora localizzate sarà piuttosto difficile, perché il fronte della valanga è lungo 150 metri e largo un centinaio.

Nella seconda sciagura, come si è detto all'inizio, due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in Valle Aurina, sempre per la caduta di una valanga. I morti sono: Anton Poernbacher di 25 anni, e Albin Niederkofler di 23, entrambi di Campo Tures. I due giovani, con altri tre amici, si erano recati a sciare in una località sovrastante Acereto, quando sono stati travolti dalla massa nevosa. I tre compagni sono riusciti a salvarsi. Per il Poernbacher e il Niederkofler non c'era più nulla da fare.

La valanga si è staccata dalle pendici del picco Palù (Moostock, metri 3061) sopra il villaggio di Acereto (Ahornach), che si trova in una valletta laterale della Valle Aurina, presso Brunico. La sciagura è avvenuta a circa 2500 metri di altitudine, a due ore e mezzo cioè di cammino dal villaggio dove le due vittime, insieme con Alphons Poernbacher di 31 anni, fratello di Anton, Helmuth Mutschlechner di 22 anni, e Moritz Aurer pure di 22 anni, tutti di Campo Tures, si erano recati stamane di buon ora a Messa, per poi proseguire con gli sci, data la bella giornata, verso la vetta del Picco Palù, facilmente raggiungibile in inverno. Improvvisamente sui cinque escursionisti è precipitata la valanga seppellendoli.

Alphons Poernbacher, che era in testa alla comitiva, è riuscito a liberarsi subito, benché avesse riportato una contusione alla schiena, e a trarre fuori dalla neve quasi incolumi il Mutschlechner e l'Aurer. Nonostante le febbrili ricerche compiute dai tre giovani superstiti, che pure erano in stato di choc, nessuna traccia vi era degli altri due loro compagni. Il Poernbacher è quindi sceso con gli sci fino ad Acereto per dare l'allarme.

Immediatamente i vigili del fuoco volontari di Acereto, di Campo Tures, il soccorso alpino, la Guardia di finanza, carabinieri, agenti di P.S. e alpini, sono accorsi nella zona della sciagura ed hanno iniziato febbrili ricerche. Nel primo pomeriggio sono stati recuperati i corpi ormai senza vita di Anton Poernbacher e Albin Niederkofler. Le salme sono state trasportate a Campo Tures. Le condizioni del tempo, come detto, erano buone e la temperatura non eccessivamente alta. Si ritiene che la causa della disgrazia sia dovuta all'ondata di scirocco degli scorsi giorni.

Il terzo incidente di montagna, fortunatamente non mortale, è accaduto in provincia di Udine. Tre giovani di Gemona, che stavano compiendo un'escursione sul monte Chiampon, sono precipitati lungo una china. Mentre uno di essi è rimasto completamente illeso, gli altri due hanno riportato rispettivamente la frattura di una gamba e di un braccio.

I tre giovani — Bruno Serravalli di 20 anni, Tiziano Copetti di 19 e Maurizio Zossi di 16 tutti di Gemona — approfittando della splendida giornata di sole erano partiti stamane per una gita in montagna. Raggiunto il rifugio sul monte Quarnan (metri 1325), a pochi chilometri da Gemona, essi hanno proseguito in cordata verso la vetta del monte Chiampon, che si erge a 1710 metri di quota, valicando la Sella Foredor. La mulattiera in tempi normali non presenta gravi difficoltà, ma la neve alta e poco stabile offre in questi giorni notevoli pericoli.

Al «Passo della Signorina», uno dei tre ha messo un piede in fallo ed è scivolato lungo la ripida china di un canalone, trascinando dietro anche gli altri. Il volo è proseguito per un centinaio di metri, ma la stessa neve ha impedito che le conseguenze fossero gravi. Infatti, mentre lo Zossi rimaneva completamente illeso, il Serravalli ha riportato una frattura ad un braccio ed il Copetti si è rotto una gamba. Mentre lo Zossi cercava alla meglio di aiutare i suoi amici, alcuni escursionisti che dal rifugio Quarnan seguivano la ascensione con un binocolo, si sono accorti della caduta e sono immediatamente scesi a Gemona per dare l'allarme.

I soccorsi sono stati subito organizzati con squadre di artiglieri da montagna del locale reggimento, di alpini del battaglione «Tolmezzo», di carabinieri e di volontari della zona, ai quali è stato mandato per aiuto un elicottero dal comando delle truppe carniche. Raggiunti verso le 17 dai primi soccorritori, fra i quali era anche un ufficiale medico che ha prestato i primi soccorsi ai feriti, i tre giovani escursionisti sono stati trasportati a valle in serata e due di essi ricoverati all'ospedale di Gemona.

BOMBA CONTRO MARX



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La tomba di Carlo Marx che sorge in un cimitero della capitale inglese è stata danneggiata da una esplosione

DOPO L'«AUTUNNO CALDO» I SINDACATI AFFRONTANO I PROBLEMI GENERALI

ANCHE PER LA C.I.S.L. IL 1970 UN ANNO DI GRANDI IMPEGNI

Storti sostiene che è vicina l'unità sindacale - Settimana decisiva per la vertenza del pubblico impiego Ferme le trattative per i marittimi - Raggiunto l'accordo per il regolamento delle Camere di commercio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

«La stagione delle grandi lotte contrattuali, con le vertenze per il rinnovo del contratto dei tessili e degli autoferrotranvieri, sta per concludersi, e con esito positivo sia relativamente ai risultati ottenuti dai lavoratori sia per quanto riguarda la decisione e il senso di responsabilità del sindacato, sia per l'aumento del potere di esso».

«Ma non per questo il 1970 sarà un anno di stasi o di minore responsabilità per il sindacato: ci si attende da una parte l'impegno per le grandi riforme, capaci tra l'altro di impedire la vanificazione dei risultati ottenuti, e di imprimere un nuovo impulso al processo di sviluppo del Paese». Questa significativa affermazione è stata fatta a Bologna dal segretario generale della CISL, Storti, ed equivale a una ulteriore conferma della linea di azione dei sindacati nei prossimi mesi. Le confederazioni si impegneranno unitariamente per i problemi generali, e cioè quello della casa, dell'assistenza di malattia e per la piena occupazione. «Impegno — ha detto Storti — a partecipare in modo sostanziale alla ripresa del processo di sviluppo.

«Sta ora al pubblico potere, alle forze economiche e a quelle politiche — ha aggiunto — rendersi conto che questo processo ha prospettive positive nella misura in cui il movimento sindacale non sarà ancora una volta considerato forza subordinata o secondaria. Esso è troppo cosciente delle sue responsabilità, ma anche delle sue forze, perché possa accettare una posizione subordinata, e i lavoratori sono ormai consapevoli che le prospettive di una democrazia ancora più libera e più giusta sono in gran parte legate alla loro unità. Il passo dall'unità di azione all'unità organica può essere breve, ma, a questo riguardo, non contano i velleitarismi parolai, conta solo la reale, generale realizzazione di una completa autonomia dei sindacati.

«Credere di poter mettere la unità sindacale al servizio di questo o quel partito politico esistente o potenziale — ha concluso Storti — non solo sarebbe un tradimento della grande vittoria unitaria dei lavoratori, ma correrebbe contro l'impegno di tutta la CISL e della sua ventennale lotta per l'autonomia del sindacato e per una società obiettivamente democratica».

Intanto il processo di unità sindacale continua a registrare nuovi punti al suo attivo. I comitati esecutivi della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM-UIL infatti hanno deciso di convocare entro la seconda decade di febbraio una conferenza nazionale unitaria, alla quale parteciperanno oltre ai componenti dei tre comitati centrali, delegazioni di fabbrica. La conferenza dovrà esaminare e proporre al dibattito di base — è detto in un comunicato — gli elementi e i fattori per una ulteriore evoluzione e acceleramento del processo di unità sindacale. I tre esecutivi hanno inoltre considerato le proposte avanzate unitariamente dalla Filta-CISL, Filtea-CGIL e dalla UIL-Tessili per un incontro delle categorie industriali in merito a uno scambio di esperienze e di idee sui problemi unitari e sulle attuali esperienze di lotta, e hanno deciso di aderire a questa iniziativa.

I prossimi mesi segneranno dunque la stretta finale del processo di unità sindacale? E' forse presto per dirlo. Lo stesso Ministro del lavoro Donat Cattin, in alcune dichiarazioni riportate stamane da un quotidiano di Torino, ha rilevato che «tra l'unità di azione sindacale già in atto e l'unità organica dei sindacati il passo sembra breve ma in realtà è enorme».

Sul piano delle vertenze è da segnalare che la prossima settimana sarà forse decisiva per alcune grosse questioni che sono sul tappeto. Prima fra tutte quella del pubblico impiego. Le tre confederazioni da un lato e la Dirstat dall'altro hanno manifestato in più occasioni il proposito di ridare il via alle agitazioni per la questione del riassetto, e soprattutto per l'articolo 16 della legge delega che costituisce il pomo della discordia. CGIL, CISL e UIL hanno, come è noto, chiesto di incontrarsi con il Presidente del Consiglio al fine di definire una possibile normativa del diritto di assemblea nel settore della pubblica amministrazione.

Le confederazioni ritengono più valido che tale argomento sia inserito nel quadro generale dei diritti sindacali già ottenuti dal personale delle pubbliche amministrazioni, anche per non ritardare «l'iter» parlamentare dello statuto dei diritti dei lavoratori, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Ieri la segreteria della Federazione dei funzionari direttivi dello Stato (Dirstat) è stata ricevuta dal Presidente della Camera dei deputati, on. Pertini, al quale ha illustrato il punto di vista della Federazione in merito al disegno di legge governativo di modifica alla legge delega n. 249. La Commissione affari costituzionali della Camera discuterà infatti nei prossimi giorni la questione.

Altro grosso problema sul tappeto è quello dei parastatali. I sindacati del settore si incontreranno giovedì con il sottosegretario Rampa per entrare nel merito delle trattative e cercare di superare l'irrigidimento che la scorsa settimana ha portato a un blocco di tre giorni degli enti previdenziali.

Ed ecco il quadro delle altre vertenze:

Marittimi - armamento privato — Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli equipaggi dell'armamento privato sono giunte a un punto delicato: i rappresentanti degli armatori hanno presentato ai sindacati una serie di proposte di carattere definitivo, sulle quali i rappresentanti dei lavoratori si sono riservati di pronunciarsi. I sindacati hanno chiesto un rinvio delle trattative ai 20 gennaio, al fine di sottoporre le proposte degli armatori ai propri organi direttivi. Gli armatori hanno affermato di accettare il rinvio a condizione che le organizzazioni sindacali si assumessero l'impegno di disporre la cessazione di ogni forma di agitazione sindacale a bordo delle navi.

Poiché i sindacati hanno risposto negativamente a questa richiesta, i rappresentanti degli armatori hanno dichiarato di considerare interrotte le trattative, lasciando la facoltà alle parti di riprendere la propria libertà di azione. I sindacati, dal canto loro, hanno ribadito la loro intenzione di riprendere le trattative il 20 gennaio per dare agli armatori la risposta definitiva sulle loro proposte.

Imposte di consumo — Il comitato nazionale di coordinamento dei sindacati lavoratori delle imposte di consumo CISL-CGIL-UIL ha riconfermato lo sciopero nazionale di protesta di 24 ore per domani.

Camere di commercio — L'accordo per il regolamento organico delle Camere di commercio è stato raggiunto e la lunga vertenza è ormai conclusa. All'accordo si è giunti al termine di trattative che duravano da 16 mesi, per le quali erano state tenute al Ministero dell'industria più di cinquanta riunioni. Dal settembre del 1968 il personale delle Camere di commercio aveva effettuato in varie riprese 15 giorni di sciopero a livello nazionale.

Tecnici radiologici — Il sindacato nazionale radiologi comunica che a seguito di una comunicazione della Fiaro che assicura l'imminente convocazione del sindacato per discutere i problemi della specialità nel prossimo contratto di lavoro dei medici ospedalieri, ha sospeso lo sciopero proclamato per i giorni 19, 20, 21, 22, 23, 24 gennaio, in attesa dei risultati dell'incontro.

Roberto Perugini

DURANTE IL DOMENICALE INCONTRO CON I FEDELI

Il Papa: contribuiremo alla pace della Nigeria

E' cominciata la settimana di preghiere per l'unità delle chiese cristiane, «un'impresa assai difficile»

Città del Vaticano, 18

L'inizio della settimana di preghiere per l'unione delle diverse Chiese cristiane e l'attuale situazione nigeriana hanno costituito i due temi trattati dal Papa nel suo odierno incontro con i fedeli.

A proposito della Nigeria, Paolo VI, affacciatosi a mezzogiorno alla finestra del suo studio privato, ha detto tra l'altro: «Siamo lieti di annunciare alcune buone notizie a noi pervenute. Come avevamo detto la scorsa settimana, le autorità governative responsabili hanno dato chiare disposizioni affinché siano impedite violenze e vendette a carico delle popolazioni inermi e bisognose di essere aiutate a ritornare alla normalità. Ci è data informazione, inoltre — ha proseguito il Papa — che con premura si cerca di assicurare ad esse una sollecita assistenza, anzitutto per l'opera diretta degli organi federali, con manifestazioni di ristabilita concordia e con buona speranza di riconciliazione degli animi e di riparazione delle rovine prodotte dalla guerra».

«Le necessità materiali e morali dopo sì grave prova, sono molte, e noi — ha detto Paolo VI — ancora ci proponiamo di contribuire con amicizia e con disinteresse al sostentamento, alla prosperità e alla pace di un paese che ci è tanto caro e dove la Chiesa cattolica conta tanti fedeli».

In precedenza parlando della settimana di preghiere per la unione dei cristiani, il Papa aveva detto: «Questa è una finalità desideratissima, è una causa degnissima e per tutti obbligante, ma è impresa sempre assai difficile e delicata e che non può riuscire a scapito della vera fede e delle esigenze che essa porta con sè. L'azione, il dialogo, la carità, sono indispensabili, ma trattandosi di cosa così grande, così ardua e complessa, la preghiera soprattutto ce la potrà ottenere».

Doppio trapianto di reni a Roma

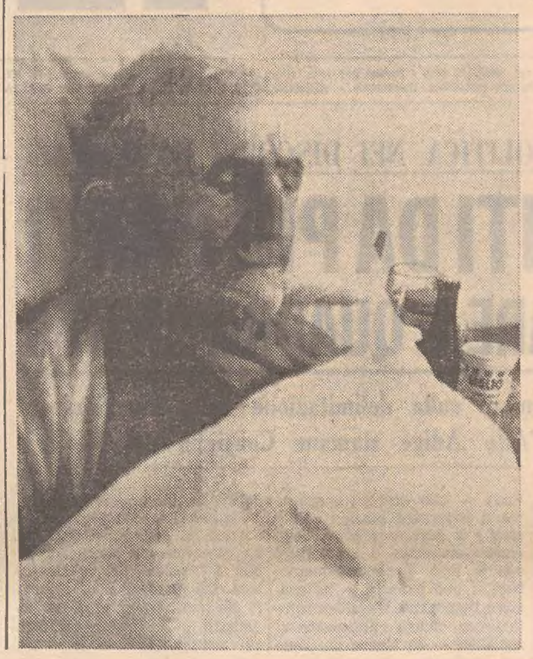
Roma, 18

I reni che i sanitari dello ospedale San Giovanni hanno prelevato dal corpo di Antimo Viotti, il giovane fratello della fotomodella Patrizia, deceduto due notti fa a causa di un incidente stradale, sono stati trapiantati oggi in due giovani donne: Lina Peli, di 25 anni, e Ines Guglielmi, di 18 anni.

La prima è sposata da cinque anni con un operaio cementiere, Attilio Cecchinelli di 32 anni, ed è madre di una bambina di quattro anni, Nadia; la seconda faceva la sarta, ma da quando è stata colpita dal male si è ritirata in casa. Le due donne, poco dopo le 16 di oggi, sono state portate nella sala chirurgica della seconda clinica universitaria e sottoposte al trapianto.

L'operazione, che è durata oltre sei ore, è stata eseguita dai professori Casciani e Cortesini sotto la direzione del prof. Stefanini, titolare della clinica. Le due operazioni, secondo quanto è stato possibile apprendere, sono perfettamente riuscite.

IL COLLASSO DI ALCIDE CERVI



Reggio Emilia, 18

Il prof Barbazza, primario della clinica dove è ricoverato Alcide Cervi, il vecchio padre dei sette fratelli che furono fucilati dai nazifascisti, ha tenuto il primo consulto medico con il prof. Molinari - Tosatti, dopo il nuovo ricovero dell'anziano paziente.

Al termine è stato emesso un comunicato nel quale si sottolinea che la grave crisi subita ieri da «papà Cervi», ha lasciato pesanti tracce «tuttavia le condizioni cardio-circolatorie — dice il comunicato — sono sensibilmente migliorate. Il processo infiammatorio pleuro-polmonare del lobo inferiore destro si è riacceso. Il sensorio è lucido e il tono psichico discreto».

Subito dopo il consulto, Alcide Cervi ha ricevuto la visita del vescovo di Reggio Emilia mons. Baroni, il quale si è intrattenuto con l'ammalato una decina di minuti.

Nella telefoto «Ansa» Alcide Cervi ripreso subito dopo il collasso che lo ha colpito sabato a casa, prima di venir trasportato nuovamente in clinica.

IL «FRONTE» SDEGNATO PER LE «DISTRUZIONI DELLA LAGUNA»

Corteo in Canal Grande per la difesa di Venezia

Su barche di tutti i tipi centinaia di giovani hanno protestato contro i lavori per la realizzazione della terza zona industriale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 18

«Venezia non si vende», «Le barche sono la vita della città», «o Venezia o Rotterdam», «Dal mare la vita e non la morte», questi i motivi principali della protesta del «Fronte per la difesa di Venezia» che si è svolta stamani in Canal Grande. Il corteo acqueo, composto da una cinquantina di imbarcazioni, dai pittoreschi «bragozzi» da pesca ai pesanti «burchi», ai mototopi, ai sandoli, con a bordo cinquecento persone tra giovani del «Fronte» e pescatori di Pellestrina, si è mosso dal molo di San Marco imboccando il Canal Grande. Una sosta è stata fatta dinanzi alla sede del Comune, a Ca' Farsetti, dove le imbarcazioni si sono fermate azionando i clacson, dopodiché il corteo acqueo, che procedeva allungato in modo da non intralciare il traffico, ha raggiunto piazzale Roma. I giovani, con megafoni ripetevano i motivi della loro protesta, contro i lavori in laguna per la creazione della terza zona industriale.

Anche il ritorno da piazzale Roma a San Marco, dopo il corteo si è sciolto, si è svolto senza che si verificasse alcun incidente, nonostante la giornata nebbiosa che limitava di molto la visibilità. «Salvare Venezia sta diventando un imperativo per il mondo intero» ha detto uno dei responsabili del «Fronte» al termine della manifestazione. «Le iniziative, intese ad attirare l'attenzione pubblica mondiale, si stanno moltiplicando. Al di fuori dei nostri confini si va dicendo che Venezia è necessaria al mondo. Una affettuosa iperbole che dimostra ad ogni modo l'ammirazione e l'amore nutriti all'estero per la nostra città. Ma è chiaro — ha soggiunto il nostro interlocutore — che a salvare Venezia debbono essere, in prima fila, i veneziani senza preconcetti e senza animosità settarie. Ma certamente con passione d'amore. Le due immagini di Venezia, città d'arte, città turistica (cioé oggetto degno d'essere visto anno dopo anno) e Venezia città viva, sorgente di attività economica, possono coesistere, purché si formulino, con buon senso e oculatezza, opportuni regolamenti in modo da non rendere l'una contro l'altra incompatibili le due immagini».

Il corteo delle imbarcazioni in Canal Grande è l'ultimo atto, in ordine di tempo, di una serie di manifestazioni indette dal «Fronte per la difesa di Venezia» (composto in gran parte di giovani) in polemica con l'attuazione di alcune opere compiute o in via di completamento in laguna: in particolare il «canale dei petroli» e gli imbonimenti delle barene per la creazione della terza zona industriale di Marghera. Il «Fronte» aveva invitato, nei giorni scorsi, la cittadinanza a manifestare il «suo sdegno di fronte alle dissennate distruzioni della laguna» con un manifesto.

In concomitanza con la manifestazione acquea del «Fronte per la difesa di Venezia» è stata resa nota una proposta fatta dal presidente della locale Camera di commercio, l'ing. Usigli, che vorrebbe attuare un sistema di conche, per regolare meglio la laguna veneziana.

«Ammesso e non concesso — ha detto l'ing. Usigli — che non per la subsidenza (cioé per l'abbassamento del suolo) di Venezia, ma per altre cause contro le quali nulla può essere fatto, le alte maree diventassero troppo frequenti, scompaginando realmente la vita e la attività della città, allora una soluzione perfettamente logica e possibile dovrà essere affrontata. La stessa che ha suggerito da decenni le analoghe costruzioni nel porto di Londra».

«In quest'ultimo porto, proprio perché le escursioni di marea alla foce dello Schelda sono di oltre sette metri, il bacino del porto è stato chiuso da un sistema di conche, le quali salvaguardano una uniformità costante di livello all'interno dello specchio d'acqua, evitando ogni pericolo e consentendo alle navi di lavorare tranquillamente. Si dovrà, quindi, approfittare di questo immenso vantaggio che Venezia gode per la sua posizione.

Gigi Bevilacqua

NELL'ISTRUTTORIA PER GLI ATTENTATI DI MILANO E DI ROMA ANCORA NOVITA'

Sopralluogo dei magistrati all'arsenale degli anarchici

Il giudice si è trattenuto per mezz'ora nel luogo dove si trovava il deposito di esplosivi denunciato dal giovane imputato Mander - Il P.M. sollecita la cattura di Ivo Della Savia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Le indagini per gli attentati di Roma e Milano non conoscono battute d'arresto. Malgrado la giornata festiva l'inchiesta registra infatti novità di rilievo. Ecco la prima: il numero degli imputati è destinato ad aumentare. Nel gruppo dei nomi delle persone colpite dal mandato di cattura: Pietro Valpreda, Roberto Mander, Roberto Gargamelli, Mario Merlino, Emilio Borghese ed Emilio Bagnoli, entrerà con tutta probabilità anche quello di Ivo Della Savia.

E' di oggi infatti la notizia che il sostituto Procuratore, Vittorio Occorsio, ha sollecitato dal giudice istruttore Cudillo l'emissione di un mandato di cattura per il giovane che si è rifugiato all'estero.

La settimana che s'inizia domani prevede il compimento di numerosi e importanti atti istruttori. Tra l'altro comincerà, con la partecipazione dei consulenti di parte, la perizia balistica ordinata dal dott. Ernesto Cudillo a una commissione di sei tecnici di Milano e Roma. Inoltre si svolgeranno gli interrogatori di altri testimoni e si predisporranno le ricognizioni degli imputati.

Le dichiarazioni che gli imputati hanno reso agli inquirenti, nel corso delle indagini, hanno offerto molto materiale sul quale si sta svolgendo ora il lavoro del magistrato. Di conseguenza, nel quadro dei futuri accertamenti ritenuti indispensabili per il completamento dell'inchiesta, si presentano per il giudice i sopralluoghi. Soprattutto quelli riguardanti il fantomatico deposito di esplosivo che Pietro Valpreda e Ivo Della Savia avrebbero organizzato sulla via Tiburtina in un periodo relativamente recente.

Per il magistrato evidentemente non potevano essere sufficienti né le indagini preliminari dei funzionari dell'ufficio politico, né le pur chiare dichiarazioni di Roberto Mander, che ha accusato apertamente Pietro Valpreda e Ivo Della Savia. Perciò, proprio stamane, il dott. Cudillo ha deciso di compiere il sopralluogo nella località dove sarebbe rimasto nascosto per qualche tempo lo esplosivo.

Roberto Mander, il più giovane del gruppo degli arrestati, una volta in Questura vuotò, come si dice, il sacco. Pur respingendo le accuse che gli sono state rivolte, ha parlato di attentati, di progetti, di atti dimostrativi. Ma soprattutto ha parlato di un deposito di materiale esplosivo, dando agli inquirenti le indicazioni sufficienti per rintracciarlo.

«Quel luogo è verso Tivoli — disse il giovane imputato. — Pietro Valpreda e Ivo Della Savia mi accompagnarono a visitarlo e mi dissero che avrei potuto, all'occasione, servirmene». Mander tornò sul luogo, ma di esplosivo non trovò traccia. Dedusse che fosse stato Pietro Valpreda a trasportarlo altrove. Anche il sopralluogo della polizia non diede alcun esito. Si cercò in lungo e in largo, ma fu trovata solamente una buca, lunga circa un metro e profonda una settantina di centimetri. Questa fossa è stata fotografata oggi dagli agenti della polizia scientifica, alla presenza del magistrato inquirente, il dott. Ernesto Cudillo, del sostituto Procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio.

Il luogo ove Valpreda e Della Savia allestirono il deposito è nei pressi del chilometro otto della via Tiburtina, in prossimità di uno stabilimento siderurgico. Vi si accede attraverso un viottolo che si diparte perpendicolarmente alla via Consolare. I magistrati, che erano giunti verso le 10.30, si sono soffermati sul posto non più di mezz'ora, il tempo sufficiente per far compiere i rilievi ritenuti necessari.

Poco dopo le 11, il dott. Cudillo, sempre accompagnato dal dott. Occorsio, si è recato in via di Prato Rotondo, sulla via Salaria, per compiere un'analoga operazione. Non si trattava però di ispezionare un deposito esplosivo, bensì una baracca dove Pietro Valpreda e alcuni dei suoi compagni si soffermarono in diverse occasioni. Sulle pareti cadenti vi sono ancora numerose scritte tracciate dagli anarchici che l'occuparono. E' impossibile precisare cosa il magistrato abbia scoperto, e se ha scoperto qualcosa. Ma il fatto che il dott. Cudillo abbia riservato a questi sopralluoghi l'intera mattinata è indicativo dell'importanza che egli annette a questi elementi, e forse tutto ciò gli offrirà lo spunto per nuove contestazioni negli interrogatori degli imputati previsti per i prossimi giorni.

R. R.

RIENTRATO IN ITALIA LO STUDENTE ESPULSO DALLA GRECIA PERCHE' DISTRIBUIVA MANIFESTINI CONTRO I «COLONNELLI»

SONO DELLO STESSO MOVIMENTO I CONTESTATORI DI ATENE E MOSCA

Condotti a termine simultaneamente i gesti di protesta nelle due capitali per mettere in risalto l'apoliticità degli appartenenti a «Europa Civiltà»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brindisi — Roberto Raschetti sbarca dalla motonave «Messapia» dopo l'espulsione dalla Grecia perché distribuiva manifestini

Brindisi, 18

E' giunto stamani a Brindisi, a bordo della motonave «Messapia» proveniente dal Pireo, Roberto Raschetti, lo studente romano di 22 anni, espulso ieri dalla Grecia, dopo aver distribuito manifestini con scritte ostili al «regime dei colonnelli». Il giovane è apparso in buone condizioni fisiche e ha risposto a lungo alle domande di alcuni cronisti. E' ripartito nel pomeriggio alla volta di Roma.

Roberto Raschetti, che è iscritto alla facoltà di fisica presso l'università di Roma, ha affermato di essere stato sottoposto dalla polizia greca ad un interrogatorio durato oltre dodici ore. Il giovane ha anche detto di appartenere, come i due arrestati ieri a Mosca, al movimento «Europa civiltà», che opera in diversi Paesi europei.

«Il nostro movimento — ha precisato — è apolitico; anzi, sotto questo aspetto, può essere considerato "extra-parlamentare". In effetti persegue l'obiettivo di affermare e difendere i diritti e le libertà dell'uomo sanciti dalla dichiarazione universale in tutti i Paesi nei quali sono violati da regimi di qualsiasi colore, di destra o di sinistra». A questo proposito egli ha detto di aver incontrato a Roma il giovane norvegese Hans Ramm, assieme al quale ha distribuito i manifestini nella capitale ellenica e di aver concordato con lui il «piano di azione», partendo quindi in aereo alla volta di Atene.

Il Raschetti ha inoltre affermato di essere al corrente del viaggio di Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi a Mosca; non esclude, anzi che i due episodi fossero stati organizzati simultaneamente per sottolineare la apoliticità del movimento al quale i quattro giovani appartengono.

Egli ha poi raccontato che mentre distribuiva i manifestini con il suo amico norvegese, entrambi sono stati fermati da poliziotti in borghese, i quali li hanno portati direttamente alla direzione generale di polizia, dove sono stati rinchiusi in una cella nella quale si trovavano altri detenuti. Gli interrogatori — secondo quanto egli ha sostenuto — sono stati svolti in buona parte dal capo della polizia greca, del quale non ha saputo precisare il nome. Nonostante l'insistenza delle domande, il Raschetti ha affermato che entrambi sono stati trattati bene e più volte è stato loro offerto cibo. Essi, però, lo hanno rifiutato, non avendo ottenuto il permesso di visitare le carceri in cui sono rinchiusi i detenuti politici. «Questo, infatti — ha detto — rientra nelle finalità del nostro movimento».

Dopo gli interrogatori il giovane si è incontrato con un rappresentante dell'ambasciata italiana ad Atene, al quale avrebbe comunicato di essere in condizioni di rimpatriare con i propri mezzi. Successivamente il Raschetti e il Ramm sono stati divisi: il norvegese è stato accompagnato all'aeroporto.

I «PICCOLI» MONTEDISON contro la gestione Valerio

Milano, 18

L'operazione di fusione fra la Montecatini e la Edison, che condusse alla creazione dell'attuale gruppo Montedison, e la gestione del presidente della società, ing. Valerio, sono state oggetto di numerosi interventi critici da parte di azionisti intervenuti al convegno organizzato da un comitato d'intesa formato da tre associazioni di piccoli azionisti, l'ADA, la Adicor e la OCI. Il presidente dell'ADA, Pisanò, ha chiesto la sostituzione dell'ing. Valerio alla presidenza della Montedison «perché egli è un ostacolo all'ingresso dei rappresentanti dei piccoli azionisti nel consiglio d'amministrazione della società, e perché è abbondantemente dimostrato che non può essere lui l'uomo adatto a risolvere la crisi in cui si dibatte l'azienda».

DALLA PRIMA PAGINA

AFFONDA al largo della Sardegna

ra, come è stato precisato dalla capitaneria di Carloforte, alcuni pescatori hanno avvistato i cadaveri di due uomini galleggiare al largo, e la nave partita da Sant'Antioco li sta cercando.

A tarda ora si sono appresi alcuni dettagli del racconto fatto dal cameriere superstite: «Ero sceso sotto coperta e mi ero sdraiato nella mia cuccetta — ha dichiarato Ugo Freguia — quando la nave improvvisamente è sbandata paurosamente su un fianco. Poco è mancato che non cadessi a terra; subito dopo ho udito delle grida e un mio compagno mi ha urlato: "Vieni su, stiamo affondando". Mi sono precipitato in coperta e ho visto i marinai che sotto la guida del comandante cercavano di calare in mare le scialuppe di salvataggio. Ma l'inclinazione era ormai troppo forte e l'operazione si è resa impossibile.

«L'inclinazione aumentava di minuto in minuto e allora il comandante ha dato l'ordine di abbandonare la nave. Mi sono gettato a mare — ha detto ancora il cameriere — e ho nuotato come un disperato per almeno sette ore. Ho raggiunto la riva l'indomani mattina e sono riuscito a raggiungere una casetta dove sono entrato e mi sono rifugiato. Poi è venuto il padrone che mi ha soccorso e finalmente eccomi qua. Sono addolorato e non so cosa sia capitato ai miei compagni». Il racconto del giovane cameriere, che è scapolo e abita al Lido di Venezia, è stato alquanto confuso e poco preciso; egli è ancora in stato di choc e si trova in un albergo di Carloforte.

A tarda notte giunge notizia che dal porto di Cagliari sono partite le fregate «Altair» e «Andromeda» e il rimorchiatore di alto mare della Marina militare «Atleta», diretti nella zona dove è avvenuto il naufragio. All'alba si leveranno in volo da Elmas velivoli del centro di soccorso aereo.

TERMINATA LA DISAVVENTURA DELLA «ZORA» AL LARGO DI LIGNANO

Un'eccezionale alta marea libera la nave insabbiata

Dopo otto giorni l'imbarcazione ha potuto riprendere il viaggio per Umago

Lignano, 18

L'avventura in mare dei sei marinai jugoslavi rimasti a bordo della motonave «Zora», insabbiatasi otto giorni fa a circa due miglia dalla costa di Lignano, si è conclusa questa mattina verso le 9. L'equipaggio attendeva ansioso l'eccezionale alta marea per poter uscire dalla pericolosa situazione in cui si era cacciata a causa della fitta nebbia che imperversava domenica scorsa sulla zona. Nel violento urto la motonave aveva subito seri danni al timone e all'elica, per cui sarebbe stato inutile tentare di rimuoverla con i propri mezzi. Erano giunte sul posto due motonavi jugoslave partite dal porto di Trieste, ma a causa delle cattive avversità atmosferiche, avevano dovuto rifugiarsi nei pressi di Portobuso, per poi finire nel porto di Torviscosa.

Da alcuni giorni le due motonavi di soccorso, dopo aver scaricato il loro carico, attendevano la preannunciata alta marea di oggi per prestare aiuto alla «Zora». Verso le sei si sono iniziate le prime operazioni di aggancio. Sono stati collocati due potenti cavi di acciaio della lunghezza di circa 700 metri, e solo dopo molti tentativi la «Zora», che preventivamente per alleggerirsi aveva scaricato in mare parte del carico, lentamente si è mossa. E' stata trainata fino al porto di Umago per scaricare il carbone rimasto a bordo, dopodiché è ripartita per un cantiere jugoslavo, dove sarà riparata.

Da alcuni giorni si trovava a Lignano un rappresentante della società armatrice, il sig. Tuftan per dirigere le operazioni di soccorso. La spola dal porto di Lignano fino alla «Zora», dove si trovava il rappresentante della società, ed altri tecnici, veniva compiuto tutti i giorni con una imbarcazione del luogo. Il comandante della motonave Vjeko Storic con i suoi uomini, hanno corso un serio pericolo, oltre che al momento dell'impatto in cui sono finite in mare circa 40 tonnellate di carbone che si trovavano in coperta, anche la notte tra giovedì e venerdì, quando una violenta mareggiata aveva sospinto ancor più alla deriva la «Zora», inclinandola leggermente sul fianco.

Enzo Fabrini

Giovane tenta il suicidio: ha sposato un bigamo

Catania, 18

Una ragazza, Giuseppa Razzano, di 19 anni, ha tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di sedativi dopo aver appreso che il marito, Salvatore Mignemi, di 22 anni, prima di sposarla, si sarebbe unito in matrimonio con un'altra donna. La giovane ha raccontato alla polizia di essersi sposata con il Mignemi il 22 novembre dello scorso anno e che l'uomo, subito dopo le nozze, era andato a Roma per motivi di lavoro.

UNA VIOLENTA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA NEGLI UFFICI DI MARASSI

Si ribellano trenta detenuti che non vogliono trasferimenti

Sono rimasti feriti numerosi agenti di custodia - La calma è stata ristabilita

Genova, 18

Numerosi agenti di custodia e alcuni detenuti sono rimasti contusi durante una vivace manifestazione di protesta avvenuta venerdì sera nell'ufficio matricola delle carceri di Marassi. «Come spesso avviene — ha spiegato stamane il direttore del carcere dott. Ragusa confermando la notizia — i detenuti volevano evitare il loro già deciso trasferimento, che è poi avvenuto ieri mattina, sabato, alle 8.51. L'episodio però non ha per niente turbato la normale vita del carcere, che si è svolta ieri ed oggi nel più perfetto ordine. I detenuti sono andati ieri come al solito a lavorare, stamane hanno assistito alla Messa, ieri e oggi hanno goduto dei loro turni di aria nei due nostri cortili, hanno visto la televisione, hanno avuto colloqui ecc.».

Secondo lo stesso dott. Ragusa «si era reso necessario allontanare dalle carceri di Marassi un certo numero di detenuti, in un primo tempo circa 25, poi 30, riluttanti alla disciplina. Quei detenuti — egli ha detto — tendevano a turbare il buon andamento del carcere, e a sobillare i compagni, la cui massa o per timore o per spirito di solidarietà, poteva seguirli. Ad esempio sei o sette giorni fa, uno di quei giorni di pioggia insistente, alcuni detenuti non volevano beneficiare del cortile coperto per prendere la aria, ove avevamo istallato perfino il televisore per consentire l'ascolto del telegiornale delle 13,30. Pur nella disciplina, tendiamo al massimo possibile di umanità e di comprensione. Come è noto abbiamo due cortili uno coperto per quando piove, ed uno scoperto. Con la scusa della pioggia 25-30 facinorosi volevano, invece, andare in giro per il carcere, fare i comodi loro.

«Vi è un regolamento ben preciso da rispettare a questo proposito, un regolamento che vieta gli incontri dentro l'edificio. Il divieto è motivato da ovvie ragioni giuridiche e anche cautelari; se non si attuano queste norme, possono insorgere gravi inconvenienti. Fu dunque deciso il trasferimento di quei 25-30 soggetti. Era un normale provvedimento. Poiché spesso in questi casi, i detenuti tendono a ribellarsi all'ordine di partenza, vennero chiamati dalla scuola agenti di custodia della vicina Cairo Montenotte (Savona), parecchi allievi, i quali non sono però stati impiegati. Nell'ufficio matricola, venerdì sera, al momento della comunicazione del trasferimento, i detenuti si ribellarono agli agenti con pugni, calci, anche brandendo quanto capitava loro sottomano. In breve però furono ridotti all'ordine, con la conseguenza di numerosi contusi fra gli agenti, e qualcuno fra i detenuti».

RIPENSAMENTO IMPROVVISO DEL RE DELLA MARGARINA

Nascosto in casa di papà il «seminatore di dollari»

Dopo aver distribuito centinaia di assegni in nome dell'«amore e della libertà» James Brody III, miliardario eccentrico, si è spaventato dalle molte richieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

James Brody III, il «re della margarina», che annunciò la settimana scorsa il suo proposito di donare tutta la sua immensa fortuna, valutata intorno ai 25 milioni di dollari, ai poveri, di tutto il mondo per promuovere l'amore e la libertà, si è nascosto dalla notte scorsa in casa dei genitori nell'East End di New York. Brody, che ha 21 anni, ha resistito per 46 ore nella sua favolosa villa di Scarsdale all'assedio di migliaia e migliaia di persone che chiedono una piccola porzione del danaro loro promesso dal giovane miliardario.

Persino da Parigi gruppi di persone sono giunti per avere un assegno da Brody. Egli però è uscito stanotte di casa con una valigia e, dopo aver detto a tutti che andava a Portorico, ha fatto perdere le sue tracce: poco più tardi i giornalisti hanno saputo che si era chiuso in casa dei genitori.

Solo nella giornata di ieri Brody ha consegnato ai «poveri» ben 60.000 dollari in assegni. Il direttore della National Bank and Trust Co., l'istituto bancario custode del danaro del «re della margarina», ha detto però alle persone che si recavano ad incassare, che il conto di Brody presso la banca non è coperto fino a quell'ammontare. Il direttore, Henry Neale, ha pregato tutti di ripassare lunedì allorché sarà possibile far giungere altro danaro alla filiale di Scarsdale.

Nel frattempo il numero di telefono della favolosa villa di Brody, per la quale i giovane miliardario ha pagato 400 mila dollari, è stato cambiato. Il numero nuovo viene tenuto gelosamente segreto. Per tutta la giornata di venerdì e di sabato la polizia ha dovuto mandare diverse pattuglie di fronte alla casa di Brody per «regolare» l'enorme afflusso di pesone che si recano a riscuotere la loro «fetta di felicità».

Ieri Brody aveva quasi convinto tutti che se ne sarebbe andato a Portorico. Aveva perfino prenotato due posti su un aereo diretto nell'isola, ma alla fine si è chiuso nella casa dei genitori ed ha detto che per il momento non vuole vedere nessuno. Fra l'altro un giornalista, che era stato invitato a cena dal miliardario venerdì sera, ha dovuto pagare il conto perché il miliardario non aveva neppure un dollaro in tasca. Ieri inoltre l'eccentrico personaggio ha inciso una canzone nella quale ricorrono spesso le parole «amore», «felicitàfecmfwy mf «amore», «libertà» e «mondo». Comunque il senso di tutte le parole della canzone non è molto chiaro. Non si hanno inoltre notizie sugli sforzi che Brody sta compiendo per farsi ricevere dal Presidente Nixon. Il miliardario vuole parlare con il Presidente americano in quanto, a suo dire, ha trovato il modo di risolvere il conflitto del Vietnam ed il problema della droga negli Stati Uniti.

Venerdì scorso Brody e sua moglie Renée, sposata 11 giorni fa, si erano recati nell'appartamento che possiedono a New York ed avevano consegnato altro denaro. Per tutta la giornata di ieri la radio televisione francese e Radio Montecarlo sono state assediate da gente che chiedeva come fare per poter entrare in possesso di un po' di danaro dell'eccentrico miliardario americano.

Le richieste, provenienti da tutto il mondo, vanno dai soldi per comprare un elicottero a 25 dollari (circa 16 mila lire) per comperare fieno per un cavallo. Joseph Cassella, un minatore della Virginia, ha guidato per tutta la notte per chiedere a Brody un milione di dollari, con i quali vuole costruire una fabbrica per la cittadina in cui abita, Werton, ed eliminare così la povertà che grava nel piccolo centro.

Il miliardario ha comunque iniziato qualche giorno fa la sua «semina di dollari»: sembra che abbia dato 1000 dollari (620 mila lire) ad un tassista che gli aveva rotto la chitarra che Brody porta sempre con sé. Ad un cameriere di un ristorante dove era stato servito molto bene, il re della margarina ha dato 1500 dollari (un milione e 300 mila lire circa) di mancia. 100 dollari in biglietti da dieci dollari ad alcuni bambini negri del quartiere di Harlem e 500 dollari ad una ragazza che ha promesso di smetterla con la droga.

Brody è entrato in possesso della sua favolosa fortuna nell'ottobre scorso allorché morì il nonno materno John Jelke, il vecchio «re della margarina». I nonni paterni di Brody vivono a Pittsburg in una modesta casetta. I due sono originari della Cecoslovacchia e vivono con la pensione di Michael Brody, un ex minatore, che è di 200 dollari al mese (circa 130 mila lire). Intervistati dai giornalisti, i nonni paterni del miliardario hanno detto che non chiederanno un dollaro al loro nipote. «Non lo vediamo da quando aveva 4 anni» ha detto la signora Brody che ha 73 anni, «e finora non si è mai curato molto di noi».

Michael Brody III e la moglie Renèe fecero molto parlare di sé anche una settimana fa allorché affittarono un aereo Boeing 707, capace di trasportare 140 passeggeri, per una cifra pari a circa 5 milioni di lire, per rientrare a New York da Giamaica dove trascorrevano la loro luna di miele.

A. P.

Continua la demolizione del Borghetto latino

Roma, 18

Il Borghetto latino, uno dei più squallidi agglomerati di baracche dell'estrema periferia romana, scomparirà presto. E non per iniziativa delle autorità cittadine, bensì per decisione di chi, ormai da diversi anni, lo abita.

La distruzione delle casupole cadenti è continuata stamane e, pur avendo incontrato qualche resistenza, le squadre organizzate dalle consulte popolari, hanno messo mano a picconi, mazze e palanchini, abbattendo mura corrose dalla umidità, travi ormai incurvate e marcite, tutti pericolanti. Per abbatterle non è stato necessario spendere molta fatica.

La distruzione delle baracche, che sorgono a ridosso di un gruppo di moderni palazzi a poca distanza dalla via Appia Nuova, si iniziò il 18 ottobre scorso. Vi parteciparono numerosissime persone che avevano deciso di procurarsi, con qualsiasi mezzo, una abitazione più decente. In quella occasione non ci si accontentò di abbattere mura, ma si diede alle fiamme un mucchio di ciarpame e di poveri mobili

IN NOME DI SAN MARCO



Venezia, 18

Un corteo di natanti promosso dal «fronte per la difesa di Venezia» si è svolto stamani in Canal Grande in segno di protesta contro i lavori in laguna per la creazione della terza zona industriale. Il corteo, composto da una cinquantina di imbarcazioni a motore — tra le quali alcuni caratteristici «bragozzi» con a bordo pescatori di Pellestrina e inalberanti la bandiera con lo stemma di San Marco — con a bordo circa 500 persone si è formato dinanzi al molo di San Marco. Dopo le 11 il corteo si è mosso lentamente imboccando il Canal Grande. Sulle imbarcazioni i giovani del «fronte» recavano manifesti con scritte di protesta contro gli interventi in laguna quali «Laguna pulita», «Venezia non si vende», «Le barene sono la vita della città».

Sotto Ca' Farsetti — sede del Municipio — le imbarcazioni si sono fermate suonando a lungo i «claxon», dopodiché il corteo, che procedeva allungato in modo da non intralciare il traffico, ha raggiunto piazzale Roma.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

DIFFICILI CONGETTURE ATTORNO ALLA VERA PERSONALITA' DEL DEPUTATO-SPIA OWEN

Forse coltivò la sua modestia come facciata di una seconda vita

Nel silenzio della polizia e della magistratura, e in attesa del processo, sembra impossibile attribuire all'ex parlamentare laburista altri lineamenti che quelli di un buon vecchietto affabile, familiare, volonteroso e malaticcio - Un personaggio alla Graham Greene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, gennaio

Nel silenzio della polizia e della Magistratura, in attesa del processo che si svolgerà chissà quando, il deputato-spia Will Owen mantiene per ora i lineamenti di un buon vecchietto affabile, familiare, modesto, volonteroso e malaticcio. Molti naturalmente mordono il freno, a cominciare dal «Times» che ha pubblicato un editoriale di moderata protesta contro la segretezza su questi affari di segretezza che involgono la sicurezza del Paese e, nel caso specifico di Owen, l'integrità del Parlamento e forse le relazioni fra l'Inghilterra e un Paese straniero. Si vorrebbe potere offrire all'opinione pubblica maggior pasto e più concrete possibilità di giudizio e di orientamento. Di fatto non rimane che rivolgersi, per foraggio, alle spigolature dei cronisti.

Prima ancora che Owen, deputato laborista dal 1954, comparisse davanti alla Magistratura di Bow Street per sentirsi muovere l'accusa di aver comunicato scientemente a una persona (che non si sa chi sia) informazioni pericolose per la sicurezza del Paese, i suoi vicini di casa, della sua modesta casa di tre stanze nel Surrey dove vive con la moglie e dove ogni tanto il figlio e la figlia vanno a trovare i genitori, erano già stati interrogati. Ne era risultata, anzitutto, l'immagine di un buon giardiniere. Un funzionario amministrativo del Foreign Office aveva raccontato che spesso lui e Owen, al di sopra della siepe che separa i loro rispettivi orti domestici, si scambiavano sementi e consigli. Spesso lo aveva visto zappettare e potare, contento e sereno, con quella sua faccia come tagliuzzata, magra, da ex minatore invecchiato.

Era emerso anche un Owen conviviale, a sentire certi altri vicini, marito e moglie, che spesso erano stati in casa sua, e probabilmente avevano ricambiato, per qualcuno di quei magri pasti in comune che sono in Inghilterra una delle risorse delle relazioni sociali a livello piccolo-borghese. E un Owen scrupolosissimo nello adempimento dei suoi compiti verso i suoi elettori del collegio di Morpeth, che è un collegio elettorale su verso il Nord-Est, dalle parti di Newcastle. Lo vedevano per mattinate o pomeriggi interi, attraverso la finestra del suo studio a pianterreno, con quella discrezione tipicamente inglese che finge di non vedere mai nulla, ma vede, intento a sbrigare la corrispondenza con loro e a rispondere ogni tanto alle loro telefonate. Solo adesso viene il sospetto che fra quelle occupazioni innocenti, anzi meritorie, si mescolasse qualche attività tenebrosa.

Ma, nel complesso, Owen sembra il personaggio meno adatto ad alimentare immaginazioni romanzesche. Forse è uno di quei personaggi, che romanzescamente, andrebbero trattati al contrario, come «il nostro agente dell'Avana» del noto romanzo di Graham Greene, il cui sapore essenziale sta nell'ironia, nello svisceramento di un paradosso incredibile, in quel mite e attempato venditore di aspirapolvere (che nel film fu Alec Guinness) il quale entra quasi «par delicatesse», per timidezza e inesperienza, a far parte del servizio segreto britannico e, premuroso di cavarsela alla meglio, finisce per inventare non solo le informazioni che si attendono da lui, ma persino altri agenti segreti.

In realtà, finché non si saprà su Owen qualcosa di più, riesce difficile immaginarlo veramente colpevole. Lo si immagina piuttosto vittima di un infortunio, di una ingenuità, di un eccesso di zelo, di uno di quei peccati di indiscrezione nei quali pare incorrano più spesso, come per una vendetta del loro diavoletto interno, proprio gli uomini al tramonto che non hanno più alcuna vera importanza o ne hanno sempre meno: l'aria di saperla lunga diventa una delle loro risorse. Owen era stato membro di consigli comunali, organizzatore di personale nei collegi laboristi, e si era interessato per tutta la vita al movimento cooperativistico. Anche adesso era presidente di una di quelle società. Era (e rimane nominalmente, almeno finché non sia espulso dalla Camera dei Comuni) presidente di un comitato parlamentare per l'amicizia con la Germania orientale, segretario di un altro comitato parlamentare per i rapporti commerciali fra Est e Ovest, cioè in pratica con la Russia, dove era stato una volta a trattare di agricoltura e di pollame con una commissione che si occupa di queste cose, e aveva fatto parte anche di un comitato per migliorare i rapporti con la Cina. Deputato lo era dal 1954, dopo essere stato battuto due volte alle elezioni alcuni anni prima a Dover, ma in Parlamento non era mai emerso, parlava poco e non era mai uscito dalle seconde file.

Se la sua modestia fosse autentica o forzosa, ecco il problema, ecco forse la chiave della sua psicologia. Qualche tratto potrebbe farlo sembrare un timido, un inibito. Durante i viaggi periodici verso Newcastle, su quei treni dove i deputati in viaggio verso i loro collegi elettorali si ritrovano fuori dell'ambiente impegnato e solenne di Westminster e si concedono un po' di decente gazzarra e talvolta persino una partita a carte, Owen stava a parte e non faceva comunella con gli altri. Il suo contegno di deputato anziano, studioso, scrupoloso rimaneva inalterato. Tuttavia gli volevano bene, come si vuol bene ai vecchi innocui e agli eterni secondi. Owen pareva essersi abituato a questa condizione. A un certo punto, però, può aver pensato che questa condizione gli sarebbe stata utile come facciata di una seconda vita, e averla addirittura coltivata.

Nel loro annaspare in cerca di indizi indiretti da offrire indirettamente al pubblico, in verità più curioso che ansioso, i cronisti sono andati subito a esplorare un'agenzia di viaggi della Germania dell'Est, una specie di longa manus londinese dell'ente turistico ufficiale (e quindi statale) di quel paese, della quale Owen è presidente. E' intitolata Berolina Travel. Questo nome, Berolina, serve da simbolo e da titolo anche ad alcune agenzie di viaggio berlinesi.

La direttrice della Berolina Travel londinese, che dal 1964 ha uffici nel quartiere di Mayfair, è una signorina sui quarant'anni, miss Elizabeth Methews, che tiene sulla scrivania i ritratti dei suoi familiari insieme con quelli di Che Guevara e di Mao Tse-Tung. Ma l'agenzia non ha ufficialmente alcun carattere politico, così come non ha scopi di lucro, ma solo il compito di dare informazioni per incoraggiare i turisti inglesi a viaggiare nella Germania dell'Est. I suoi capi, oltre il presidente, sono un signor Dennis Williams Hayes, inglese, che funge da direttore generale e da procuratore amministrativo, un altro inglese di nome Sydney Drew che funge da segretario, e un tedesco di nome Hans Ermer che non si vede quasi mai perché è occupato a Berlino-Est come dirigente dell'ente turistico della Repubblica Democratica. Ma anche Drew, il segretario, si fa veder poco. Hayes, il direttore generale, che è anche agente londinese per la fiera di Lipsia, era, in questi giorni nel Nord. Lo stesso Owen, dice la signorina Matthews, arriva negli uffici tre o quattro volte l'anno.

La Berolina Travel ha comunque tutti i crismi di precetto: è riconosciuta dal Board of Trade e tutta la sua attività, dice la direttrice, si svolge in piena luce e il governo inglese ne è pienamente informato. Fa parte della federazione mondiale delle agenzie di viaggio e presenta esteriormente l'aspetto di quasi tutte le agenzie di viaggio di tutti i paesi che pullulano a Londra. Ha una porta d'ingresso a vetri, mappe, diagrammi e manifesti turistici esposti alla vista dei passanti, architettura moderna, tavoli lucidi, e nel retro un piccolo magazzino per il materiale, una cucinetta, uno stanzino da bagno, uno stanzino di riposo con sofà. Poco lontano, nello stesso quartiere di Mayfair, è la sede della camera di commercio della Germania Orientale: il che offre un diversivo alle fantasie, inducendo a supporre che l'eventualità spionistica di Owen vi avesse un altro punto di appoggio.

L'immagine che la signorina Matthews conserva di Owen è perfettamente intonata alle altre che siamo andati spigolando: uomo serio, austero, leggermente malinconico, che ogni tanto si lasciava andare a parlare di cooperative o a rievocare qualche lontano ricordo, con tipico sentimento gallese, da buon gallese, e con il tono di «quanto era verde la mia vallata».

Eugenio Galvano

LA TERZA GIORNATA DI «MODA PRIMAVERA»

VERSO L'UNISEX AD ALTO LIVELLO

Motivi e colori rimbalzano senza varianti dai modelli femminili a quelli maschili formando un genere nuovo e molto elegante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Avremo certo una bella moda, nel 1970 se sapremo scegliere i tessuti belli, le linee più armoniose, e non importa poi se gli abiti saranno lunghi o corti, come ancora oggi piace alla maggioranza. L'importante sarà che siano nuovi, e Fausto Sarli, stamani, alla terza giornata delle presentazioni di moda per la primavera, ha presentato proprio una collezione di modelli nuovi che potranno piacere anche alle donne più difficili. Maxi cappotti, naturalmente, e casacche, pantaloni e mini-abiti; modelli a metà polpaccio e completi pantalone, tutto armonioso e con proporzioni giuste.

Oggi la moda per essere bella deve essere, più che mai proporzionata. Sarli ha realizzato maxi cappotti in blu a leggere righe gessate, con grandi tasche blu, completati da lunghe casacche bianche e pantaloni a righe; tailleurs a gonne svasate o a pieghe in lane blu o marroni e pois bianchi od a piccoli motivi uguali a quelli della pastina da brodo. Il suo modello tipico è lo chemisier che in questo 1970 sarà di nuovo, in tutte le possibili varianti, l'abito del momento.

Una collezione di capi da portare; come il tailleur pantalone, come l'abito con vita bassa e pieghe a scollo a V, completato dallo spolverino aperto, corto e a piccola fantasia. Ogni capo è tagliato con la cura e l'esattezza della grande sartoria, ci sono idee nuove ed originali che saranno alcune idee-pilota per la moda di maggiore diffusione. Fra i capi più nuovi Sarli ha proposto il tailleur pantalone a giacca doppio petto e la blusa a casacca in seta fantasia bianco e marrone. I modelli da uomo di Sarli (oramai essi fanno parte di quasi tutte le collezioni), insieme a quelli femminili, sono composti, ripetono gli stessi motivi ed i medesimi colori e si adattano a dare forma a un genere nuovo ed elegante di unisex ad alto livello.

A volte, ancora troppo legata al costume, al passato, alla moda del primo Novecento, la moda nuova per le donne italiane si avvale per distinguersi di idee fantasiose. Così infatti appare nella collezione delle sorelle Fontana che suggeriscono maxi cappotti spaccati in più teli da portare sopra mini abiti e piccoli o lunghi chemisier abbottonati di lato e increspati alla attaccatura dei fianchi. Questi abiti sono sempre completati da alte cinture.

Fra i capi tipici della creazione, i gilet in maglia a rete, portati con camicie a casacca, sopra lunghe gonne che arrivano fino alle caviglie e che sono realizzate nella stessa maglia a rete. Le Fontana non hanno abbandonato però la mini-gonna che vive nei tailleurs a giacca lunga con la tipica abbottonatura di lato e alta cintura.

Marucelli insiste sulle gonne lunghe tagliate in sbieco, per tutti i tipi di modelli. Qualche capo ha i pantaloni larghi ed in questi casi la giacca è lunga a redingote; nei modelli con gonna alle caviglie, la giacca è invece breve e con pattina arricciata, più o meno nello stile degli «anni 50».

Centinaro lancia le tute rosse, i pantaloni a grandi fantasie e naturalmente gli chemisier lunghi con la gonna pantalone, tutta a pieghe. Modelli davvero d'altri tempi, come del resto quelli di Fontana e di Marucelli. Il costume condiziona i creatori e Centinaro ricorda in alcuni suoi capi il primo Novecento, ed anche gli «anni 40». Insoliti sono apparsi i tailleur con i pantaloni larghi che arrivano al ginocchio. Tipico della collezione, il grande colletto bianco da scolara ornato dal fiocco colorato e gigantesco.

Fra i modelli nuovi sono da ricordare gli abiti a canottiera, lisci e dritti, lunghi fino a mezzo polpaccio e con uno scialle annodato attorno ai fianchi.

Testa, dopo le presentazioni dei modelli femminili ha proposto le sue nuove soluzioni, stile 1938, per gli uomini del '70. Ha lanciato i maxi cappotti in tessuto leggero, sfoderati, da portare sulla blusa di seta in tessuto vivace e sui pantaloni uguali al maxi; ha proposto le giacche-camicie che in estate saranno capo unico e più fresco e ha presentato le giacche-maglione con chiusura lampo, in jersey di cotone. Sono state idee per il futuro, soprattutto per gli uomini giovani e alti che amano rinnovare lo stile del proprio abbigliamento. Interessanti sono anche i dettagli della collezione di Testa; le cinture con le toppe; le scarpe di velluto, le casacche con le «pince» lavorate a rovescio; le «non - giacche» che non sono altro che spolverini senza abbottonatura a volte corti come giacche, a volte lunghi come maxi.

A. S.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ancora il leopardo per questo eccentrico modello da donna



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Una pittoresca giacca da uomo ispirata al leopardo presentata ieri all'interessante sfilata romana d'alta moda

HEMINGWAY SCRIVEVA anche fantascienza

Buenos Aires, 18

Mary Welsh, vedova dello scrittore Ernest Hemingway, ha dichiarato ieri ai giornalisti, all'aeroporto di Buenos Aires, dove ella era giunta, che una casa editrice di New York pubblicherà il prossimo anno un manoscritto di «fantascienza» del suo defunto marito.

Mary Welsh, quarta moglie di Hemingway, con il quale è stata sposata per 14 anni, ha anche detto che sta scrivendo un libro; ha però smentito che le lettere private e la corrispondenza di Hemingway verranno pubblicate.

I COMMANDOS ARABI non vogliono Godard

Beirut, 18

Il regista cinematografico francese Jean Luc Godard avrebbe intenzione di realizzare un film sui guerriglieri palestinesi, ma alcune unità dei fedayn si opporrebbero all'idea. Ne dà notizia oggi il quotidiano di Beirut «Star», in un articolo a firma di Imad Shehaded.

«Godard è affascinato dai guerriglieri — scrive l'articolista — e si è messo in contatto con alcuni dei loro capi per vedere se si può iniziare a girare un film. I commandos sono però divisi. Alcuni non condividono le inclinazioni di sinistra del regista francese e temono che il film farebbe identificare il movimento guerrigliero con la sinistra stessa».

Nei guerriglieri palestinesi sono rappresentate tutte le tendenze politiche, dai conservatori della fratellanza musulmana ai maoisti del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Godard è il primo regista di un certo rilievo che cerca di portare sullo schermo le vicende dei fedayn.

«Controinaugurazione» d'anno giudiziario

Bari, 18

Cinquanta magistrati, avvocati e giuristi aderenti all'«Associazione magistrati democratici» e all'«Associazione giuristi democratici» si sono riuniti ieri sera in un'aula del palazzo di giustizia «per contestare» la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario svoltasi mercoledì scorso.

Durante la riunione, presieduta dal giudice De Marco, sono stati discussi ed analizzati i problemi dell'amministrazione della giustizia. I partecipanti hanno, inoltre, espresso il loro disappunto per la cerimonia del 14 settembre. In quel giorno davanti al palazzo di giustizia fu affisso un manifesto firmato da una delle due associazioni, nel quale si affermava l'esigenza di una giustizia la cui sostanza non tradisca il nome.

MORTO IL CANTANTE Billy Stewart

Smithfield, 18

Billy Stewart, di 32 anni, il cantante del complesso «Soul Kings», è rimasto ucciso ieri, assieme ad altri tre componenti del suo gruppo, in un incidente avvenuto sulla strada stradale avvenuto sulla strada interstatale n. 95. La vettura sulla quale Stewart e i suoi compagni viaggiavano, è precipitata in un fiume dopo avere abbattuto la spalletta di un ponte.

Gli altri membri del complesso morti sono Norman Rich, di 39 anni, di Washington come Stewart, William Cathey, di 32 anni, di Charlotte (N.C.) e Rico Hightower, di 22 anni, di Newark (N.J.).

CON UNA CERIMONIA NELLA CAPITALE AL VILLAGGIO OLIMPICO

MONUMENTO E PIAZZA DEDICATI A JAN PALACH



Roma, 18.

E' stato inaugurato stamane al villaggio olimpico il monumento dedicato al giovane cecoslovacco Jan Palach, della cui morte ricorre in questi giorni il primo anniversario. Alla presenza del Sindaco di Roma on. Darida, degli Assessori Pala, Rebecchini, Caputo, Mazzarello, Rosato e Pompei, dei Consiglieri comunali Cutolo e Monaco, del Sen. D'Andrea, dell'ing. Ferdinando Perrone, amministratore delegato del «Messaggero», del vice segretario della DC di Roma ing. Di Tillo e di alcuni profughi cecoslovacchi, il direttore del quotidiano romano «Il Tempo» Renato Angiolillo ha consegnato il monumento — realizzato dallo scultore Vittorio di Colbertaldo — alla amministrazione capitolina.

All'inizio della cerimonia, Renato Angiolillo, in un breve discorso ha ricordato le vicende che spinsero il giovane studente cecoslovacco al suicidio.

Ha parlato quindi il Sindaco Darida il quale, dopo aver ringraziato a nome dell'amministrazione il direttore del «Tempo» per la significativa iniziativa, ha rivelato che la piazza del Villaggio Olimpico che finora era denominata della Diciasssettesima Olimpiade e che è allo sbocco di Via Cecoslovacchia, ha assunto da stamane il nome di Piazza Jan Palach.

La scultura che raffigura Jan Palach è stata fusa in bronzo, ed ha per basamento un blocco di pietra serena. L'opera rappresenta il giovane cecoslovacco con le braccia levate verso l'alto e quasi fuse al loro vertice nelle fiamme che avvolgono il suo corpo. La scultura è alta complessivamente quattro metri e mezzo e sul fronte del basamento è scritto: «Jan Palach».

Al termine della cerimonia inaugurale, che è stata applaudita dai presenti, è stata deposta ai piedi della statua una grande corona di fiori. Numerose persone successivamente hanno deposto mazzi di fiori e si sono raccolte in silenzio davanti al monumento. Varie rappresentanze giovanili sono intervenute alla inaugurazione: fra queste l'Associazione «Nuova Europa», la «Giovane Italia» e l'Associazione italo-tedesca europea «Cuncti Gens Una». Erano presenti anche fotografi e cineoperatori italiani e stranieri.

MANI IN ALTO! E via con la ragazza

Crotone, 18

Una ragazza di 13 anni, Silvana Rocco, è stata rapita ieri nella sua abitazione da tre giovani. Il fatto è accaduto a Petronà, a pochi chilometri da Crotone. La ragazza stava accudendo alle faccende domestiche quando un giovane, che sarebbe stato identificato dai familiari per Leonardo Mendicino di 19 anni, ha fatto irruzione nel casolare in compagnia di altri due amici armati di pistola. Mentre questi ultimi costringevano i genitori ed i fratelli della ragazza ad alzare le mani, il Mendicino ha preso per un braccio la Rocco e l'ha condotta fuori dell'abitazione. Subito dopo il Mendicino, la ragazza ed i suoi amici sono saliti a bordo di un'auto targata Milano e si sono allontanati. I giovani hanno sparato dai finestrini anche alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Il Mendicino, secondo le dichiarazioni dei genitori della Rocco, sarebbe uno spasimante respinto della ragazza.

DA VERONA A PALERMO SPLENDIDO SOLE

SE PROSEGUE COSÌ ADDIO INVERNO

Registrate ovunque temperature miti

Verona, 18

Anche oggi giornata splendida e sole quasi primaverile sul Veronese. La temperatura è salita a valori inconsueti che hanno un solo precedente, il 15 gennaio 1958, quando il termometro segnò 16,4 all'ombra. Numerosa folla nelle località turistiche della sponda veronese del lago di Garda e folte schiere di sciatori sui campi di neve di San Giorgio di Boscochiesanuova, del monte Baldo, di Asiago e Recoaro Mille.

Cielo sereno e temperatura quasi primaverile oggi a Napoli.

Il mare è calmo; hanno approfittato del fatto i turisti per recarsi nelle isole del golfo con gli aliscafi e con i vaporetti di linea e i proprietari di motoscafi ed altri natanti per fare gite nelle località della costa.

Temperature miti anche sulla costa Flegrea e Sorrentina. Sul mare antistante Amalfi e Positano numerose sono le vele e i natanti che solcano le acque. Sulla spiaggia di Licola una comitiva di studenti stranieri ha fatto anche il bagno.

Giornata splendida di sole, oggi, pure a Palermo. La temperatura primaverile ha consigliato i palermitani a lasciare a casa soprabiti e impermeabili.

La località balneare di Mondello è tornata a rianimarsi di gente che fin dalle prime ore del mattino, profittando della giornata festiva, si è recata a passeggiare al sole lungo i viali che costeggiano il litorale. Sulla spiaggia molti bambini sono stati lasciati a giocare e non sono pochi i turisti che si sono stesi al sole per prendere la tintarella, la prima dell'anno.

Numerose comitive di giovani appassionati degli sport invernali si sono recate sui campi di sci di Piano della Battaglia e di Piano Zucchi: i due rifugi del CAI registrano il «tutto esaurito». La bella giornata favorisce anche le gite nelle località turistiche di maggiore richiamo, lungo la riviera dei Marmi, nel Trapanese, a Scopello, e molti automobilisti si sono spinti fino ad Erice, Segesta, Selinunte. Molti altri palermitani hanno preferito le località costiere verso Messina fino a Cefalù.

Ondata di preoccupazioni sui pericoli della pillola

New York, 18

Migliaia di donne in tutti gli Stati Uniti si sono rivolte ai loro medici dopo aver appreso i pericoli delle pillole anticoncezionali. Molti dottori intervistati si sono lamentati del fatto che l'inchiesta sulla pillola promossa di fronte ad una sottocommissione del Senato americano ha sollevato un'ondata di preoccupazioni ingiustificate.

Nell'inchiesta otto specialisti hanno testimoniato, di fronte alla sottocommissione senatoriale, che l'uso della pillola crea una serie di «disordini» nell'organismo della donna, compresa la possibilità di un cancro al petto o all'utero. Secondo dati statistici circa 8 milioni e mezzo di donne americane fanno uso di anticoncezionali.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GLI IMMINENTI COLLOQUI DI VIENNA SUL PORTO

Legname austriaco attraverso Trieste

È necessario lo sforzo di tutte le categorie interessate per far fronte alla flessione del traffico - I costi di Fiume

Nell'imminenza dei colloqui che la delegazione camerale triestina avrà con gli esponenti della Camerale di commercio federale austriaca nella settimana entrante per i problemi del porto, si è tenuta una riunione fra i commercianti e gli spedizionieri del settore del legname e la commissione incremento traffici. All'ordine del giorno l'esame di alcuni aspetti di tale traffico, per quanto riguarda soprattutto i costi di trasporto, al fine di varare un programma inteso ad aumentare tale movimento attraverso lo scalo triestino.

Particolare trattazione hanno avuto le differenze di costo fra Trieste e Fiume: da rilevare, anzitutto, che il legname in transito a Trieste per l'oltremare è soprattutto di provenienza dalla Stiria e dalla Carinzia orientale, in quanto il prodotto di altre zone della Carinzia, considerato senz'altro migliore, viene diretto verso altri mercati più esigenti, come l'Italia e altri paesi europei; nella stragrande maggioranza il trasporto di questo legname interessa la ferrovia. E' stato quindi rilevato che nel settore dell'autotrasporto un ruolo importante è rivestito dal pedaggio: e particolarmente su questo aspetto la commissione si è soffermata, in quanto l'incidenza non è certamente minima, trattandosi di circa 40 scellini per metro cubo. D'altra parte — è stato osservato — l'applicazione di tale pedaggio rivela una misura discriminatoria da parte degli jugoslavi nei confronti del porto di Trieste, discutibile anche sul piano legale.

Si è inoltre rilevato che notevole è la differenza tra i costi con imbarco diretto e imbarco indiretto: a quest'ultimo, alle volte, si è costretti a ricorrere indipendentemente dai programmi iniziali, in quanto la nave può ritardare a imbarcare, e ciò senza tener conto delle soste che incidono in maniera sensibile come spesa per quanto riguarda l'autotrasporto. Si tratta di un aspetto particolare molto delicato: che va evitato, tanto più che a Fiume le operazioni portuali vengono espletate sempre sulla base dei costi di imbarco diretto, anche quando il legname viene scaricato in attesa d'imbarco. Quello che da noi incide particolarmente, poi, è il costo dello sfaiaggio a bordo, dove si riscontra una notevole differenza rispetto al porto del Quarnaro.

A questo incontro seguiranno degli altri dopo il ritorno della delegazione da Vienna, in quanto il traffico tradizionale del legname via Trieste è andato progressivamente diminuendo, fino a raggiungere valori estremamente bassi. Nello scorso anno, inoltre, ha giocato in particolar modo la situazione creatasi sui mercati internazionali a seguito del forte ritmo delle costruzioni, per cui l'Austria ha esportato maggiori quantitativi verso i paesi europei che non per l'oltremare.

Quali, dunque, le conclusioni di questo incontro che precede ai colloqui viennesi? Sarà necessario — è stato osservato — da una parte un maggior impegno delle categorie commerciali, oltre che degli spedizionieri, per acquisire quel traffico che rispecchia minori costi a seguito delle distanze. E inoltre si rende indispensabile una maggiore riorganizzazione portuale, assieme alla comprensione delle maestranze o ad altri interventi. Solo così si potrà colmare quella differenza di costi esistente sulla via di Fiume, nei confronti della quale, però, il nostro porto vanta una maggiore velocità e certi servizi marittimi per destinazioni oltremare.

24 ore fermi i trasporti pubblici martedì 27

Le agitazioni degli autoferrotranvieri purtroppo continuano. A quanto si è potuto apprendere dopo l'assemblea di categoria delle Tre Venezie, tenutasi a Marghera, martedì 27 gennaio autobus, filobus e tram nuovamente si bloccheranno, per tutta la giornata, portando ulteriore disagio alla cittadinanza, già tanto provata dai recenti, reiterati scioperi del personale viaggiante dell'Acegat e della trenovia di Opicina. E, come s'è detto, a differenza delle ultime astensioni dal lavoro che interessavano una media di quattro ore, il 27 gennaio la protesta si estenderà a tutte le ventiquattro ore, e verrà a coincidere con la manifestazione di categoria, su scala triveneta, che si terrà a Mestre.

Ma non è finita: un altro sciopero sarà attuato il 29 gennaio, in concomitanza con la manifestazione nazionale di protesta che si concreterà a Roma.

Tempi e modalità saranno stabiliti nell'assemblea che il sindacato FLAEI ha indetto per domani pomeriggio: si tratta, infatti, di suddividere la protesta nell'arco delle rimanenti 17 ore che ancora rimangono sul totale di 25 (tra il 15 gennaio e il 7 febbraio), in quanto agli effetti dello sciopero, 8 sono le ore calcolate per il 27 gennaio, anche se in pratica la astensione dal lavoro interesserà l'intera giornata.

La civiltà dei computers



(«Giornalfoto»)

Un'immagine della tavola rotonda organizzata dal Centro culturale «La Cappella» sul tema «La civiltà dei computers», a cui hanno preso parte il dott. Delise, direttore della Cassa di Risparmio, il Sindaco Spaccini, il prof. de Ferra del Centro di calcolo della nostra Università, l'ing. Oliva dell'Italcantieri e il dott. Montenero, da sinistra a destra nella fotografia

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VISITA IN REDAZIONE DEL PROTAGONISTA DEL DRAMMATICO CAROSELLO

Errori, equivoci e paura nella mezzanotte di fuoco

Il giovane fuggitivo nell'utilitaria aveva scambiato gli agenti per dei «briganti»: tutto sommato un'avventura a lieto fine

Un colossale «qui pro quo», una bolla di sapone, un'avventura a lieto fine. Così può essere definita la drammatica fuga nella notte della «cinquecento» di Franco Caneva, l'inseguimento dell'auto della Mobile, la sparatoria in galleria Sandrinelli e infine il movimentato fermo del giovane impaurito.

«E io credevo, mi sousi, sa, di aver a che fare con dei briganti», così ha ribadito Franco Caneva al dirigente della Mobile dott. Petrosino quando il funzionario gli ha detto che riteneva di aver a che fare per lo meno con un ladro d'auto.

Franco Caneva è — come si suol dire — un ragazzo di famiglia. Una barba alla moda gli incornicia il volto scarno; un volto simpatico che ben si accorda con i suoi modi gentili, con il suo parlare forbito. Di corporatura esile, elegantemente vestito, Franco Caneva è l'esempio tipico di un giovane-bene che non farebbe del male ad una mosca e che teme (per averne tanto letto sui giornali) i malviventi. Egli non ha mai avuto a che fare con la polizia tanto che ignorava perfino l'esistenza di una polizia in borghese.

Ieri sera, il protagonista della movimentata scena è venuto a trovarci in redazione. Un berretto bianco copriva a malapena la vistosa medicazione che gli era stata fatta all'Ospedale dopo l'episodio. «E' un ricordo della spiacevole serata» ha detto toccandosi leggermente con la mano il cerottone. «Ma non avverto alcun disturbo». Sul capo egli ha infatti sotto tanta garza una piccola ferita lacero contusa giudicata dai competenti guaribile in alcuni giorni. «Non so come sia avvenuto — ha detto Franco Caneva — forse è stato nell'uscire dalla "Cinquecento" o nella colluttazione».

Parlando con noi e rievocando l'episodio — già pubblicato ampiamente nella nostra edizione di ieri — il giovane ha ribadito di non essersi fermato all'invito fattogli dall'agente in borghese (sceso da un'auto con targa civile), in quanto riteneva che fosse un «brigante». Nel buio egli ha visto una specie di tesserino ma chi poteva assicurargli che il documento fosse vero e che la persona che aveva dinanzi non fosse un mistificatore?

«Non sapevo cosa volevano da me — ha sottolineato Franco Caneva — se l'orologio, il portafogli o che altra cosa. E' stato così che ho ingranato la marcia indietro e sono fuggito. Non potevo essere sereno e tranquillo e la mia preoccupazione era di giungere il più presto possibil a casa».

Ma gli spari, gli abbiamo obiettato, li ha sentiti? «Certo — ha risposto — ma sparano tutti: sparano nelle banche, sparano alle persone, sparano dovunque e il rumore dei colpi non mi faceva certamente capire che dietro di me avevo la polizia».

Il giovane ha ricordato di aver imboccato la via Carducci a forte velocità e di essersi convinto di aver «seminato» la «Giulietta bianca». Ma in galleria ha rivisto la macchina nello specchietto. «In galleria — ha detto — non mi sarei fermato per nessun motivo: era come essere in trappola. Così ho proseguito anche con la gomma floscia». (Un proiettile infatti aveva forato il pneumatico).

Franco Caneva ha tenuto inoltre a precisare che noi, nel raccontare la sua disavventura eravamo incorsi in un'inesattezza e cioè che egli, in piazza Libertà, nei pressi della stazione per le autocorriere, non era fuori uell'auto ma nell'interno della sua vettura. «Stavo aspettando degli amici, si può informare», ha sottolineato il giovane — ricordando di essere stato a cena fuori.

Detto ciò, crediamo di aver detto tutto. La movimentata scena notturna si è dunque conclusa nel migliore dei modi. Franco Caneva dovrà rispondere di alcune contravvenzioni (velocità elevata in città, imbocco di una strada a senso unico e qualche altra minore infrazione al Codice della strada).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 18639/67

MIGLIAIA DI ISPEZIONI

I controlli del Comune su alimenti e bevande

Durante il mese di dicembre 1969 il servizio di vigilanza della Ripartizione sanità e igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione che ha effettuato, pure durante il mese di dicembre 1969, 28 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3379 ispezioni e prelevati, presso depositi ed esercizi di produzione e vendita, 107 campioni di generi alimentari e bevande, che sono stati inviati per le analisi al Reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, mentre 93 sono stati inviati al Reparto medico-micrografico dello stesso laboratorio.

Sempre nello stesso mese di dicembre 1969 sono state elevate 9 contravvenzioni per infrazioni al regolamento locale di igiene e 7 denunce sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

I contribuenti nei ruoli comunali

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco

Continuiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti dell'imposta di famiglia, esposti da sabato e fino al 24 corrente (dalle ore 9 alle 12) presso la Ripartizione imposte e tasse (Palazzo comunale, Largo Granatieri 2, terzo piano). Fra parentesi indichiamo l'ammontare dell'imposta.

Con 5.400.000 d'imponibile e 647.442 lire d'imposta:

Bernamonti Spartaco, dirigente industriale; Bonazza Alfredo, panetteria; Cacciapuoti Francesco, dirigente d'azienda; Dassovich Mario, commest.; Dobrilla Guerrino, medico; Fogher dott. Lorenzo, medico; Mayer Giulio; Monico dott. Lucio, medico; Parisi dott. Giannio, procuratore; Parma dott. Umberto, medico; Pelliciari dott. Michele, impiegato; Petronio dott. Piero, medico; Riavini Giusto; Rossoni Luigi, elettrodomestici; Rottini Giandomenico, medico; Rubino Gianni, farmacista; Seghini Mario, medico; Settimo Francesco, medico; Simeone Baldassare, musicista; Inglessi Basilio, comm.te; Konstandt Raoul, rappresentante; Lasperanza dott. Roberto, medico; Leonardi Emilio, uffic.le maritt.; Levitus dott. Gualtiero, avvocato; Locuoco dott. Francesco, magistrato; Wildaner Federico, impiegato; Zoldan Teofilo, medico; tutti con 5.500.000 d'imponibile e 659.430 lire d'imposta.

Chiurlo Guido, dirigente, e Franco Mario, dirigente, con 5 milioni 400.000 d'imponibile e 647.442 lire d'imposta.

Rizzo Giuseppe, medico; Sadar dott. Guido, avvocato; Servello Antonio, professore; Valenti Arturo, medico; Zammattio ing. Carlo, ing. meccanica; Zeriai Boris (rist. bar Marinella).

Con 5.300.000 d'imponibile e 635.448 lire d'imposta:

Balletto Mario, medico; Bastiani Ester, insegnante; Cantoni Fortunata in Israel; Della Santa Antonio, medico; Faraguna Mariano, giornalista; Faretra dott. Mario Michelino, avvocato; Lanieri dott. Franco, impiegato; Osvaldella Nora in Baldi; Pastorelli dott. Silvano, medico; Reganzin Gisella vedova Morpurgo; Vendramin dottor Giovanni, medico; Versa Duilio, ingegnere; Zammattio Maria Lia, privata.

Con 5.200.000 d'imponibile e 623.460 lire d'imposta:

Anzellotti Fulvio, impiegato; Belsasso Massimiliano, medico; Brainich Mario jun., commest.; Brunetti dott. Lodovico, medico; Buffa Armando, comm.te; Buffa Mario, comm.te; Del Pesco Giovanni, funz. Ass. Gen.; Frandoli Mario, ingegnere; Giacomelli Giulio, impiegato; Marcantoni Mario, impiegato; Orto Italo, giornalista; Pascolini Zemira ved. Cescutti, comm.te; Pollitzer Andrea, possidente; Riccardi Pasquale, piazzista; Rocchi Pio, ingegnere Lloyd; Salomone Giuseppe, dirigente; Schwagel Ettore, impresa costruzioni; Tenze Licia, medico; Zenari Franco, giudice.

Con 5.100.000 d'imponibile e 611.472 lire d'imposta:

Baxa Arturo; Clai dott. Ermanno, impiegato; Filetti Otto, impiegato; Germelli Salvatore, impiegato; Giglio dott. Ennio, medico; Goldflam Rodolfo, rappresentante; Iannitti Raoul, comm.te; Morway dott. Federico, dirigente R.A.S.; Pecorari dottor Paolo, medico; Polojaz Gioachino, commestibilista; Puhali Nevio, medico; Raldi dott. Giuliano, impiegato; Scarpa ingegner Paolo, impresa costruzoni; Tuvo Fulvio, medico.

Con 5.000.000 d'imponibile e 560.556 lire d'imposta:

Ancona Cesare, comm.te; Antonini Elena in Gabrielli; Belsasso Elio, medico; Bidoli Vittorio, gerente; Braun dott. Atto ingegnere; Caenazzo Luigi, rag.; Cagli Giuseppe, comm.te; Cappellari Ezio, cart. FACAU; Caris Giovanni, albergatore; Cavallar Alfonso, orologiaio; Ceretti Ferdinando, medico; Ciofli dott. Ferdinando Antonio, medico; Collino Dario, impiegato; Comisso Giorgio, medico; Conti Dino; Corbella Armando, impiegato; Cuzzi Paolo, avvocato; Della Toffola Irma, magazzino; Dobrina Danilo, medico; Donini dott. Francesco, medico; Doria dott. Dario, industriale; Du Ban Massimiliano, farmacista; Ebner Oscar, commerciante; Fazzari ing. Mario, impr.; de Ferra Gianpaolo, avvocato; Fumi dott. Tullio, medico; Furlan dott. Tullio, medico; Giovannini dott. Livio, medico; Kedros Cleobulos, commerciante; Latcovich Raimondo impiegato; Lettis dott. Gastone, medico; Lionetti Vincenzo, costruttore edile; Maggi dottor Achille; Maieron dott. Pierluigi, medico; Manna dott. Antonio, medico; Marchi Bruno, impiegato; Marchi Walter, comm.; Marcuzzi Walter, impiegato; Martellini dott. Egidio, medico; Matteucci Mario, impiegato; Meloni Benito, comm.; Messineo Francesco, medico; Mirelli Mario, costruttore edile; Movia dott. Silvio, imp. banc.; Norcia Raffaele vend. amb.; Nordio Sergio, impiegato; Orby dottor Silvio, imp. Ass. Gen.; Okorn Raffaele, medico; Paschi dott. Leo, imp. esport.; Pecas - Marassi Enrico, industriale; Pierotti Oreste Piero, impiegato; Pini dott. Mario; Pollanzi Diego, medico, Principalli Romeo, impiegato; Puppi de Dario, impiegato; Race Boris, ass. tecnico; Riccesi Ennio, geometra; Rizzo Luciano, medico; Rolli Rinaldo, medico; Romeo Filiberto, insegnante; Rosner Carlo, impiegato; Rumor Antonio impr. costr.; Rumor Tullio, impresa costr.; Russo Alberto, medico; Sabia Michele, proc. legale; Silvano Mario, dott. ing.; Spadiglieri Italo, ing.; Sperco Enrico Alfredo, agente marittimo; Stinco Giuliano, medico; Szlai Ladislao, dirett. R.A.S.; Tamborini Giuseppe Claudio, medico; Tassi Paolo; Tinunin dott. Odino, medico; Torrenti dott. Giorgio, medico; Tremoli Paolo, ass. univers.; Turilli Luigi, impiegato; Vento Italo, geometra; Verginella Attilio, medico; Vernari Carlo, farmacista; Wehrenfermig Errico, impiegato; Weiss dott. Aldo, impiegato; Zanolin Guerrino, maglierie; Zar ing. Roberto, impr. costr.; Zeppi Stelio, possidente.

Con 4.950.000 d'imponibile e 554.952 lire d'imposta:

Bardi Salvatore, impiegato; Faraguna Fausto, insegnante; Marass prof. Isidoro, medico; Prester Marcello, medico; Sommariva Mauro, impiegato.

Con 4.900.000 d'imponibile e 541.716 lire d'imposta:

Alu Vittorio, medico; Attanasio Ausonio, bancario; Baldassarre dott. Giovanni, medico; Gerli Antonio, fioricoltore; Furlanetto dott. Lionetto, impiegato; Lipizer Eugenio, lav. spugne; Lizier dott. Ermanno, medico; Morelli prof. Carlo, geofisico; Pegan Adriano, farmacista; Rodio de Enrico, neg. abb.; Sare Stefano, comm.; Ucmar dottor Floriano, medico; Veozzi Mario, comm. rapp.

Con 4.850.000 d'imponibile e 536.184 lire d'imposta:

Lodes Antonio, ing.; Muiesan Mario, impiegato; Nichea Nicolò, professore; Sandrinelli dott. Oscar, notaro.

Firme per aiutare i bambini infelici

Su iniziativa dell'Unione Italiana per la promozione dei diritti del minore, in collaborazione con l'Associazione famiglie adottive e con il Centro italiano adozioni, è in corso in varie città d'Italia una raccolta di almeno 50 mila firme di cittadini in possesso dei requisiti elettorali, necessarie per presentare al Parlamento, mediante iniziativa popolare, una proposta di legge dal titolo «Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali e per i disadattati sociali».

Trieste non sarà assente a questo nobile impulso. A cura della locale Sezione ANFFaS (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali), presieduta dalla signora Eleonora Torossi Sinigo, avrà inizio il 30 corrente la raccolta delle firme di adesione, il cui numero nella nostra città sarà certamente superiore ad ogni aspettativa. La raccolta delle firme avverrà nel palazzo di Passo Costanzi 2.

Disciplina del traffico in piazza Garibaldi

Al fine di migliorare la viabilità nella zona di piazza Garibaldi e via Oriani, il Sindaco ha adottato, con propria ordinanza, i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: a) l'istituzione del divieto di sosta a carattere «permanente» sulla piazza Garibaldi nel tratto dal viale D'Annunzio alla via Raffineria, in corrispondenza degli stabili n.ri 8 e 9; b) l'istituzione della corsia riservata per il solo transito dei taxi nel tratto della piazza Garibaldi, lato rialzo, in corrispondenza del divieto di sosta a carattere «permanente» esistente, tratto congiungente i due posteggi taxi; c) l'istituzione del divieto di sosta a carattere «permanente» sui due lati della carreggiata della piazza Garibaldi, nel tratto dalla via Corridoni alla via del Bosco; d) l'estensione del divieto di sosta lungo la via Oriani, tratto numeri dispari, tratto da via Madonnina alla via Toti; e) la revoca del posteggio riservato ai motocicli in colonna, in corrispondenza degli stabili n.ri 8 e 9 della piazza Garibaldi, tratto dal viale D'Annunzio alla via Raffineria; f) la revoca del posteggio riservato alle autovetture a cavallo dei marciapiedi, lato dispari della via Oriani, tratto dalla via Madonnina alla via E. Toti.

Vaccinazione antirabbica dei cani di oltre tre mesi

La Gazzetta Ufficiale N. 12 riporta l'ordinanza ministeriale 10.1.70 con la quale viene resa obbligatoria la vaccinazione antirabbica precontagio dei cani, di età superiore a 3 mesi, esistenti nel territorio nazionale, esclusa la Sardegna.

Sono esentati dall'obbligo della vaccinazione i cani presenti nelle regioni Umbria, Marche, Toscana, Emilia e Romagna, Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli - Venezia Giulia, trattati con vaccino Flury-lep dopo il 1.o marzo 1969. Il trattamento immunizzante deve essere documentato da certificato veterinario.

Le operazioni di vaccinazione avranno inizio il 15 marzo e termineranno il 15 giugno 1970. La vaccinazione è differita: a) nelle femmine gravide, a dopo il parto e l'allattamento; b) nei cuccioli, a dopo il terzo mese di età; c) nei cani vaccinati contro il cimurro, a dopo 15-20 giorni da detto trattamento.

Una nebbia da fari gialli

Talmente fitta è stata ieri sera la nebbia che la Polizia stradale ha ritenuto di rivolgere agli automobilisti l'appello di usare, in questi casi, anabbaglianti gialli.

Dopo il tramonto infatti le strade cittadine sono state avvolte da una bassa coltre ovattata, che ha ridotto la visibilità — in alcune zone, fra le quali le Rive — addirittura a una decina di metri.

La situazione è così precipitata, rendendo il traffico assai lento, file di macchine incolonnate a passo d'uomo per la comodità di seguire i fanalini rossi, piuttosto che rischiare ad ogni momento di perdere l'orientamento. Eppure, dopo tante giornate grige, il mattino festivo si era finalmente tinto di un pallido rosa, per la ricomparsa di un debole sole; ed è stato il colore che ha caratterizzato questa strana giornata, anche in città fino alle 15 e poi sulle alture, dove i gitanti domenicali hanno potuto ammirare — godendosi il solo quieto — il panorama delle nebbie sottostanti che cancellavano alla vista la distesa della città e del golfo: un unico mare lattiginoso. Ovviamente, il tasso d'umidità dell'aria ha toccato ieri vertici eccezionali: il 95 per cento.

Rinvio per studenti del richiamo alle armi

Apprendiamo da Roma che il Ministro della Difesa, on. Luigi Gui, ha disposto che ai giovani appartenenti alle classi 1947 e successive, i quali dal primo gennaio ultimo scorso sono iscritti ai corsi annuali recentemente istituiti per i licenziati degli istituti medi superiori di istruzione a durata quadriennale (come ad esempio l'istituto magistrale ed il liceo artistico) nonché ai corsi annuali, biennali o triennali istituiti per i licenziati dagli istituti professionali riconosciuti (rispettivamente quadriennali, triennali o biennali) sia concesso il rinvio dalla chiamata alle armi.

Gli interessati dovranno presentare le relative domande documentate agli enti militari competenti. I giovani chiamati alle armi con il primo contingente del 1970 dovranno presentare tali domande entro il 15 gennaio prossimo venturo.

Aiutate l'ASSOCIAZIONE DONATORI VOLONTARI DI SANGUE che generosamente alimenta il Centro trasfusionale costituito presso l'Ospedale civile



(«Giornalfoto»)

Decine di cittadini affollano ogni mattina gli uffici comunali per prendere visione delle cifre in base alle quali sono stati tassati per il 1970 ai fini dell'imposta di famiglia, i cui ruoli sono appunto esposti in questi giorni al palazzo municipale

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Renato Zanettovich lascia il «Tartini» - Chioschi d'attesa per i «bus» e le luci in Strada di Fiume - Una scuola materna per Cologna

Al Sindaco si è così rivolto il consigliere Cesare (PSU): «Mi risulta che recentemente il prof. Renato Zanettovich, che com'è noto è uno dei componenti del "Trio di Trieste" ed è uno dei più apprezzati insegnanti del nostro Conservatorio, ha rassegnato le dimissioni dal 'Tartini' e starebbe per trasferirsi al Conservatorio di Venezia». Il consigliere — «di fronte a un fatto di tale gravità, che rischia di declassare il "Tartini" anche perché l'esempio del prof. Zanettovich potrebbe essere seguito da altri» — chiede pertanto al Sindaco di conoscere esattamente i motivi che hanno indotto uno dei più validi concertisti sul piano internazionale a lasciare l'incarico nella nostra città.

▣

Il consigliere Gombacci (PCI) — cui già si deve la richiesta di un chiosco d'attesa per gli autobus «25» e «26» all'altezza di via Marchesetti e di via dei Civrani — sostiene in un'interrogazione all'assessore ai Servizi pubblici industriali che anche gli abitanti delle vie San Martino, Solferino e dei Mille necessitano di un chiosco, per ripararsi dai rigori invernali e dalle piogge sulla via Marchesetti in prossimità della fermata sita nei pressi di via dei Mille. «Si deve tener presente — rileva l'interrogante — che tutto il percorso da San Luigi al Cacciatore si trova in zona boschiva, non riparata». E inoltre propone di costruire una piccola piattaforma in cemento all'interno del piazzale Popovich, per poter facilitare la discesa dei passeggeri dagli autobus della linea «25», poiché la fermata si trova su un terreno sconnesso e fangoso.

▣

«Già mesi or sono, a seguito di una mia interrogazione — rileva il consigliere Morpurgo (PLI) — era stata deliberata la sistemazione completa del marciapiede in Strada di Fiume, e precisamente a partire dallo stabile n. 56. Ma a tutt'oggi non è stato ancora provveduto. E' inoltre indispensabile rafforzare la pubblica illuminazione in quella zona, quanto meno all'angolo della Strada di Fiume (n. 56), come già è stato disposto in via Trissino». Ed ecco la risposta dell'assessore ai Servizi industriali, Vascotto: «La informo che, per la parte di mia competenza, nel piano d'attività per il quinquennio 1967-1971 è stata prevista fra l'altro l'esecuzione entro il 1970 di un lotto di lavori per il potenziamento dell'illuminazione pubblica per un importo complessivo di 424.200.000 lire, nel quale è compresa pure l'illuminazione di Strada di Fiume. Attualmente, l'Acegat sta predisponendo i relativi progetti».

I consiglieri Jole Burio e Pahor (PCI) hanno sollecitato gli assessori all'Istruzione, il Bilancio ed ai Lavori pubblici a dare corso con urgenza alla costruzione di una nuova scuola materna nella zona di Scoglietto-Cologna bassa. «Già tempo addietro — rileva l'interrogante — rivolsi ripetute interrogazioni in argomento, sottolineando la precaria situazione della scuola materna "Ferrante Aporti", che attualmente può accogliere soltanto 150 bambini mentre altre duecento richieste d'iscrizione sono tuttora escluse, con grave disagio di tutto un rione, dato che la giurisdizione dell'"Aporti" si estende fino alle vie Giulia e Cantù; i genitori sono in gran parte costretti a lasciare che i loro bimbi giochino in strada con tutti i pericoli che ne derivano. Il problema ha trovato collocazione già nel '67 nel piano quinquennale delle attività del Comune, ma finora nessun passo avanti sembra sia stato compiuto in proposito».

▣

L'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, ha così risposto al consigliere Cesare (PSU), che aveva lamentato la scarsità dell'illuminazione pubblica in via Colombo. «L'Acegat — informa l'assessore — ha provveduto al rinforzo dell'illuminazione richiesta, con la sostituzione delle lampade con altre di maggiore potenza; nel contempo si è provveduto a disporre l'atto deliberativo per l'approvazione della spesa annua, a carico del Comune, derivante dai maggiori consumi di energia elettrica».

▣

Il consigliere Giacomelli (MSI) ha sollecitato urgenti provvedimenti perché sia rimediato alle gravi carenze che presenta l'illuminazione stradale in via Volta e in via Marconi. «L'illuminazione di queste due strade è così scarsa — rileva l'interrogante — che quando scende il buio gli automobilisti devono procedere con i fari anabbaglianti. Si tratta quindi di operare con urgenza per consentire almeno un minimo di visibilità lungo vie così centrali, nell'attesa di estendervi la nuova e potenziata rete d'illuminazione cittadina». E conclude rilevando anche l'urgenza di ripavimentare la via Volta, il cui fondo presenta sconnessioni di notevole entità.

TRIESTE centro del caffè

Porto di Trieste: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione «CREMCAFFE'», che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione «CREMCAFFE'» di piazza Goldoni. Acquistiamo il «caffè di casa nostra»: costa meno, e rende di più perché è fresco.

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

Ricercato invano il cameriere violento

Per tutta la notte e la giornata di ieri gli agenti della Volante e della Mobile hanno ricercato (invano) il cameriere Angelo Cauter, di 26 anni abitante in piazza tra i Rivi 8, il quale era fuggito dopo aver schiaffeggiato e minacciato con una pistola la moglie, così per lo meno ha dichiarato la donna agli agenti, ed aver spaccato a pugni i vetri della cucina.

La signora Marcella Alessio in Caucer, che è in procinto di diventare madre, è stata accompagnata all'Ospedale maggiore dove il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato alcune contusioni alle guance e escoriazioni al ginocchio sinistro giudicandola guaribile in cinque giorni.

LAVA AUTO SPIDER RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mario — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.52. La luna nasce alle 13.40 e tramonta domani alle 5.50.

Ieri: temperatura massima 5, minima 3,1; pressione mb 1015,5 in leggero aumento; umidità 96 per cento; temperatura del mare 9,3.

Maree — OGGI: alta all'1.35 con cm 5, alle 7 con cm 35 e alle 21.45 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 14.30 con cm 55 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591).

puntate sul colore!
a colori
i vostri ricordi
nelle fotografie
e nei film
a colori
il costo è conveniente
e il risultato è eccellente
la consegna è rapida
rivolgetevi
in piazza della borsa 8
a «giornalfoto»

Consulta giovanile. E' stata convocata per questa sera alle 19.30, al Comune, la commissione eletta dalla Consulta giovanile (che è l'organismo consultivo istituito dallo stesso Comune per ricevere da esso suggerimenti e proposte in ordine ai problemi che più stanno a cuore alle nuove generazioni) per lo studio del problema delle «riserve» naturali sull'altipiano. La discussione si imperniera sulle relazioni che l'arch. Barocchi e il direttore del Museo di storia naturale, dott. Alberti, terranno sul progetto di legge Belci, appunto sulla tutela delle bellezze naturali e paesaggistiche del Carso.

DUE SPERICOLATI «COLPI» DEI SOLITI IGNOTI

LA «NOTTE DEI CRISTALLI» IN VIA GIULIA E IN RIVIERA

Molto rumore ma scarso il bottino: undicimila lire

Un furto e un quasi furto, la scorsa notte in due locali pubblici. Identica la tecnica usata: un grosso sasso lanciato con forza contro la parte bassa del cristallo.

Il «colpo» è andato bene (anche se il bottino è esiguo) in via Giulia «Allo spiedo d'oro», sito al numero 19. Il maresciallo Dellia della Squadra volante ha trovato sul posto — erano le 4.30 — il gestore del locale, Renato Cocchi di 52 anni, abitante in via Lippi 4 il quale ha fatto notare agli agenti la lastra spaccata nella parte bassa della porta. Penetrati nel locale i malviventi avevano frugato nella cassa prelevando la somma di 11 mila lire.

Quando il locale era stato chiuso la saracinesca era stata sicuramente abbassata mentre, invece, al passaggio della guardia notturna la serranda era sollevata. Il sottufficiale della Volante ha ispezionato il locale ed ha quindi redatto un verbale.

In viale Miramare, al bar «Pineta», invece, il «colpo» è andato a vuoto. Gli ignoti sono stati troppo precipitosi: non hanno atteso che il gerente del locale si allontanasse e così egli ha udito il rumore prodotto dal cristallo spaccato ed ha mandato a monte il piano dei ladri.

I malfattori avevano aspettato nell'ombra che si spegnessero tutte le luci e avevano atteso che si allontanassero tutte le macchine. Convinti che il personale tutto era già lontano, si sono messi al «lavoro». Ma non avevano fatto i conti con l'auto del gerente del bar che non era parcheggiata sul viale ma su uno spiazzo adiacente al locale.

Egli ha udito — come abbiamo detto — il rumore, è balzato dall'auto ed ha chiamato poi la polizia. Sul posto è accorso lo stesso maresciallo Dellia, il quale ha compiuto una battuta frugando nei cespugli, sul tetto del locale e in ogni angolo: invano.

COME OGNI ANNO (DA 50 ANNI)
La Settimana Bianca
DA
TOLENTINO
INIZIA LUNEDI' 26 GENNAIO
CONVIENE ASPETTARE

LA PRIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA NEL 1970

Domani si riunisce il Consiglio regionale

Al seggio del compianto dott. Doro de Rinaldini siederà l'ing. Colautti - Il programma dei lavori

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani, 20 gennaio, dopo una pausa di circa un mese. L'ordine del giorno della seduta prevede, al primo punto, la convalida ed il giuramento del cons. ing. Colautti, che, essendo il primo non eletto della lista della Democrazia Cristiana nella circoscrizione di Trieste, entrerà a far parte dell'Assemblea regionale in sostituzione del cons. de Rinaldini, recentemente scomparso. La Giunta delle elezioni si riunirà in precedenza, sotto la presidenza del cons. Metus, per accertare, in base alle vigenti disposizioni legislative, che non sussistono motivi di ineleggibilità o incompatibilità per il nuovo consigliere regionale.

All'ordine del giorno dell'Assemblea figura inoltre lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, nonché la discussione sul disegno di legge d'iniziativa giuntale recante provvidenze a favore delle imprese artigiane, di cui è relatore il cons. Metus. Il provvedimento prende in considerazione tre campi di intervento aventi tutti il carattere sussidiario e di incentivamento dell'iniziativa privata, che resta affidata alla responsabilità dell'imprenditore artigiano: contributi sugli interessi dei mutui destinati al potenziamento dei laboratori artigiani; contributi sugli interessi dei prestiti di esercizio e per esportazione; garanzia per mutui e prestiti.

Nel primo caso i contributi potranno essere concessi, per un periodo non superiore ai 15 anni, sugli interessi dei mutui contratti: le domande dovranno essere presentate all'Assessorato al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, attraverso l'ESA che ne curerà l'istruttoria, conformemente alle istruzioni dell'assessorato medesimo. Nel secondo caso i contributi sugli interessi dei prestiti potranno essere concessi ad imprese artigiane, cooperative e consorzi tra imprese artigiane, che ne abbiano contratti per le esigenze connesse all'esercizio delle aziende stesse ed all'esportazione dei prodotti; potranno anche venir concessi contributi «una tantum» fino al 30 per cento della spesa occorrente alle realizzazione delle iniziative economiche delle aziende artigiane situate nei territori dichiarati montani. Infine il disegno di legge prevede la costituzione di un apposito fondo per la concessione della garanzia di tipo sussidiario.

Con il provvedimento in esame — osserva il con. Metus nella sua relazione — la Giunta regionale ritiene di incoraggiare e potenziare il settore artigiano nel modo più concreto ed efficace, convinta altresì di operare nella direzione richiesta dalla categoria. Inoltre — ricorda ancora il relatore Metus — da più parti è stata sollecitata la presentazione di un disegno di legge che prevedesse provvidenze creditizie e contributi a fondo perduto a favore delle attività artigianali, ritengo che il settore abbia urgente bisogno di essere sostenuto con questi ed altri incentivi regionali.

La Festa del Reggimento al 151.o «Sassari»

Mercoledì 28 corrente i fanti del 151.o reggimento «Sassari» celebreranno con la consueta austerità la tradizionale Festa del loro magnifico reggimento. La cerimonia avrà inizio alle ore 10.30, nella vasta piazza di armi della Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti 76, presenti le autorità civili e militari, e le Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Si compiranno, quel giorno, 52 anni dalla cosiddetta Battaglia dei Tre Monti, che può essere considerata il primo segno della riscossa dopo i giorni neri di Caporetto. Fu quella la prima vittoria italiana di un certo rilievo, e alla stessa contribuirono notevolmente i valorosi sardi della Brigata «Sassari», i piccoli, indemoniati fantaccini dalle mostrine bianco-rosse, che, per l'irruenza negli assalti, il nemico era solito chiamare «diavoli rossi».

Notiziario sindacale

AGITAZIONE ALLA LUCKY SHOE
IL CONTRATTO PASTIFICI-MOLINI
ELEZIONI AL TEATRO «VERDI»

L'altra mattina presso l'Ufficio regionale del lavoro si sono incontrati i rappresentanti sindacali della CCdL, CISL e CGIL con il direttore della Lucky Shoe per un esame relativo ai ritmi di lavoro del reparto manovie, laddove mercoledì i lavoratori hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta. Il direttore dello stabilimento ha assicurato il ripristino della normalità ed ha accettato una proposta delle organizzazioni sindacali per la costituzione di una commissione paritetica per esaminare i problemi relativi ai ritmi di lavoro in tutti i reparti.

Le Federazioni industria alimentare della CCdL, CGIL informano che è stato firmato il contratto da valere per i dipendenti da mulini e da pastifici. Detto contratto che decorre dall'1-1-1970 porta aumenti retributivi di 70 lire all'ora a partire dall'1-1-1970 e di lire 72 all'ora a partire dall'1-10-1971. L'orario di lavoro è stato ridotto a 40 ore settimanali con paga riproporzionata. E' stata aumentata la percentuale per il lavoro straordinario come pure le ferie in tre giorni per ogni scaglione. I diritti sindacali saranno gli stessi di quelli che sono stati concessi per i lavoratori metalmeccanici. A Trieste sono interessati i dipendenti dei mulini Variola, della macinazione triestina, del pastificio Mullich e del Pastificio Triestino.

Il Sindacato lavoratori spettacolo della Camera confederale del Lavoro informa che domenica, dalle 9 alle 20, si terranno per la prima volta le elezioni per la nomina della commissione interna del teatro Verdi. I seggi in palio sono 7 e sono state presentate tre liste. La lista n. 1 è quella della Camera Confederale del Lavoro. La lista n. 2 della FILS - C.G.I.L. e la lista n. 3 è dalla FULS - C.I.S.L.

Movimento delle malattie contagiose dal 5 all'11 gennaio: scarlattina casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 2; varicella casi 7; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 13; scabbia casi 3 (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 1; influenza casi 7 (di cui 1 da fuori Comune).

Delibere a Muggia del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Muggia nella seduta di mercoledì 14 gennaio ha deliberato di consegnare a tutti i consiglieri, alla fine della legislazione, una medaglia d'argento a ricordo del loro mandato consiliare.

Oltre alla ratifica di delibere di ordinaria amministrazione sono state ratificate: la deliberazione concernente il finanziamento richiesto dalla Regione per la costruzione di strade interpoderali per l'importo di L. 30.000.000, in varie località del Comune per l'anno 1970; la deliberazione che approva il progetto della strada Rabuiese-Posto di blocco per L. 11.000.000; la proposta di lottizzazione da parte della Società «Riviera Muggesana» di un'area in Valle S. Bartolomeo; il progetto dell'ampliamento del cimitero di Muggia; l'inclusione del prof. Giuseppe Cuscito nella commissione edilizia quale rappresentante della Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie ed Antichità. Il Consiglio è stato riconvocato per mercoledì 21 gennaio.

Si rende noto inoltre che è affisso all'albo del Comune il bando di concorso per il posto vacante di capo-ufficio Ragioneria. Le domande di ammissione devono essere presentate entro le ore 12 del giorno 3 febbraio 1970.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Film con William Holden e musiche di Strawinsky

«Pic nic» (TV 1.o, ore 21). Presentato da Domenico Meccoli, andrà in onda stasera questo film che Joushua Logan diresse nel 1955 traendolo dalla commedia omonima di William Ingo, vincitore del Premio «Pulitzer». Il film, interpretato nei ruoli principali da William Holden, Kim Novak, Rosalind Russel e Susan Strasberg, è ambientato in una cittadina di provincia. In una piccola comunità del Kansas, l'arrivo di Hal Carter (William Holden), un giovanotto aitante, simpatico e squattrinato, provoca fermento che mette a nudo i problemi e le angosce che si celano dietro la tranquilla e placida facciata provinciale. Hal, venuto a cercare lavoro dall'amico Alan Benson, figlio complessato e inibito di un ricchissimo industriale del luogo, fa subito la conoscenza della famiglia Owen, composta dalla bellissima fidanzata di Alan, Magde (Kim Novak), dalla sorella minore Millie (Susan Strasberg), angustiata dai turbamenti dell'adolescenza, dalla madre e da Rosemary (Rosalind Russel), una maestra zitella, ospite della famiglia. In un grande pic nic della comunità che si organizza ogni anno all'aperto in occasione del «Labor day» richiama tutta la città e anche Hal vi si reca insieme a Millie, Magde ci va con Alan, e Rosemary con Oward (Arthur O'Connell), un uomo maturo che da anni sembra disposto a corteggiarla. Nel corso della festa la bella Magde — che è stata eletta reginetta — si sente sempre più attratta dalla rude mascolinità di Hal, e quando questi, sconvolto dagli insultanti sfoghi di Rosemary ubriaca e dalla invidiosa e meschina gelosia di Alan (che lo tratta da spietato e da attaccabrighe), decide di andarsene via, Magde lo segue, offrendogli esitante il suo amore. Messosi nei guai con la polizia per colpa di Alan, Hal è costretto a fuggire di nascosto dal paese; Magde andrà a raggiungerlo deludendo le ambizioni della madre e abbandonando il ricco partito. Rosemary riesce a farsi sposare dal dubbioso signor Owen.

* * *

«Il mondo verso il '70» (TV 2.o ore 21.15). Sul «bilancio del laburismo» è imperniata questa puntata della trasmissione a cura di Gastone Favero. Il laburismo è stabilmente al potere in Inghilterra dal 1964, quando il partito di Wilson ottenne una vittoria elettorale di misura sui conservatori. Al laburismo è toccato fronteggiare l'eredità di una deficitaria bilancia dei pagamenti varando nello stesso tempo un vasto programma sociale e conducendo in politica estera, la lotta alle discriminazioni razziali. Al laburismo inglese (che nel 1966 vinse le elezioni ottenendo 97 seggi di maggioranza rispetto ai soli due seggi della legislatura precedente) non sono tuttavia mancate difficoltà come la crisi monetaria che rese necessaria la svalutazione della sterlina, e quella dell'industria automobilistica, il mancato inserimento nel MEC, varie sconfitte elettorali locali, la crisi della Rodesia e dell'Irlanda del Nord. Al dibattito di questa sera sul consuntivo della politica laburista e sulle sue prospettive future, partecipano i giornalisti Domenico Bartoli, Adolfo Battaglia, Giuseppe Boffa, Giorgio Vecchiatto e Paolo Vittorelli. Moderatore, Hombert Bianchi.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV 2.o, ore 22.15). Zubin Metha dirige stasera l'orchestra sinfonica di Roma della RAI: in programma «La sagra della primavera» di Strawinsky, un lavoro giudicato «scandaloso» 57 anni fa. Il 29 maggio 1913, «La sagra della primavera» metteva in crisi mezza Parigi: tra gli spettatori indignati l'autorevole Camille Saint Saëns. Soltanto Ravel gridava alla folla in tumulto di stare calma ed ascoltare «l'opera di un genio».

Sabato al «Verdi» «Il conte Ory»

Inizia oggi, alla biglietteria del teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione de «Il conte Ory» di Gioacchino Rossini, che, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, avrà luogo sabato prossimo alle 20.30.

Diretta dal maestro Franco Mannino, l'opera sarà interpretata da Ugo Benelli (protagonista), Giorgio Tadeo, Carmen Gonzales Pagliaro. Claudio Strudthoff, Romana Righetti, Gabriella Carturan, Gianna Jenco e Giuseppe Botta.

La regia è di Giancarlo Sbragia, le scene ed i costumi di Alfred Silbermann; l'allestimento è dell'Opera da Camera di Milano. Orchestra e coro (questo ultimo diretto da Gaetano Riccitelli), del Teatro Verdi.

IMPORTANTE «LEGGINA» OTTENUTA DALL'A.N.V.G.D.

RIVERSIBILITÀ DELLE PENSIONI A FAVORE DEGLI ESULI GIULIANI

Interessa in particolare i vedovi e gli orfani inabili

Con l'approvazione dei due rami del Parlamento e con la promulgazione, il 26 novembre del 1969, da parte del Presidente della Repubblica, la legge n. 937, che riguarda e stabilisce la riversibilità delle pensioni — sia a favore dei vedovi e delle vedove, sia degli orfani maggiorenni inabili, sia dei collaterali — dei cittadini italiani profughi, già gravanti nei Comuni, sulle Province e sulle Istituzioni pubbliche e di assistenza e beneficenza dei nostri territori, ceduti per effetto del Trattato di pace e assunte nel debito vitalizio dello Stato, è diventata operante. La legge anzidetta prevede la decorrenza delle pensioni a partire dal 1.o luglio 1962.

Si conclude in tal modo, positivamente, l'interessamento della Segreteria nazionale della Venezia Giulia e Dalmazia verso una categoria di profughi che lamentavano delle carenze legislative a loro riguardo. Era da vari anni che la Presidenza e la Sede centrale dell'ANVGD insistevano per appoggiare adeguatamente e difendere una certa schiera di esuli, vale a dire i vedovi, le vedove, gli orfani inabili, i collaterali, dei profughi stessi, ma come sempre, nella sovraffollata giungla dei disegni di legge approntati ma non approvati, non era facile spuntarla.

La Legge si compone di 3 articoli. Nel primo si precisa che, per i casi rientranti nel decreto del Presidente della Repubblica surriferito, la riversibilità diventata esecutiva applicando le disposizioni contenute negli articoli 11, 12, 13, 16, 17, 18 e 19 della Legge 15 febbraio 1958 n. 46 e successive modificazioni ed integrazioni, qualora le disposizioni medesime siano più favorevoli di quelle previste dai suddetti regolamenti. Nell'art. 2 si precisa che la Legge ha effetto dal 1.o luglio 1962. Coloro che, anteriormente alla suddetta data sono venuti a trovarsi nelle condizioni richieste dal precedente articolo hanno diritto, di ufficio, alla riversibilità della pensione.

Concluso il corso sugli «impianti-ago»

Si è concluso ieri, nei locali della divisione stomatologica dell'Ospedale Maggiore, il corso teorico-pratico sulla tecnica degli impianti-ago, cui hanno preso parte medici-dentisti, specialisti e professori di questa particolare branca della stomatologia. I partecipanti al corso erano per lo più triestini, ma non sono mancati i medici provenienti da altre città, tutti vivamente interessati ad una tecnica che si va sempre più affermando anche in Italia, dopo i successi registrati all'estero.

Dopo l'introduzione teorica e la proiezione di circa duecento diapositive illustranti alcuni fra i più importanti casi risolti con gli impianti-ago, è stata svolta una serie di dimostrazioni pratiche su pazienti, portate a termine dal prof. Antonino De Bella, presidente della sezione italiana impianti-ago, e dal dott. Arnaldo Tauri, suo assistente ed esperto implontologo.

Il primo intervento è consistito nell'infissione nell'osso di una paziente del classico «tripode», cioè di tre aghi di tantalio disposti in tre diverse direzioni, con la creazione quindi un moncone di dente artificiale ai quale è stata pure applicata una protesi fissa provvisoria in resina. La paziente, al termine dell'intervento, ha dichiarato di sentirsi benissimo e si è allontanata subito dopo per recarsi al lavoro.

Il secondo intervento è stato eseguito con l'estrazione di due denti e con l'infissione di due aghi al posto dei denti appena estratti. Anche in questo caso è stato immediatamente eseguita l'applicazione di un moncone di dente. Particolare divertente, mentre il prof. De Bella gli infliggeva il primo ago, il paziente se la rideva beatamente, essendogli venuta alla mente una barzelletta che poteva avere attienza con l'intervento e che ha poi raccontato suscitando l'ilarità dei presenti.

Il corso si è concluso ieri mattina con un dibattito e la proiezione di un film illustrante un precedente intervento.

ATTIVITA' DEL CENTRO DI SOLIDARIETA' SOCIALE

Doposcuola e sport su iniziativa del CISS

Si è riunito il comitato provinciale del Centro italiano di solidarietà sociale (CISS), presieduto dal cav. uff. Severino Zucca, per esaminare il programma delle niziiative che verranno attuate durante l'anno, con particolare riguardo all'organizzazione dei doposcuola e dei soggiorni estivi ed invernali.

I doposcuola, istituiti in alcuni rioni della città ormai da diversi anni, interessano gli alunni delle scuole elementari e medie. Vengono impartite lezioni collettive e l'assistenza scolastica nelle materie di pertinenza a ciascuna classe.

La sede dei doposcuola è stata fissata nel rione di S. Giovanni, in via delle Docce 6, presso la sede rionale del CISS; nel rione centrale, in via XXX Ottobre 6, presso la sede provinciale dell'ente, e in via Mazzini n. 32. L'attività ha già avuto regolarmente inizio; tuttavia, coloro che desiderano ancora iscriversi, possono rivolgersi presso le rispettive sedi oppure presso la segreteria provinciale del CISS di via XXX Ottobre 6. I doposcuola resteranno in funzione fino al termine dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda il turismo sociale, il comitato del CISS, dopo il successo ottenuto con l'apertura del soggiorno invernale da Natale all'Epifania, ha deciso di organizzare una settimana bianca durante il periodo di carnevale, dal 7 al 14 febbraio, sempre a Forni di Sopra. In questa località avrà luogo anche il soggiorno estivo, che si tiene ogni anno dal 15 giugno al 15 settembre.

Oltre a queste due importanti iniziative, il comitato del CISS ha preso in esame tutta l'attività assistenziale dell'ente, approvando gli stanziamenti a favore dei minori, con l'erogazione di pacchi dono e la concessione di sussidi scolastici.

Riunione CONFAPI dei metalmeccanici

Si sono riuniti presso la Federazione medie e piccole industrie di Trieste gli iscritti al sindacato metalmeccanici e al sindacato impianti per discutere l'applicazione del nuovo contratto di lavoro CONFAPI per i metalmeccanici, in vigore dal 1.o gennaio 1970. Assistevano alla riunione il presidente del sindacato metalmeccanici cap. Gregorin e il presidente del sindacato impianti, dott. ing. Gombacci, dirigente dell'Associazione Nazionale Industriali Metalmeccanici Minori aderente alla CONFAPI.

Ha aperto la discussione l'ing. Gombacci il quale ha illustrato i punti salienti del nuovo accordo, ponendo in particolare evidenza i maggiori oneri che esso comporta e che non tanto riguardano questioni salariali quanto la parte normativa, specialmente per quello che si riferisce alla parità tra operai e impiegati in caso di infortunio o di malattia. E' seguita la lettura delle varie disposizioni del contratto, commentata da numerosi interventi dei presenti, tutti preoccupati dei riflessi che ne conseguiranno sui costi di produzione.

Infine è stato proposto di interessare le autorità governative affinchè, almeno per quanto riguarda le piccole e medie industrie, si provveda alla fiscalizzazione di una considerevole parte degli oneri assicurativi. A tale scopo è stato deciso di inviare un telegramma all'on. Giolitti, capo gruppo del P.S.I. alla Camera dei Deputati, il quale ha già presentato una interpellanza al riguardo.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Promozione

Al preside in pensione dott. Ciro Romano, cavaliere di Vittorio Veneto e benemerito della Scuola, cultura e arte, è stata recentemente conferita dal Ministro della Difesa — a titolo onorifico — la promozione al grado di tenente colonnello di artiglieria. Congratulazioni.

Alla S.A.L.

All'incontro odierno della Società artistico letteraria, alle ore 19 al Tommaseo, la scrittrice triestina Nilde Spazzali, recentemente premiata per una raccolta di racconti, presenterà il suo testo in forma dialogica «I fiori del pazzo», il lavoro verrà letto dall'attore Luciano Del Mestri. Sono invitati i soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è un offerta reale e vantaggiosa.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VLADIMIR MAKUC
sino al 30 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20
festivi: 11 - 13

Esami per procuratori

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto del Ministero di Grazia e Giustizia con il quale viene indetta una sessione di esami per l'iscrizione negli albi dei procuratori presso le sedi di Corti di Appello di Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, L'Aquila, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia per l'anno 1970. Le prove scritte si terranno il 25 e 26 maggio.

«Da Rocco»

nuovi arrivi di lampadari, piantane, bracci, in stile classico e moderno. Piazza V. Veneto 3 (delle Poste) telefono 68180.

Saldi Rigutti

I saldi da *«Rigutti... veste tutti!»* sono un sicuro risparmio. Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Lo Sci Cai XXX ottobre organizza in occasione dei prossimi Campionati Mondiali di sci in Val Gardena, un soggiorno dal 7 al 15 febbraio 1970 a Colfosco presso lo Sport Hôtel. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. L'Associazione XXX Ottobre organizza in occasione dei prossimi Campionati Mondiali di sci in Val Gardena, un soggiorno a Colfosco Val Badia dal 7 al 15 febbraio 1970. Informazioni e prenotazioni in sede, giornalmente dalle ore 17 alle ore 21, via S. Pellico 1 - telef. 68795.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Settimana bianca di carnevale a Forni di Sopra, dal 7 al 14 febbraio. Prenotazione anche singole giornate. CISS, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

CONFERENZE

L'evoluzione della scenografia

Si preannuncia di singolare interesse per quanti amano il teatro — e nella nostra città non sono pochi — la conferenza che sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco e del Circolo della cultura e delle arti, terrà, nella sala minore di quest'ultimo, stasera, alle ore 19, il dott. Walter Zettl, segretario artistico dell'Istituto di cultura austriaco di Roma, sul tema: «Il contributo austriaco al rinnovamento della scenografia».

Appare superfluo rammentare in proposito quale alta funzione Vienna svolga tuttora come centro fra i più importanti della vita teatrale europea. E' noto altresì lo spirito innovatore che dalla capitale si irradia anche nei teatri regionali della Repubblica: e, per la sua competenza e autorità, nessuno meglio del dott. Zettl potrebbe parlarne. Sarà quindi la sua conversazione — accompagnata da originali diapositive — destinata a rendere note le realizzazioni raggiunte in questo campo.

L'economia triestina e le relazioni pubbliche

Venerdì prossimo, nella Sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò n. 5) avrà luogo, sotto i comuni auspici del Movimento Federalista Europeo e dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», l'annunciata conferenza del dott. Alvise Barison, presidente della Federazione Italiana Relazioni Pubbliche.

Il dott. Barison è uno dei triestini che si è fatto onore fuori dalla sua città, cui però è rimasto sempre tenacemente legato. Dopo essersi specializzato negli Stati Uniti ed aver ricoperto svariati incarichi di responsabilità nei campo delle relazioni pubbliche, è attualmente Public Relations Manager del Centro commerciale americano di Milano.

Nella sua conferenza di venerdì prossimo, il dott. Barison procederà ad un esame della situazione economica triestina, soffermandosi sull'incentivazione che può esser data da un ben ponderato programma di relazioni pubbliche. Egli si avvarrà anche di commenti, suggerimenti e critiche costruttive di «amici di Trieste», di triestini cioè che vivono e lavorano fuori dell'ambito regionale, in Italia e particolarmente negli Stati Uniti.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna generalmente nuvoloso per nubi stratificate; sulle altre regioni poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni tirreniche e Sardegna; stazionaria altrove.

Venti: su Val Padana calma di vento; sulle regioni tirreniche e Sardegna deboli meridionali; sulle regioni joniche ed adriatiche deboli intorno Nord.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione i mari meridionali; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 11; Verona 5, 13; Trieste 3,1, 5; Venezia 2, 4; Milano —2, 9; Torino —5, 9; Genova 6, 14; Bologna 3, 12; Firenze 5, 8; Pisa 3, 12; Ancona 7, 12; Perugia 4, 10; Pescara 2, 15; L'Aquila 0, 9; Roma Nord 1, 15; Roma Fiumicino 3, 14; Campobasso 4, 9; Bari 9, 13; Napoli 3, 14; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 15; Palermo 11, 14; Catania 7, 17; Alghero 9, 14; Cagliari 7, 15.

questa sera in TV



con
Sandra MONDAINI Raimondo VIANELLO
IL CIRCO
nel Carosello
STOCK

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
MERCOLEDI' 21
NEKRASSOV
di JEAN-PAUL SARTRE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato prossimo alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «Il Conte Ory» di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Mannino. Regista Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Alfred Silbermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Allestimento dell'Opera da Camera di Milano. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988). Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì: «Nekrassov» di Jean Paul Sartre, con Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli. Regia di Ernesto Guida. Quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 36547).

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. IV settimana di successo.

EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Le sorelle» con Susan Strasberg, Massimo Girotti, Nathalie Delon e Giancarlo Giannini. In Technicolor - Techniscope. Vietato minori anni 18.

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «Il nonno surgelato» con Luis De Funes, Bernard Alane, Claude Gensac, Martine Kely, Jacques Legras, Pascal Mazzotti. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro. Quarta settimana del più grande successo della stagione.

NAZIONALE. Apertura ore 16 ultima 22.10: «Django il bastardo» con Anthony Steffen, Paolo Gozlino, Lu Kamante, Teodoro Corra, Rada Rassimov. Technicolor - Techniscope. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 16 ult. 22. Formidabile! Esplosivo! Tomas Milian è «O'Cangaceiro». Cinemascope technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Tarzana, sesso selvaggio». Technicolor. Film erotico-avventuroso, in cui rifulge la bellezza statuaria e selvaggia di Tarzana, piena d'incanto, alla ricerca dell'amore! con Franca Polesello e Ken Clark. Vietato minori 18 anni.

AURORA. 16. Senza veli o falsi pudori, il dramma di certa gioventù nelle grandi città americane: «Un uomo da marciapiede» in technicolor con la eccezionale interpretazione di D. Hoffman e J. Voigt. E' un film coraggioso, duro e crudele che ha avuto uno straordinario successo di pubblico e di critica in tutto il mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30. L'Universal presenta una delle più colossali produzioni della stagione: «Isadora» in technicolor con Vanessa Redgrave. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Seconda settimana di uno straordinario successo comico: «Un maggiolino tutto matto», prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor. Un film proprio per tutti.

FILODRAMMATICO. 16. Franco Nero e Florinda Bolkan, nuova coppia dello schermo, nel technicolor: «Un detective». Avventure di una donna perversa e di un uomo duro in un ambiente elegante e raffinato. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI
il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue

IMPERO. 16.30. Comico, piccante, moderno: «La matriarca» con C. Spaak e J. L. Trintignant. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

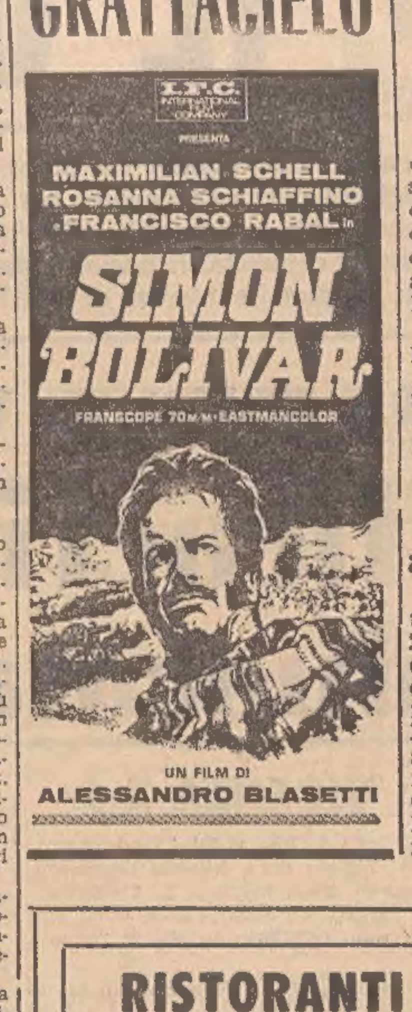
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Testa di sbarco di 8 implacabili». Spettacolare film di guerra. Topolino. Domani: «30 Winchester contro Diablo». Western. Ambiente riscaldato. 250 - Enal 220.

MODERNO. 16.30: «Vergogna schifosi» con Lino Capolicchio, Marilia Branco. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La morte non ha sesso» con Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann e John Mills. I sensi sono i veri protagonisti di questo film. Una carica di suspense in un thrilling sensazionale. Un film di classe.

ABBAZIA. 16: «..4..3..2..1.. morte». Colossale film di fantascienza in uno spettacolare technicolor con Lang Jeffries.

IMMINENTE AL GRATTACIELO



UN FILM DI
ALESSANDRO BLASETTI

ALCIONE (tel. 96162). 16. Vittorio Gassman e Lisa Gastoni in: «La pecora nera». Un film godibilissimo, un continuo divertimento. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Ammazzali tutti e torna solo». Il grande western dell'anno. Technicolor con Chuck Connors e Frank Wolff.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Addio alle armi». Riedizione del capolavoro di Ernest Hemingway con Rock Hudson, Jennifer Jones e Alberto Sordi. Cinemascope De Luxe.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «I due fresconi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

IDEALE. 16 ultima 21.45. Technicolor: «L'oro di McKenna» con Gregory Peck, Omar Sharif, Julie Newman, Ely Wallach. L'ultimo capolavoro western. Ultimo giorno a grande richiesta.

LUMIERE. Sabato: «King Kong, il gigante della foresta».

MARCONI. 16: «Don Chischiotte e Sancio Panza». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.

RADIO. 16, 19, 22: «La dolce vita». Indimenticabile capolavoro con M. Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori di 16 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La battaglia di El Alamein». Cinemascope a colori con F. Stafford, G. Hilton, R. Hossein e Enrico Maria Salerno.

Si replica «Nekrassov» mercoledì al Politeama

La ripresa delle repliche di «Nekrassov» al Politeama Rossetti è in programma per mercoledì sera, al ritorno della compagnia del Teatro Stabile che oggi e domani rappresenta a Udine la commedia di Jean-Paul Sartre.

Per giovedì pomeriggio è prevista l'andata in scena allo Auditorium di via Tor Bandena del documentario teatrale «Maggio francese» allestito da Furio Bordon.

Proiezioni a colori al Circolo italo-svizzero

Serata veramente interessante al Circolo italo-svizzero, il 27 gennaio. Nella lunga serie di manifestazioni di questo sodalizio, che si inserisce attivamente nella vita culturale della regione, la prossima rappresenta un'eccezionale novità. Verranno infatti proiettati quattro film a colori a 16 mm sulle particolari bellezze delle montagne svizzere.

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411326

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico. Tel. 228173.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.26: Radiotelefortuna 1970; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Infanzia e vocazione di S. Leonardi, cantante; 14: Giornale radio; 14.05: Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 18: Il giornale delle scienze; 18.20: Tavolozza musicale; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei Cinque; 21: Concerto sinfonico diretto da A. Dorati; 21.45: Milano: 34.o Premio Bagutta; 22.05: L'Umbria e i suoi scrittori; 22.17: ...E via discorrendo; 23.05: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci di italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: mezzosoprano B. Maria Casula; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: «Désirée» di A.M. Selinko; 10.15: Canta D. Moretti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Partita doppia; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: P. Zuffi; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 14.40: La comunità umana; 16: Radiotelefortuna 1970; 16.04: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18.30: Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Filo diretto con Dalida; 19.30: Radiosera; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 21.56: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di Ditters von Dittersdorf; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti di J. Brahms; 11.35: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: La moglie dello spettro, di A. Dvorak; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 15.35: Conversazione 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I nomi del potere, di J. Broszkjewicz; 20.35: Orchestra diretta da N. Hefti; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Suor Angelica» - Dramma in un atto di Giovacchino Forzano - Musica di Giacomo Puccini - Edizione Ricordi - Parte 1.a - Orchestra e coro del Teatro Verdi - Maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero de Fabritiis - Maestro del coro Gaetano Riccitelli; 15.40: «Ferruccio Busoni a Trieste» di M. Nordio (6.o); 16.20: «Suonate piano, per favore!» - Esortazione musicale di A. Casamassima; 16.40: Passerella di autori friulani - Orchestre dirette da E. Vittorio e V. Feruglio; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Documenti del folclore; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese.
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Geografia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura latina.
12.00: Biologia.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - L'età di mezzo.
13.00: Il circolo dei genitori n. 57 - Lavoro minorile.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo; b) Gianni e il magico Alverman (Terzo episodio).

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - L'Italia dei dialetti.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Picnic» - Film - Int.: William Holden, Kim Novak, Rosalind Russel, Betty Field, Susan Strasberg, Cliff Robertson, Arthur O'Connell.
23.00: L'ANICAGIS presenta: Prima visione. — Break 2.
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Il mondo verso il '70 - Inghilterra: «Il bilancio del laburismo».
22.15: Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta - Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana.

Radio Capodistria

6.45: Notiziario - Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Cilla Black; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Angolo dei ragazzi per le classi superiori delle scuole elementari: «Peer Gynt» di Grieg; 9.15: Poche parole - tanta musica; 9.40: I vostri amici cantanti; 10.05: Intermezzo musicale; 10.30: I solisti di Zagabria; 11: Cantano per voi: Anna Identici, Jimmy Fontana e Petula Clark; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.30: Angolo dei ragazzi per le classi superiori delle scuole elementari: «Peer Gynt» di Grieg; 19: L'orchestra Frank Nelson; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre della sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura delel trasmissioni.

Televisione jugoslava

17: Conversazioni e riflessioni; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.20: Noi e la scienza; 19.05: Canzoni, canzoni; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Notte di tempesta, dramma; 21.35: «Obiettivo 350», reportages; 22.35: Telegiornale della notte.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

FIRENZE: CLAMOROSO SGAMBETTO DEL NAPOLI AI CAMPIONI D'ITALIA

IL CAGLIARI PASSA ANCHE A VICENZA

Ha ceduto anche la Fiorentina, sgambettata sul proprio campo dal sempre più sorprendente Napoli guidato dall'«ex» Chiappella, per cui alle spalle del Cagliari passato a Vicenza, è rimasta solo la Juventus, vittoriosa in casa con il Verona. A Vicenza, dove era di scena la capolista, il duello a distanza fra i due goleador del campionato, si è chiuso nettamente infavore di Gigi Riva, che con la «doppietta» ha raggiunto nella speciale graduatoria dei tiratori scelti Vitali, autore del gol della bandiera per i vicentini. La Juventus, con il successo sul Verona (ottavo consecutivo) ha eguagliato il primato delle vittorie consecutive, detenuto da tempo immemorabile dall'Ambrosiana. Ciò rappresenta indubbiamente un grosso traguardo per questa squadra che appena tre mesi fa sfiorava la zona retrocessione. L'Inter, dopo il successo di Barcellona, ha battuto il Palermo e con i due punti ha raggiunto la Fiorentina. Sorprendente l'impennata del Milan, che a Bari ha colto il risultato più altisonante della stagione infilando cinque volte la porta dei pugliesi (quattro con Prati). In trasferta, oltre a Cagliari Napoli e Milan, ha vinto anhe la Roma (Brescia). Due punti preziosi per la Lazio battendo il Bologna.

AGITATI PUBBLICO E SQUADRA SUL TERRENO VENETO

Più efficaci i sardi nell'infuocata lotta

CAGLIARI - L. VICENZA 2-1

MARCATORI: nel p. t., Riva al 9'; nel s. t., Riva al 25' e Vitali al 37'. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai (Mancin), Poli; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva, Reginato. L. VICENZA: Pianta; De Petri, Volpato (Derlin); Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin, Bardin. ARBITRO: Gonella di Torino.

Vicenza, 18

Contro un Cagliari che della determinazione, del ritmo molto sostenuto, del combattimento colpo su colpo, ha fatto la sua arma più efficace e redditizia, il L. Vicenza non poteva che perdere. E con la partita ha perduto anche la compostezza e l'autocontrollo, e così si è visto Cinesinho imboccare anzitempo la via degli spogliatoi per un tentativo di fallo a freddo su Brugnera, e si è visto il pur sempre corretto Biasolo rischiare la stessa sorte, per un intervento platealmente falloso sull'innocente Nenè. E con la squadra, lo stesso pubblico vicentino è stato sul punto di smarrirsi, con un tentativo ,presto rintuzzato, di invasione del campo (uno scalmanato è stato portato via a forza da due agenti di polizia), e con un inizio di lancio di oggetti sul terreno di gioco, anche questo per fortuna subito rientrato.

Si capisce, allora, che L. Vicenza e Cagliari hanno dato vita ad un confronto infuocato, e forse ha giocato un ruolo psicologicamente determinante il primo gol degli ospiti ,giunto si per l'intesa sempre efficace dei cagliaritani (e nel caso specifico fra Gori e Riva), ma anche per una larga dose di ingenuità dei vicentini che in questa occasione, come in altre, hanno lasciato agli avversari troppo spazio utile e, quindi, eccessiva libertà di azione. In questo senso non si è capito il compito di Volpato: teoricamente egli era su Domenghini, ma non in marcatura stretta dell'avversario. E Domenghini ha scorrazzato a piacimento costituendo alla fine la più importante fonte del gioco cagliaritano. Al contrario, i sardi hanno praticato un controllo molto stretto, uomo su uomo, ed in più hanno messo in luce senso di piazzamento veramente eccezionale, tanto che, ogni volta che l'azione si spostava nell'area cagliaritana, il pallone volava da un sardo all'altro, senza che un solo vicentino tentasse di intercettarlo.

La prima rete del Cagliari avviene al 9': l'azione si snoda fra Gori e Riva, il quale raccoglie il passaggio finale del compagno e, battendo sul tempo De Petri, segna imparabilmente.

Nella ripresa il gioco diventa più duro, affiorano i falli e ci sono le uscite forzate: di Volpato per avvicendamento con Derlin al 6', di Cinesinho per espulsione all'8', di Niccolai per infortunio al 32', sostituito da Mancin. Per un soffio, come si è detto, al 10' Biasolo non seguiva Cinesinho. Al 21' il Cagliari ha con Brugnera una grande occasione, ma il tiro trasversale esce sul fondo. Al 25' la seconda rete di Riva: azione in area vicentina, spiovente di Domenghini e stupenda rovesciata di Riva che d'istinto, da corta distanza, insacca. E' sempre la squadra ospite che conduce il gioco. Molte occasioni favorevoli sfumano per un niente. Al 37' Vitali accorcia la distanza su punizione per fallo di Mancin sullo stesso Vitali.

Atmosfera tesa negli spogliatoi del L. Vicenza. La partita ha lasciati evidenti tracce di stanchezza e di nervosismo in tutti.

«Il Cagliari è una grossa squadra — dice Puricelli — ma abbiamo anche avuto due notevoli fattori di svantaggio e cioè il gol quasi a freddo dei sardi e l'espulsione di Cinesinho. E' chiaro che non si può concedere nulla ad una squadra di quel calibro».

Dice Vitali: «I sardi non fanno complimenti, giocano meno per lo spettacolo, e più per la praticità, e cioè, per fare gol. Qualche occasione l'abbiamo avuta anche noi, ma credo che nessuno oggi avrebbe potuto capovolgere l'esito finale».

Umori naturalmente diversi in campo cagliaritano. In particolare festeggiatissimo è Riva che con le due reti oggi segnate ha compiuto un significativo passo in avanti nella classifica dei cannonieri.

PIERINO PRATI (QUATTRO RETI) IRRIDUCIBILE PROTAGONISTA IN PUGLIA



MILAN - BARI 5-0 — Scatenato il Milan sul terreno esterno barese dove ha messo a segno cinque reti, quattro delle quali realizzate da Pierino Prati. Eccone la documentazione della prima, segnata a freddo a poco più di un minuto di gioco (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rossoneri in gran vena vendemmiano a Bari

MILAN - BARI 5-0

MARCATORI: nel p. t., Prati al 1', Combin al 17'; nella ripresa, Prati al 6', al 26' e al 33' (rigore). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combin, Rivera, Prati, Belli, Fontana. BARI: Spalazzi; Loseto, Diomedi; Muccini, Spimi, Colautti; Totfanin, Furlanis, Fara, Pienti, Canè, Colombo, Zuckowski. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Bari, 18

Tutto fin troppo facile per il Milan a Bari in una partita che ha annullato gli accenni di crisi dei campioni del mondo dimostrando invece la saldezza della squadra milanista e la sua forza nel gioco di rimessa che ha trovato in Prati un irriducibile protagonista ed autore di quattro splendide reti. La partita si può dire che sia stata interessante sino al secondo gol, quello di Combin, dopo di che il Bari si è praticamente disunito perdendo ritmo ed organizzazione e finendo con l'essere travolto da avversari ai quali oggi tutto, come si è detto, è riuscito fin troppo facile.

Il Milan ha avuto la fortuna di andare subito in vantaggio, prima che trascorressero due minuti. Dopo un rinvio di Muccini su Combin in fallo laterale, la palla da Fogli arriva a Sormani che da destra traversa, finta Combin e Prati da pochi passi segna togliendo l'imbattibilità interna a Spalazzi che durava dall'inizio del campionato. Un gol ineccepibile, per esecuzione di manovra e realizzazione. Il Bari reagisce decisamente e vigorosamente. Dopo diversi tentativi di arrivare in area di Cudicini, al 17' il Milan raddoppia. Azione Rivera-Fogli che da destra passa verso il centro, Sormani tocca correggendo la traiettoria della palla e Combin in velocità batte con un tiro al volo per la seconda volta Spalazzi. Poi altre tre volte (una su rigore) passa Prati.

Cinque gol sono troppo e sferzano il Bari, che ritenta la rete della bandiera ed è anzi sul punto di realizzarla al 37' con Fara il cui tiro batte Cudicini, ma è respinto sulla linea da Trapattoni. Dalle note di apertura si comprende quale sia stato l'andamento della partita, fra un Milan che si è trovato subito a suo agio col primo gol di Prati ed un Bari che, sceso in campo con una disposizione tattica difensiva, si è visto costretto ad allargare le maglie dando ai campioni del mondo la possibilità di avere spazio per la manovra di rimessa e, grazie a Pierino Prati in portentosa giornata, il modo di conquistare una roboante vittoria in trasferta.

Prati è stato indubbiamente il dominatore della partita che ha messo in evidenza altresì la buona vena di Rivera, il tempismo di Anquilletti e Rosato e la potenza di Schnellinger.

Il Bari? Ha dovuto presto modificare il suo schema tattico passando all'attacco con una squadra di difesa. I terzini, e specie Loseto, si sono trovati a malpartito contro attaccanti scatenati, i centrocampisti hanno reso al massimo dando alla squadra un buon ritmo nel primo tempo, ma purtroppo la loro è stata una prestazione sfortunata che trova il termine di confronto appunto nella gran vena del Milan.

Prati ha il morale alle stelle per aver realizzato quattro reti «oggi — dice — ero in grandissima giornata. Ho segnato ben quattro gol: non mi era mai capitato prima. Ho giocato una ottima partita. Tutto il Milan ha girato alla perfezione. Rivera era in grande giornata. Il Bari? Indubbiamente è stato danneggiato dal gol a freddo dopo 90" ma credo che oggi avremmo vinto contro chiunque».

Rocco è soddisfatto per la bella prova del suo Milan. «La squadra — dice — non è affatto in crisi: cioè non lo è mai stata. Il pareggio contro il Brescia ha scatenato qualche polemica ma penso che la vittoria di oggi abbia fugato definitivamente ogni dubbio. Il migliore? Tutti hanno giocato una buona partita. Comunque sono stato molto impressionato dalla bella prestazione di Trapattoni e di Fogli».

NOTEVOLE L'AIUTO DELL'ARBITRO AI BIANCONERI

Troppe tre reti di scarto

JUVE - VERONA 3-0

MARCATORI: nel p.t., Anastasi al 33'; nel s.t., Leonardi (rigore) al 6', Anastasi al 41'. JUVENTUS: Tancredi; Marchetti, Furino (Zigoni); Morini, Roveta, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller. Anzolin. VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, Orazi, De Min, Nanni. ARBITRO: Carminati di Milano.

Torino, 18

Battendo seccamente anche il Verona, la Juventus ha conquistato l'ottavo successo consecutivo, eguagliando così il record per i campionati a sedici squadre stabilito dall'Ambrosiana Inter nel campionato 1939-40.

Anche se vistosamente delineata nel risultato, la vittoria juventina non è stata particolarmente convincente: un po' perché i bianconeri hanno giocato su uno standard inferiore a quello di precedenti prestazioni, un po' per l'atteggiamento dell'arbitro che, alquanto tollerante nei confronti dei padroni di casa, è stato inesorabilmente severo con gli ospiti, che hanno finito con l'esserne letteralmente terrorizzati: tipica, in questo senso, l'espulsione di Mascalaito che, pur già in precedenza ammonito, non aveva compiuto alcun gesto particolarmente grave o riprovevole (il mediano veronese è stato espulso soltanto per aver calciato lontano il pallone, in un gesto di stizza comprensibile se non giustificabile, dopo una decisione arbitrale avversa).

E poiché già il direttore di gara aveva dimostrato particolare severità nell'episodio del rigore di Leonardi (fatto ripetere dopo che il primo tiro era terminato sul fondo), gli scaligeri hanno finito muovendosi sul filo di un timor panico che ne ha condizionato l'attività in campo.

*Con tutto ciò, ntente da dire sulla piena legittimità del successo juventino: la squadra di Rabitti ha sovrastato nettamente l'avversario sia tecnicamente sia in fatto di rendimento pratico: il primo tempo si è giocato a senso unico; nella ripresa, quando il Verona ha cercato con insistenza di accorciare, almeno, le distanze (con una tenacia ed una volontà che hanno destato nel pubblico, anche juventino, viva simpatia), i bianconeri hanno controllato con facilità le iniziative avversarie prive di efficacia sia perché il Verona giocava con un uomo in meno, sia perché — non bisogna dimenticarlo — gli scaligeri erano privi di Bui che, normalmente, è l'elemento-base della manovra offensiva giallobl*ù.

Inutilmente la coppia Maddè-Mascetti, che in precedenza aveva subìto il maggior peso della opera di tamponamento a centro campo, ha cercato di dare impulso alla squadra impegnata in un inseguimento superiore alle sue forze; la difesa bianconera — totalmente rinnovata e fortemente «ringiovanita» nei proprio ranghi — ha retto con disinvoltura e senza affanno, anche perché rinforzata dalla posizione arretrata di quella «vecchia volpe» che è Luis Del Sol, anche oggi fra i migliori.

Favorevole, da parte bianconera, il giudizio su Anastasi: un po' meno quello su Vieri, che non ha ancora trovato il passo dei compagni né un'accettabile lucidità e dinamica di manovra.

Tema dominante del dopopartita, nello spogliatoio del Verona, è l'arbitraggio; ma gli scaligeri ne parlano soltanto fra loro. Nemmeno i dirigenti della società vogliono fare dichiarazioni; poi Garonzi, il presidente, si decide e dice: «Dell'arbitro non parlo, altrimenti mi prendo sei mesi di squalifica. Mi limiterò quindi a dire che la Juventus avrebbe vinto egualmente e noi avremmo potuto salvare meglio la faccia».

Dal canto suo Lucchi esordisce dicendo: «Non è una partita da commentare, e se proprio volete farlo, è compito vostro, non mio». Poi aggiunge: «Sono troppo sincero, quindi preferisco non parlare». Inutile cercare dichiarazioni fra i giocatori veronesi: il solo Pizzaballa si limita a ricordare il rigore ripetuto. «Leonardi — dice il portiere — è partito, io ho fatto un passo avanti, e l'arbitro ha fatto ripetere il rigore. Ciò non accadde a Milano, quando il rigore lo battemmo noi e ci fu parato da un portiere che si era mosso assai più di me».

Sullo stesso episodio del rigore parla, da parte juventina, l'esecutore Leonardi, il quale riconosce di aver nettamente sbagliato il primo tiro e non per colpa dell'uscita di Pizzaballa. «La prima volta ho fallito io — dice — calciando il terreno». In ogni caso, i bianconeri sono tutti euforici.

PRIMATO EGUAGLIATO

■ La Juventus ha eguagliato ieri il primato per il campionato a sedici squadre raggiungendo quota otto nelle vittorie consecutive, come già fece l'Ambrosiana (Inter) nel lontano torneo del 1939-40. In piena zona retrocessione all'inizio del novembre 1969, la compagine bianconera ha dato i primi sintomi di riscossa il 16 novembre costringendo al pareggio all'Amsicora il Cagliari per 1-1: da quel giorno la squadra bianconera non ha più perduto, e non ha più pareggiato: ha sempre vinto.

TEMPESTIVA ZAMPATA DI SPINOSI

DISTRAZIONE FATALE

ROMA - BRESCIA 1-0

MARCATORE: Spinosi al 44'. ROMA: Ginulfi; Bet, Spinosi; Petrelli, Cappelli, Santarini; Cappellini, Salvori, Peirò, Capello, Scarati. (La Rosa), Zanier. BRESCIA: Boranga; Botti, Manera; Fanti, Bercellino, Busi; Salvi, Ragonesi, Brunetta (Volpi), Simoni, Menichelli, Galli. ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Brescia, 18

La partita è stata dominata dai padroni di casa, ma una distrazione allo scadere del primo tempo è costata loro l'intera posta in palio. La Roma ha giocato racchiusa in difesa, dimostrandosi però molto abile in contropiede con Cappellini, Peirò e Salvori, punte fisse all'attacco. Nei reparti difensivi, oltre al portiere Ginulfi, si è distinto Spinosi, che però è sovente caduto in falli di ostruzionismo. Ottima la partita di Santarini, che si è dimostrato ancora una volta molto mobile, come tutto il centro campo giallorosso La squadra di Herrera si è sempre mantenuta guardinga nella propria metà campo, per partire all'attacco giocando solo di rimessa.

Nel primo tempo nel Brescia, che pure ha disputato una bella partita, ha difettato il tiro a rete: nessuno degli attaccanti si è dimostrato in grado di segnare. Nei reparti difensivi lo «stopper» Bercellino ha giocato un'ottima partita. Il portiere Boranga è stato poco impegnato.

Il primo tempo è stato il più combattuto ed equilibrato: il tempo sta per scadere quando Capello fa spiovere un pallonetto in area. Busi e Bercellino sbagliano il pallone, che salta davanti a loro: ne approfitta Spinosi, sceso in area avversaria, che da un passo mette in rete.

La ripresa è tutta di marca bresciana, eccetto qualche azione di contropiede romanista.

DETERMINANTE L'INNESTO DI FERRINI

NERVOSI I LIGURI

SAMP - TORINO 1-1

MARCATORI: nel p. t., Salvi al 15'; nella ripresa, Ferrini al 5'. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Delfino (Morelli); Frustalupi, Spanio, Garbarini; Salvi, Sabatini, Cristin, Benetti, Francesconi. Parlini. TORINO: Pinotti; Poletti (Ferrini), Fossati; Puia, Ceroser, Agroppi; Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Pulici, Sattolo. ARBITRO: Francescon di Padova.

Genova, 18

Nonostante fosse andata in vantaggio dopo un solo quarto d'ora e la squadra stesse sviluppando un buon gioco, la Sampdoria non è stata in grado di mantenere il risultato e vincere la sua seconda partita del campionato. La squadra blucerchiata, però, dopo il gol di Salvi ha continuato ad attaccare, ma i suoi avanti non sono mai stati all'altezza di impegnare seriamente Pinotti. Bisogna anche dire, però, che la retroguardia del Torino, dopo alcuni minuti di sbandamento a causa dell'uscita dal campo di Poletti, infortunatosi dopo due minuti, nel corso dei quali ha subito il gol, si è difesa bene. Inoltre Ferrini, che rientrava dopo la squalifica e l'infortunio, è riuscito a rendersi molto utile a centrocampo, ed a dare una certa garanzia di copertura.

E' stata, quella di oggi, una buona partita; combattuta, veloce, con rapidi spostamenti di fronte d'ambo le parti. Una volta sull'1-1, le squadre hanno cercato la vittoria: al Torino l'ha negata il portiere ligure con due interventi consecutivi su Pulici e Sala. Per la Sampdoria è stata soltanto l'incapacità di Francesconi, Cristin e Morelli (sostituto di Delfino ma schierato centravanti con spostamento di Salvi interno e Sabatini terzino) a tramutare le molte azioni in gol, a non permettere il raddoppio.

Oggi, comunque, la Sampdoria ha giocato al di sotto delle precedenti prestazioni: a centro campo, infatti, ha sbagliato quasi tutti gli interventi e ciò ha messo in difficoltà Frustalupi che ha dovuto cercare di ricucire le smagliature che venivano dagli errori del compagno. Inoltre, probabilmente a causa dell'importanza della partita, molti giocatori erano nervosi e non riuscivano a mantenersi calmi nei momenti più importanti.

Di tutto questo il Torino ha saputo approfittare solo in parte. Ovvio, comunque, che una volta scongiurato il pericolo di una sconfitta, la squadra granata abbia pensato soprattutto a non prendere altri gol. Ha giocato più coperta ma non ha mai fatto le barricate; anzi, i suoi contropiede, affidati a Carelli e Pulici, hanno spesso creato lo scompiglio nella difesa sampdoriana. Questo nonostante Sala abbia fortemente deluso insieme con Agroppi.

Tutto sommato, il risultato di uno a uno sembra giusto anche se l'arbitro Francescon ha sbagliato parecchie valutazioni di falli; nessuna però determinante.

PESAOLA CONFERMATO

■ L'allenatore della Fiorentina Bruno Pesaola ha firmato il contratto che lo lega per altri due anni alla società viola. La notizia è stata resa ufficialmente nota da un dirigente della Fiorentina alla fine dell'incontro con il Napoli. Il dirigente ha detto che l'accordo è stato raggiunto con piena soddisfazione da ambedue le parti.

PARI A NIMEGA

■ In un incontro della prima divisione olandese, il Nec di Nimega ha imposto il pari per 0-0 all'Ajax prossimo avversario del Napoli nella partita di ritorno di Coppa delle Fiere.

RAPPRESENTATIVA DIL.

■ La rappresentativa dilettanti del Friuli - Venezia Giulia, affidata alla guida del C.T. Mario Renosto, si allenerà mercoledì prossimo a Udine.

A QUATTRO MINUTI DALLA FINE

Capitolini alla riscossa

LAZIO - BOLOGNA 1-0

MARCATORE: Chinaglia al 41' della ripresa. LAZIO: Sulfaro; Papadopulo, Facco; Wilson, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Governato. Di Vincenzo, Fortunato. BOLOGNA: Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Righi, Savoldi. Di Carlo, Gennari. ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

Roma, 18

Anche la vittoria può essere acquistata a rate. Lo ha provato oggi la Lazio, cogliendo contro il Bologna una franca affermazione a quattro minuti dal termine, dopo averla inseguita, voluta, meritata per tutto l'arco dell'incontro. Con questo successo la squadra biancazzurra si è scrollata di dosso tutti i suoi timori, i dubbi, i complessi. Forse anche la sua crisi.

Le premesse della partita erano a netto favore dei rossoblù che, reduci dal clamoroso successo sull'Inter e dal pareggio con la Juventus in Coppa Italia, affrontavano una Lazio moralmente abbattuta, minata da polemiche interne tra giocatori e allenatore dopo la sconfitta di Torino. La Lazio, inoltre, era alla prima delle sue tre partite «di ferro» che la vedranno impegnata, dopo il Bologna, contro il Milan e il Cagliari.

Sul campo tutte le preoccupazioni della Lazio sono svanite, perché la squadra capitolina ha preso subito in mano le redini del confronto, ha imposto la propria manovra a centrocampo ed ha costretto il Bologna in un atteggiamento guardingo.

Per la verità, proprio in apertura, un brivido aveva scosso i sostenitori e i giocatori laziaali quando Savoldi, per una incertezza di Sulfano, era stato in condizioni di segnare, ma aveva toccato la traversa. Lo scampato pericolo ha avuto l'efficacia di una frustata per i biancazzurri che non si sono più concessi distrazioni, ma hanno manovrato con disinvoltura, distesa agilità, proteri alla ricerca del gol, sia pure armati più di volontà che di effettiva capacità risolutiva.

CON L'IMMISSIONE DI REIF I NEROAZZURRI ATTACCANO E SEGNANO

Risolta negli ultimi minuti

INTER - PALERMO 2-0

MARCATORI: Boninsegna al 36' e Bertini al 38' della ripresa. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bellugi, Landini (Reif), Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez. Girardi. PALERMO: Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, De Bellis; Pallizzaro, Landoni, Troja. Causio, Ferrari. Cei, Rizzato. ARBITRO, Pieroni di Roma.

Milano, 18

Solo negli ultimi minuti l'Inter è riuscita a risolvere in suo favore questa partita contro il Palermo che alla vigilia appariva molto facile. Invece il compito dei nerazzurri non è stato affatto facile. Il Palermo ha infatti imposto fin dai primi minuti la sua impostazione tattica all'Inter e l'Inter l'ha subita creando un caos pauroso nel suo gioco.

Ai nerazzurri mancavano due centrocampisti titolari, Bedin e Corso, entrambi squalificati. Heriberto Herrera aveva così deciso di sostituirli, portando a centrocampo Suarez e Facchetti e inserendo Bellugi in difesa. Dal canto suo il Palermo ha schierato due sole punte, Pellizzaro e Troia, che l'Inter ha controllato con Bellugi e Burgnich (Cella era libero), mentre Ferrari è andato subito a rinforzare il centrocampo, risucchiando in questa delicata zona Landini.

E' così accaduto che nel centrocampo dell'Inter giocavano solo due elementi esperti di tale ruolo, Bertini e Suarez, mentre gli altri due, Facchetti e Landini, erano mediani improvvisati, Landini oltrettutto ha ribadito di essere del tutto negato ad un ruolo che non sia quello di difensore puro. Vedendo che sbagliava regolarmente ogni palla i palermitani hanno smesso di controllarlo.

In tale situazione era ovvio che il gioco dell'Inter procedesse in maniera molto stentata: una miriade di passaggi laterali che davano modo al Palermo di piazzare sempre la difesa nel migliore dei modi. Inoltre l'attacco dell'Inter si valeva di tre punte, Jair, Mazzola e Boninsegna, Tutte schierate nella zona di centrodestra, mentre a sinistra non c'era nessuno. E questo sfruttamento di una sola metà del fronte di attacco facilitava ancor più la difesa del Palermo.

Il rimedio a questa situazione Heriberto Herrera lo aveva in panchina, ma non ha osato mandare subito in campo Reif poiché probabilmente temeva che, usando il tredicesimo fin all'inizio, poi sarebbe rimasto in minoranza numerica in caso di infortuni. Solo a metà ripresa l'allenatore nerazzurro si è deciso a compiere la sostituzione che la logica voleva. E' uscito Landini, Reif è andato all'ala destra, Jair a sinistra, e Mazzola è tornato al ruolo di centrocampista che da tempo predilige, con Suarez che si è portato in posizione più arretrata. Si è visto subito il gioco dell'Inter fluire con più scioltezza. Reif non è apparso certo un fulmine di guerra, ma il solo fatto di avere due ali vere ha concesso all'Inter di sfruttare tutto il fronte di attacco costringendo la difesa avversaria ad allargarsi.

Sono così venute le due reti e con esse la vittoria, che ha salvato Herrera da critiche feroci: se l'Inter non avesse vinto la colpa doveva infatti attribuirsi esclusivamente ai suoi errori di impostazione tattica. Nell'Inter ha brillato il giovane Bellugi

L'ASSO ITALIANO CONFERMA LA SUA SPLENDIDA FORMA ANCHE NELLO SLALOM DELL'HAHNENKAMM

Per un soffio Thoeni battuto dal rivale Russel

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	26	17	6	3	0	4	3	1	22	7	=
Juventus	23	17	6	1	1	4	2	3	26	11	— 2
Inter	21	17	7	2	0	1	3	4	22	14	— 5
Fiorentina	21	17	5	2	2	4	1	3	24	21	— 5
Milan	20	17	4	2	2	3	4	2	23	13	— 5
Napoli	20	17	3	3	2	4	3	2	14	10	— 5
Torino	19	17	5	1	3	2	4	2	15	16	— 7
Roma	18	17	4	3	1	2	3	4	17	21	— 7
Vicenza	17	17	5	1	3	2	2	4	20	15	— 9
Verona	15	17	4	3	1	1	2	6	14	17	—10
Bologna	15	17	3	4	2	0	5	3	14	15	—11
Lazio	15	17	6	1	2	0	2	6	14	18	—11
Bari	13	17	2	5	1	1	2	6	5	17	—12
Sampdoria	11	17	1	6	1	0	3	6	11	21	—14
Brescia	9	17	0	3	5	2	2	5	9	21	—16
Palermo	9	17	2	3	4	0	2	6	14	29	—17

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25.1.'70
Milan - *Bari	5-0	Bologna - Juventus
Roma - *Brescia	1-0	Cagliari - Brescia
Napoli-*Fiorentina	2-1	Milan - Lazio
*Inter - Palermo	2-0	Napoli - Bari
*Juventus - Verona	3-0	Roma - Verona
*Lazio - Bologna	1-0	Sampdoria-Fiorentina
*Sampdoria-Torino	1-1	Torino - Inter
Cagliari-*Vicenza	2-1	Vicenza - Palermo

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Foggia	24	18	6	3	0	3	3	3	23	12	— 3
Varese	23	18	5	3	0	3	4	3	15	7	— 3
Mantova	23	18	7	2	0	0	7	2	19	9	— 4
Reggina	23	18	5	4	0	3	3	3	20	13	— 4
Catania	21	18	3	5	0	3	4	3	15	12	— 5
Pisa	20	18	4	3	1	3	3	4	17	10	— 6
Monza	19	18	4	4	1	2	3	4	11	9	— 8
Ternana	19	18	5	3	2	0	6	2	17	13	— 9
Arezzo	19	18	3	6	1	1	5	2	10	12	— 9
Perugia	17	18	5	2	2	1	3	4	13	11	—10
Modena	17	18	3	4	2	1	5	3	9	11	—10
Catanzaro	17	18	3	4	2	1	5	3	10	13	—10
Reggiana	16	17	2	6	0	1	4	4	9	13	— 9
Atalanta	16	18	3	5	1	1	3	5	16	13	—11
Como	15	18	5	2	3	0	3	5	17	27	—13
Genoa	14	17	3	3	3	0	5	3	8	14	—12
Livorno	14	18	2	6	1	0	4	5	7	12	—13
Taranto	14	18	1	5	3	1	5	3	10	17	—13
Piacenza	14	18	2	4	3	2	2	5	11	21	—13
Cesena	13	18	2	5	2	1	2	6	10	17	—14

Genoa e Reggiana una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25.1.'70
*Atalanta - Reggiana	2-0	Atalanta - Mantova
*Catania-Livorno	0-0	Catania - Reggina
*Catanzaro-Reggina	2-0	Cesena - Arezzo
Taranto-*Como	3-2	Livorno - Foggia
*Foggia-Arezzo	1-1	Modena - Ternana
*Mantova-Genoa	1-1	Perugia - Como
*Monza-Varese	1-0	Pisa - Genoa
*Perugia-Cesena	1-0	Reggiana-Catanzaro
*Piacenza-Modena	0-0	Taranto-Monza
*Ternana-Pisa	0-0	Varese-Piacenza

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Novara	24	18	7	2	0	2	4	3	22	12	— 3
Treviso	23	18	6	3	0	0	8	1	22	12	— 4
Rovereto	23	18	5	4	0	3	3	3	18	10	— 4
Lecco	22	18	6	3	0	2	3	4	20	16	— 5
Solbiatese	21	17	5	2	1	2	5	2	21	12	— 4
Seregno	21	17	6	2	1	3	1	4	24	16	— 5
Triestina	20	16	7	1	1	1	3	3	16	9	— 5
Legnano	18	16	4	3	0	3	1	5	17	9	— 5
Alessandria	18	16	3	3	2	4	1	3	18	13	— 6
Sottomarina	18	18	5	2	2	2	2	5	16	18	— 9
Monfalcone	17	18	2	6	1	2	3	4	14	15	—10
Udinese	16	17	2	6	1	1	4	3	14	19	—10
Biellese	15	17	5	2	1	1	1	7	18	17	—10
Trevigliese	14	16	2	5	2	0	5	2	9	17	—11
Verbania	13	17	3	4	1	0	3	6	15	20	—12
Derthona	13	17	3	1	4	0	6	3	5	14	—12
Venezia	12	16	1	4	3	1	4	3	8	15	—12
Padova	12	17	2	5	2	0	3	5	6	14	—14
Marzotto	11	18	1	5	3	0	4	5	8	23	—16
Pro Patria	9	15	1	4	2	0	3	5	8	18	—13

Pro Patria tre partite in meno; Triestina, Legnano, Alessandria, Trevigliese e Venezia due partite in meno; Solbiatese, Seregno, Udinese, Biellese, Verbania, Derthona e Padova una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25.1.'70
Sottomar.-*Derthona	1-0	Alessandria-Lecco
*Lecco - Verona	1-0	Biellese - Venezia
*Legnano - Biellese	0-0	Marzotto-Solbiatese
*Monfalcone-Solbiatese	1-0	Novara-Trevigliese
*Novara-Marzotto	1-1	P. Patria-Monfalcone
Alessandria-*Padova	1-0	Rovereto-Legnano
*Trevigliese-Rovereto	1-1	Sottomarina-Udinese
*Udinese - Treviso	1-1	Treviso-Seregno
*Venezia-Triestina sospesa		Triestina-Padova
*Seregno-Pro Patria	1-0	Verbania-Derthona

I MARCATORI

SERIE A

11 reti: Vitali (L. Vicenza) e Riva (Cagliari);
9 reti: Chiarugi (Fiorentina);
8 reti: Prati (Milan);
7 reti: Boninsegna e Bertini (Inter) e Anastasi (Juventus);
6 reti: Altafini (Napoli) e Chinaglia (Lazio);
5 reti: Bui (Verona), Domenghini (Cagliari), Maraschi (Fiorentina);
4 reti: Rivera e Combin (Milan), Peirò (Roma), Amarildo (Fiorentina), Savoldi e Mujesan (Bologna), Moschino (Torino) e Haller (Juventus).

SERIE B

8 reti: Bigon (Foggia);
7 reti: Cavazzoni (Catania) e Spelta (Mantova);
6 reti: Baisi (Pisa) e Vallongo (Reggina);
5 reti: Bettega (Varese), Meregalli (Ternana), Salvemini (Como) e Santon (Livorno);
4 reti: Bonfanti (Catania), Cattaneo (Atalanta), Ferrario e Marmo (Cesena), Mola (Foggia), Musiello (Catanzaro), Perego (Arezzo), Rofi (Modena), Tentorio (Piacenza);
3 reti: Bellinazzi e Cardillo (Ternana), Camossi e Saltutti (Foggia), Casini (Taranto); Crippa (Reggiana), Franzoni (Piacenza), Lombardo, Pirola, Perrucconi e Toschi (Reggina), Novellini (Atalanta), Sega (Pisa) e Tomeazzi (Mantova).

SERIE C

9 reti: Silva (Seregno);
8 reti: Medeot (Monfalcone);
7 reti: Goffi (Treviso), Paina (Triestina);
6 reti: Bramati (Novara), Ferrari (Seregno), Foglia (Solbiatese) e Rizzi (Sottomarina);
5 reti: Villa (Alessandria), Guidetti (Biellese), Massucco (Rovereto), Dalle Crode (Solbiatese), Fumagalli (Sottomarina);
4 reti: Cugnolio e Pedrizzetti (Biellese), Lombardi (Lecco), Proietti e Ulivieri (Legnano), Miorandi (Rovereto), Mazzoleri (Seregno), Centazzo (Solbiatese), Cei (Treviso), Bagnoli (Verbania);
3 reti: Lojacono (Legnano), Baggio (Marzotto), Bivi (Monfalcone), Gabetto e Gavinelli (Novara), Rizzati (Rovereto), Barbaresi (Solbiatese), Simonato (Treviso), Tumiati e Giacomini (Triestina), Fregonese (Venezia) e Ballabio (Verbania).

Totocalcio

Bari - Milan	(0-5)	2
Brescia - Roma	(0-1)	2
Fiorentina - Napoli	(1-2)	2
Inter - Palermo	(2-0)	1
Juventus - Verona	(3-0)	1
L. Vicenza - Cagliari	(1-2)	2
Lazio - Bologna	(1-0)	1
Sampdoria - Torino	(1-1)	X
Atalanta - Reggiana	(2-0)	1
Catanzaro-Reggina	(2-0)	1
Ternana - Pisa	(0-0)	X
Udinese - Treviso	(1-1)	X
Brindisi-Internapoli	(2-0)	1

Il monte premi è di lire 854 milioni 812.604. Vincenti con punti tredici 61, vincenti con punti dodici 1967. Ai tredici lire 7.006.600, ai dodici lire 217.200.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - JUVENTUS
CAGLIARI - BRESCIA
VICENZA - PALERMO
MILAN - LAZIO
NAPOLI - BARI
ROMA - VERONA
SAMPDORIA-FIORENTINA
TORINO - INTER
CATANIA - REGGINA
PISA - GENOA
TARANTO - MONZA
SAVONA - SPAL
CROTONE - LECCE

totip

1.a CORSA:	1) Mosè Dausa	1
	2) Gilbert	2
2.a CORSA:	1) Madrilli	2
	2) Rocchina	X
3.a CORSA:	1) Cuor Verde	1
	2) Lovagh	X
4.a CORSA:	1) Cortina	1
	2) Lacunar	X
5.a CORSA:	1) Radamanto	1
	2) Gran Gala	X
6.a CORSA:	1) Rocca D'Arringo	2
	2) Pan	X

In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 76 undici e 806 dieci. Al vincitore con punti dodici spetteranno lire 9.853.711 lire; a quelli con punti undici 129.654 lire; a quelli con punti dieci 11.987 lire.

204
304
404
504
A TOUT SEIGNEUR TOUT HONNEUR
PEUGEOT C'EST SERIEUX
Concessionaria
BAN & LEUZ
Torricelli 3, tel. 764112

KARL SCHRANZ: «PATRICK E GUSTAVO ERANO OGGI IMBATTIBILI»

Un duello destinato a ripetersi anche ai mondiali di Val Gardena



Kitzbuehel — Il francese Russel e l'italiano Thoeni impegnati nello slalom speciale dell'Hahnenkamm: uno scontro ormai tradizionale, conclusosi questa volta con il successo del transalpino. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kitzbuehel, 18

Il diciottenne asso italiano Gustavo Thoeni ha dovuto cedere oggi per un soffio la vittoria al suo rivale di sempre, il francese Patrick Russell di 23 anni. Il duello fra i due discesisti nello slalom di oggi è stato accanito e non ha lasciato adito ad alcun dubbio o incertezza.

E' ormai chiaro che il francese e il ragazzo di Trafoi sono destinati a far sempre parlare di loro in tutte le maggiori gare dello sci internazionale. La vittoria di oggi ha fatto assegnare a Russell anche il classico Trofeo Hahnenkamm.

All'inizio della gara sembrava che tutto fosse a favore di Thoeni: l'italiano era sceso nell'ottimo tempo di 54"9 assicurandosi la prima manche. Dietro di lui, Russell con 56"55. Alla fine delle due prove Russell era in testa con il tempo totale di 110"77 mentre Thoeni era salito a 111"27.

Russell era raggiante al termine della gara. «Gustavo ed io ci siamo dati battaglia fin dalla prima gara della stagione e continueremo così anche ai Campionati del mondo in Val Gardena», ha detto sorridendo l'asso francese.

La seconda manche di oggi è stata decisiva. «Ho fatto diversi errori», ha ammesso Thoeni, il quale tuttavia era svantaggiato dal fatto di avere un numero di partenza piuttosto alto. Per Russell quella di oggi è stata la seconda vittoria nello slalom in questa stagione. Thoeni ha finora vinto un solo slalom. I due sono anche bravissimi nello slalom gigante. La bella prestazione dei francesi si avvale anche del terzo posto conquistato oggi da Jean Noel Augert. Lo svizzero Dumeng Giovanoli, che ieri aveva vinto lo slalom gigante, si è dovuto accontentare del quarto posto. Ieri Russell si era classificato al quinto posto. Il campione austriaco Karl Schranz è giunto oggi quinto ed ha esclamato: «Non c'è stato niente da fare contro Russell e Thoeni. Oggi erano imbattibili».

Russell ha detto, riferendosi alla scialba prova dei francesi nello slalom gigante di ieri, che la squadra non si era potuta allenare per tre giorni a causa del cattivo tempo. La gara di oggi è stata disputata sotto un cielo molto nuvoloso e una temperatura appena al di sopra dello zero. Tutti gli atleti hanno tuttavia confermato che la pista era in ottime condizioni e che la seconda manche è stata un po' più difficile.

Al termine della gara di oggi l'allenatore degli italiani, il francese Jean Vaurnet ha detto di Thoeni: «E' un buon atleta con un'ottima concentrazione. Sono le stesse qualità che aveva Jean Claude Killy».

Per quanto riguarda il Campionato del mondo in Val Gardena, Gustavo Thoeni ha detto di non aver mai sciato su quelle piste. «Non penso che questo costituisca un handicap», ha aggiunto sommessamente. Thoeni ha detto poi che ora se ne andrà a casa per concedersi un periodo di riposo e poi prenderà parte ad alcune gare che si terranno a Madonna di Campiglio.

Migliaia di persone hanno applaudito il giovanissimo atleta italiano in ambedue le prove della gara di oggi. Modesto, affabile, irresistibile sui percorsi di slalom, Thoeni è divenuto l'idolo degli sportivi austriaci che non mancano di manifestargli la loro simpatia in ogni occasione.

A. P.

CLASSIFICA DELLA GARA

1) PATRICK RUSSEL (Fr.) 110.77 (54,22+56,55);
2) Gustavo Thoeni (Italia) 111.27 (54,09+57,18); 3) Jean Noel Augert (Fr.) 112,88 (54,78+58,10); 4) Dumeng Giovanoli (Svi.) 113,47 (55,88+57,59); 5) Karl Schranz (Au.) 114,52 (56,50+58,02); 6) Alain Penz (Fr.) 114,55 (56,11+58,44); 7) Bill Kidd (USA) 114,57 (56,09+58,48); 8) Andrej Bachleda (Pol.) 114,62 (56,11+58,51); 9) Henri Brechu (Fr.) 114,85 (56,87+57,98); 10) Max Rieger (Germania occ.) 115,21 (57,02+58,19).

CLASSIFICA COMBINATA

1) PATRICK RUSSEL (Fr.) 8,63 punti;
2) Gustavo Thoeni (It.) 11,12; 3) Dumeng Giovanoli (Svi.) 12,55; 4) Karl Schranz (Au.) e Andrej Bachleda (Pol.) 24,55; 6) Jean Noel Augert (Fr.) 26,58; 7) Alain Penz (Fr.) 33,60; 8) Jakob Tischhauser (Svi.) 40,74; 9) Jean Pierre Augert (Fr.) 44,16; 10) Georges Mauduit (Fr.) 44,30.

Nella classifica della Coppa mondiale maschile, Russell ha aumentato il suo vantaggio. Il francese è primo con 126 punti davanti a Thoeni con 107 e all'austriaco Schranz con 81 punti.

SCI: LE MIGLIORI DISCESISTE A MARIBOR

Alla statunitense Cochran lo speciale e la combinata

Maribor, 18

La giovane statunitense Barbara Cochran (19 anni), ha vinto lo slalom speciale e la combinata del Concorso internazionale femminile di sci di Maribor in Slovenia — le sue prime grandi affermazioni internazionali — a conferma di una forma costante in questa stagione. La bionda statunitense, nona nella classifica FIS 1969 nello speciale e nel gigante, campionessa nazionale delle due specialità, fino a oggi era riuscita a ottenere soltanto piazzamenti di valore come il secondo posto negli slalom di Val d'Isere, il terzo nei «giganti» di Lienz, di Oberstaufen, di Grindelwald, di Bad Gastein e di Maribor, dimostrando combattività e senso tattico, senza peraltro riuscire a battere le campionesse di Francia e di Austria. Oggi la statunitense si è però presa la rivincita battendo tutte le sue più tenaci avversarie come le francesi Steurer, Lafforgue e Mir e come l'austriaca Rauter.

La vittoria di Barbara Cochran può essere riassunta così: prima a partire nella prima manche ha realizzato il miglior tempo in 47"31 prendendo un vantaggio di 1"02 sulla francese Mir, la sola che sia riuscita ad avvicinarla assieme alla canadese Clifford (48"38). Partendo poi ultima del primo gruppo la americana ha potuto controllare le avversarie nella seconda manche cedendo soltanto 46/100 alla francese Lafforgue, (miglior tempo in 46"64). Molte sono state le concorrenti squalificate o ritirate.

LA CLASSIFICA

1) Barbara Cochran (USA) 94"41" (47,31 + 47,10); 2) Britt Lafforgue (Fr) 95"81"; 3) Bernl Rauter (Au) 96"20"; 4) Kiki Cutter (USA) 96"82"; 5) Anne Marie Proell (Au) 98"16; 6) Gina Hathorn (Gb) 98"31"; 7) Dominique Mathieux (Fr) 98"56"; 8) Karin Christiansen (Norv.) 98"57".

CLASSIFICA INDIVIDUALE DELLA COPPA DEL MONDO

1) Michele Jacot (Fr) 136 punti; 2) F. Macchi (Fr) 96; 3) B. Cochran (USA) 95; 4) F. Steurer (Fr) 85; 5) ex-aequo Mir e Lafforgue (Fr) 71.

SALTO CON GLI SCI

Due svizzeri vincono a Le Brassus

Le Brassus, 18

Successo svizzero nel concorso di salto speciale, ultima prova delle gare internazionali di Le Brassus. Hans Schmid di 21 anni si è classificato primo con due salti rispettivamente di 85 e 80 metri con punti 215 precedendo il suo connazionale Zehnder (82 e 81) secondo con punti 214,7. Al terzo posto si è classificato il cecoslovacco Jakoubek con salti di metri 80 e 83 e un totale di punti 211,2.

Classifica degli italiani: 21) Ezio Damolin 158; 33) Fabio Morandini 108; 38) Angelo Tomaselli 78.

SCI NORDICO: SUCCESSO AZZURRO A LE BRASSUS

Nones, Blanc e Kostner vittoriosi nella 3x10 km

Le Brassus, 18

Colori azzurri alla ribalta nella seconda giornata della riunione internazionale di sci nordico a Le Brassus: la seconda squadra italiana formata da Franco Nones, Elvizo Blanc e Ulrich Kostner si è aggiudicata la staffetta tre per dieci chilometri imponendosi sulla Germania orientale a conclusione di un vivacissimo ed emozionante duello.

La giornata serena e fredda ha assicurato alla gara le migliori condizioni di svolgimento fatta eccezione per un declivio che nella fase finale ha cominciato a disgelare mettendo in seria difficoltà i concorrenti.

I magnifici tre dell'Italia II hanno fatto segnare il tempo totale di 85 minuti e 52 secondi sul percorso totale che aveva un dislivello di 280 metri. I tedeschi orientali Axel Lesser, Gerd - Dietmar Klause, Gerhard Grimmer hanno dato tutto per tentare di sovvertire la situazione in proprio favore, ma hanno dovuto accontentarsi di un onorevolissimo secondo posto con cinque secondi di distacco dagli italiani.

Dietro i norvegesi Bjarn Molokken, Arc Aas e Audun Nerland, che si sono piazzati terzi in 86'13" e gli svedesi, Lestander, Mattasson e Andersson, distanziati di un secondo dai cugini scandinavi, l'ottimo momento del fondo azzurro è stato confermato dal quinto e dal sesto posto rispettivamente della prima e della terza squadra italiana: Aldo Stella, Roberto Primus e Gianfranco Stella hanno fatto fermare i cronometri sul tempo di 86,26", mentre Attilio Lombard, Tonino Biondini e Palmiro Serafini hanno corso in 86'55".

Le basi più elettrizzanti della gara sono state due: il duello, come si diceva, tra italiani e tedeschi e la durissima lotta risoltasi proprio sul traguardo tra norvegesi e svedesi. Nell'ultima frazione, il poderoso Kostner è caduto due volte, la prima su una salita abbastanza ripida e la seconda in dirittura finale, ma si è rialzato e dando prova di estrema determinazione è riuscito a conservare il vantaggio che aveva contenendo l'estremo tentativo di rimonta del tedesco orientale Grimmer, il quale peraltro ha avuto anche lui la sua buona dose di gual ed è caduto una volta.

Norvegesi e svedesi, nettamente tagliati fuori dalla vittoria per la chiara superiorità di italiani e tedeschi, hanno dovuto limitarsi a una serratissima lotta in famiglia: tra gli inettamenti del pubblico, Nerland è riuscito a superare il suo rivale svedese Andersson negli ultimi centimetri assicurando alla sua squadra la vittoria per un solo secondo.

CLASSIFICA FINALE

1) ITALIA 2 (Franco Nones, Elviro Blanc, Ulrich Kostner) 1.25'52";
2) Germania orientale, 1.25'57"; 3) Norvegia, 1.26'13"; 4) Svezia, in 1.26'14"; 5) Italia 1 (Aldo Stella, Roberto Primus, Gianfranco Stella) in 1.26'26"; 6) Italia 3 (Adilio Lombard, Tonino Pionbini, Palmiro Serafini) 1.26'55"; 7) Svizzera 1, 1.27'02"; 8) Polonia, 1.28'23"; 9) Svizzera 2 in 1.29'15"; 10) Italia 4 (Carlo Favre, Luigi Ponza, Sartori) 1.29'54".

Nel «gigante» di Vipiteno campionesse in luce

Vipiteno, 18

Le austriache Heidi Zimmermann e Brigitte Seiwald e la italiana Giustina Demetz hanno riscattato oggi sulle nevi di Monte Cavallo la deludente prova di ieri nello slalom speciale dove, per cadute, sbagli di porta ed altri errori le tre più note campionesse dello sci presenti alla «Coppa Città di Vipiteno» si erano fatte squalificare o erano rimaste relegate negli ultimi posti della classifica. A fare da incomodo, precedendo Giustina Demetz di qualche soffio nei primi posti della classifica, è stata la discesista viniteneseUlli Leitner che, sulle nevi di casa, ha potuto gareggiare con molta tranquillità permettendosi il lusso di battere il numero uno delle azzurre.

La classifica dello slalom gigante: 1) Heidi Zimmermann (Au.) 1'12"22; 2) Brigitte Seiwald (Au.) 1'12"29; 3) Ulli Leitner (It.) 1'13"06; 4) Giustina Demetz (It.) 1'13"39.

UN'AFFERMAZIONE NETTA A OLTRE 188 ORARI

L'Alfa di De Adamich - Courage sbaraglia tutti in Argentina



Andrea De Adamich, al volante dell'Alfa Romeo 33, ha vinto le 200 miglia di Buenos Aires

Buenos Aires, 18

La rossa Alfa Romeo 33-3 del triestino Andrea De Adamich e Piers Courage ha vinto oggi trionfalmente il trofeo automobilistico «Repubblica d'Argentina», seconda prova del Trofeo internazionale per vetture prototipo.

Andrea De Adamich e Piers Courage avevano fatto registrare il miglior tempo anche nelle prove e una volta iniziata la corsa sono rimasti in testa per quasi tutti i 52 giri senza mai nulla concedere agli avversari. L'inglese ha guidato per i primi 26 giri mentre De Adamich, messosi al volante nella seconda parte della gara, ha spinto l'Alfa Romeo verso una schiacciante vittoria. Il tempo dei vincitori sul percorso di 320 chilometri è stato di un'ora 41 minuti 34 secondi e un decimo. La media 188,047 chilometri l'ora.

Al secondo posto si è classificato l'americano Masten Gregory su una Porsche 908. Il suo tempo è stato di un'ora 42 minuti 39 secondi e sette decimi. L'inglese Courage aveva coperto i primi ventisei giri alla media di 186,199 chilometri orari, tempo davvero eccezionale per la pista.

Sfortunata è stata la corsa dei francesi Pescarolo e Jean Pierre Beltoise, vincitori della prima prova della Temporada, si sono classificati, a bordo di una Matra 650, al terzo posto.

DOPO 25 ANNI IL NAPOLI BATTE LA FIORENTINA IN CASA

Chiappella e Kurt Hamrin fanno saltare il banco viola

NAPOLI - FIORENTINA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Bianchi; nella ripresa al 6' Improta su rigore, al 16' Ferrante. FIORENTINA: Bandoni; Pirovano, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. Superchi, Rogora. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Manservisi, Improta, Canzi (Montefusco). Trevisan. ARBITRO: Sbardella di Roma.

Firenze, 18

Beppe Chiappella e Kurt Hamrin, due vecchi amici della Fiorentina, hanno fatto «saltare il banco» dello stadio comunale del «Campo di Marte» esattamente venticinque anni dopo l'ultimo successo, a Firenze, della squadra partenopea, quello cioè del 9 dicembre del 1945 conseguito dal Napoli con un gol dell'attuale allenatore in seconda Di Costanzo.

L'assenza di due brasiliani, uno per parte, Amarildo e Altafini, non ha minimamente influito sull'andamento del gioco perché l'incontro, a parte alcuni comprensibili momenti di stasi, è stato uno dei più interessanti e avvincenti disputati a Firenze in questa parte del campionato. Dal primo all'ultimo momento, infatti, nonostante che il Napoli si sia trovato sul 2-0 già al 6' della ripresa, il risultato finale, almeno quello di un'eventuale parità, è rimasto incerto per la continuità con cui la squadra campione d'Italia si è battuta: lo testimoniano chiaramente i grandi interventi compiuti da Zoff e la vistosa sequenza dei calci d'angolo largamente in favore dei viola.

Il primo quarto d'ora, pur senza gol, è risultato fra i più interessanti e avvincenti: con un «football» giocato al livello delle migliori squadre, decisamente da manuale. Passaggi rapidissimi, scambi di prima, palloni alternativamente in profondità dall'una all'altra parte e una serie di tiri da applauso. Quindici minuti che valevano tutta una partita.

Poi la gara è entrata nel vivo quando al 13' Zoff ha compiuto la sua prima grande parata girando in angolo il tiro di Maraschi. Sembrava quasi un campanello d'allarme per i partenopei perché a quel pallone ne seguivano altri dello stesso Maraschi e Rizzo, ma al 39' si aveva la svolta decisiva: Brizi commetteva un fallo su Manservisi e sul calcio di punizione Improta appoggiava su Juliano: dal «capitano» la palla andava a Bianchi che, da circa 25 metri, lasciava partire un tiro che sorprendeva Bandoni: 1 a 0.

Sembra che la Fiorentina riesca a scrollarsi di dosso il peso dell'aggressività dei napoletani, ma in un ennesimo affondo del minuscolo Manservisi, Brizi commette ancora un fallo, stavolta in area di rigore e Sbardella, inflessibile, indica il dischetto del calcio di rigore. Improta calcia dagli undici metri e insacca la palla alle spalle di Bandoni con un tiro dal basso in alto: 2-0.

Sembra decisamente la fine della partita, ma la Fiorentina si scatena all'attacco e al 15' su lancio di Merlo, Ferrante, proiettato in avanti a dar man forte agli attaccanti, riesce a sorprendere Zoff con un pallone un po' angolato. Sul 2-1 la speranza dei viola rinasce. Lo attacco alla porta avversaria si fa assillante, ma il risultato non cambia.

SCI

La francese Rouvier vince a Les Gets

Les Gets, 18

La francese Jacqueline Rouvier ha vinto lo slalom speciale femminile di Les Gets.

Classifica finale: 1) Jacqueline Rouvier (Fr.) 82"56/100; 2) Danielle Debernard (Fr.); 3) Brigitte Jeandel (Fr.); 4) Ingrid Neubauer (Au.); 5) Olive Chalvin (Fr.); 6) Agnes Tercis (Fr.); 7) Nauria Puig (Sp.); 8) Christi Logerer (Germ. occ.).

DOMENICA FORTUNATA PER LA NOSTRA REGIONE

Totip: a Trieste l'unico «dodici»

Vince quasi dieci milioni - Al Totocalcio: fatti «tredici» a Maniago, Trieste e Udine

Domenica particolarmente fortunata quella di ieri per gli appassionati del Totocalcio e del Totip della nostra regione. E in particolare per il fortunato e, naturalmente, anonimo giocatore triestino che ha compilato la schedina dell'unico «dodici» al Totip realizzato ieri in tutta Italia: una schedina tutta d'oro che vale quasi 10 milioni di lire e per l'esattezza 9 milioni 853.711 lire. La giocata è stata effettuata su una scheda ottupla al Bar Genova di via San Spiridione. Inoltre, nella nostra città sono stati realizzati due «undici», uno al Bar San Marco e uno al Banco Lotto Zorni. Agli «undici» del Totip sono andate ieri quasi 130 mila lire (129.654 lire).

Non meno fortunata per la nostra regione anche la tornata del Totocalcio. Il monte-premi è stato ieri di 854 milioni 812.604 lire: ai 61 vincitori con tredici punti vanno poco più di 7 milioni e ai 1967 vincitori con dodici punti circa 217 mila lire. Nella zona del Veneto orientale sono stati registrati 5 tredici e 146 dodici. Un tredici è stato realizzato da un anonimo su scheda da sistema giocata al Bar Tergesteo di piazza della Borsa 15, che ha totalizzato anche 4 dodici. Quindi un'altra schedina d'oro del valore di circa 8 milioni. Un altro tredici anonimo è stato realizzato a Udine alla trattoria Rodaro di via Molino Nuovo 160. Infine, un altro tredici anche a Maniago, pure anonimo, ottenuto all'American Bar di via Umberto I; oltre ai tredici questo giocatore sistemista ha realizzato anche 3 dodici. Per quanto riguarda i dodici al Totocalcio, 28 sono stati realizzati nella nostra città, 6 a Gorizia, 17 a Udine e 10 a Pordenone.

IL NOVARA SEMPRE PRIMO MA LA CLASSIFICA NON È VERITIERA CAUSA I RECUPERI

Solo il Lecco vittorioso fra le squadre di testa

Ancora una partita sospesa (Venezia-Triestina), per cui la classifica, tanto in vetta quanto in coda, è sempre più bugiarda. Il Novara, bloccato in casa sul pareggio dal Marzotto (i lanieri sembrano essersi specializzati in colpacci esterni con le capolista), è sempre al comando con una lunghezza di vantaggio sulla coppia Treviso-Rovereto. I primi hanno impattato al «Moretti» contro l'Udinese; i secondi sono usciti imbattuti da Treviglio. Delle squadre di testa, la sola a conoscere la sconfitta è stata la Solbiatese, superata a Monfalcone per il minimo scarto (gol del solito Medeot). Il Lecco, con la vittoria sul Verbania nel «derby» dei laghi, si è insediato alle spalle del trio di testa, scavalcando la Triestina, bloccata dalla nebbia. Anche il Seregno ha lasciato indietro gli alabardati (i quali devono recuperare due partite) battendo per il minimo scarto la Pro Patria. Il Legnano, bloccato dalla Biellese, è stato agguantato dall'Alessandria e dal Sottomarina.

Venezia: dopo 54 minuti tutti a casa



(Foto de Rota)

VENEZIA - TRIESTINA 1-0 — Al 4' della ripresa l'arbitro effettua il controllo della visibilità, per accertare se da una porta si vede quella opposta, come prescritto dal regolamento. La sospensione verrà cinque minuti dopo; nel frattempo i lagunari hanno segnato con Badari

Monfalcone: Medeot ferma la Solbiatese



(Foto Raspar)

MONFALCONE - SOLBIATESE 1-0 — La pericolosa compagine lombarda è stata fermata sul campo di via Cosulich, con una rete di Medeot. Nella foto, una parata del portiere Borghese, che anticipa Bivi; a sinistra si vede Medeot, ormai al secondo posto nella classifica cannonieri

Udine: ceduto un punto al Treviso



(Foto Domini)

UDINESE - TREVISO 1-1 — Qualche segno di risveglio nella compagine bianconera, che ieri ha affrontato il forte Treviso in formazione inedita. I friulani hanno segnato con Ceccolini. La squadra è piaciuta al pubblico. Nella foto, parata del portiere trevigiano, a destra Berzaghi

UN PO' TARDIVA LA DECISIONE DELL'ARBITRO: NESSUNO SUGLI SPALTI HA POTUTO VEDERE IL GOL

La sospensione della gara a causa della nebbia trova il Venezia in vantaggio sugli alabardati

Venezia, 18

Venezia-Triestina 1-0 (0-0)

(Sospesa al 9' del secondo tempo per nebbia)

MARCATORE: Badari, al 6' del secondo tempo. VENEZIA: Terreni; Rigo, Zanon; Bertolio, Ronchi, Del Zotto; Mantellato, Scarpa, Bianchi (Badari nel s. t.), Cattai, Fregonese. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Marchesi, Chendi, Sigarini. ARBITRO: Levrero di Chiavari. NOTE: nebbia abbastanza rada all'inizio, con una breve schiarita successiva, tanto da riuscire a vedere un bel ciel sereno. Nebbia fitta dopo 35' di gioco, addirittura impenetrabile quando le squadre si sono ripresentate in campo. L'arbitro ha eseguito due controlli della visibilità: al 4' della ripresa, ordinando la prosecuzione, e al 9', allorché ha deciso la sospensione definitiva dopo alcuni minuti di perplessità. Leggeri infortuni a Scala, Marchesi, Giacomini e Tumiati, colpiti alle gambe. Calci d'angolo: 3-0 per il Venezia (uno non battuto dalla Triestina). Spettatori 2500 circa, di cui almeno 300 di parte alabardata.

Ancora una trasferta inutile per la Triestina in questo campionato avversato dal maltempo. Dopo l'1-1 cancellato dalla nebbia e dalla neve a Treviglio, oggi la nebbia ha fatto sparire come per un gioco di prestigio il gol che il Venezia aveva segnato alla Triestina.

Alabardati fortunati, allora? Andiamo piano e incominciamo col dire che il gol assolutamente non lo abbiamo visto dalla tribuna. Ce lo ha spiegato Colovatti a partita conclusa, nemmeno con tanti dettagli, perché anche lui aveva potuto osservare solo la parte conclusiva, ossia quella che gli era più vicina. All'inizio della ripresa e addirittura negli ultimi dieci minuti del primo tempo c'erano già le condizioni per decretare la sospensione della partita. Ma l'arbitro, tornando in campo, aveva detto ai capitani: «Riprendiamo il gioco intanto; dopo qualche minuto farò un controllo». Chiaro che in questa premessa c'era la recondita intenzione di voler salvare l'incasso al Venezia. Al 4' del secondo tempo ad ogni modo Levrero ha convocato i capitani, poi ha guardato dalla porta di Colovatti verso quella del Venezia. Lo sa solo il signor Levrero perché a quel punto egli ha deciso di proseguire, promettendo comunque che di lì a cinque minuti avrebbe fatto un altro accertamento.

L'arbitro è stato di parola: al 9' ha fermato ancora il gioco, ma nel frattempo il Venezia (6') aveva segnato. Con quel risultato a vantaggio dei locali è stato più difficile per l'arbitro decidere la sospensione dell'incontro, decisione che pochi minuti prima anche i neroverdi avrebbero subito accettato, con senso di realismo. In verità le loro reazioni non sono state molto intense, convinti loro malgrado che in campo, vantaggio o no, non ci si vedeva a distanza di venti metri. A quel punto allora l'arbitro ha fatto quello che avrebbe potuto tranquillamente fare all'inizio della ripresa.

E veniamo alla partita, per quei 35 minuti che si sono visti e per il resto che non è stato neanche possibile immaginare. Da una parte un Venezia superiore al previsto, senz'altro il miglior Venezia di questo campionato, stando a quanto hanno riferito i critici di qui; dall'altra una Triestina inferiore alle sue possibilità. Anzi, una squadra in edizione trasferta, cioè con una certa paura collettiva (è troppo corretta, in fondo, per non pagare puntualmente un sostanzioso tributo alle rudezze avversarie) e con una desolante mancanza di iniziativa. Se a Treviglio la Triestina aveva avuto ragione di lamentarsi della sospensione, poiché il pareggio non l'accontentava, stasera invece può esserne lieta, per avere scongiurato il pericolo di una sconfitta, in una partita che l'ha trovata in difficoltà, oppressa dalla carica agonistica dei lagunari, inattesamente su di giri in questo loro incontro della disperazione.

Davvero la Triestina che vediamo in trasferta è la brutta copia di quella che ammiriamo in casa. Da cosa deriva la trasformazione? Una minore decisione, una più ridotta carica offensiva, principalmente, sono le cause di questo diverso rendimento. La difesa bene o male il suo dovere lo compie, ma basta un errore ed allora è finita, perché l'attacco è troppo anemico per poter produrre minacce serie. Ricordiamo, fra le partite viste, il secondo tempo di Udine, il secondo tempo di Treviglio, la partita di Monfalcone (con due «derby» in mezzo, come si vede); le altre sono filate con un tono inferiore alle possibilità della squadra, che non sa opporre decisione a decisione, che non riesce soprattutto a imporre il «suo» gioco, come fa al «Grezar».

C'è ancora da dire, per spiegare la rete incassata dalla Triestina, che essa ha pure una motivazione psicologica, pur essendo arrivata in realtà per un errore di piazzamento della difesa (Del Piccolo ha perso di vista in quella occasione il centravanti-bis Badari: colpa della nebbia?). In effetti i giocatori, entrati in campo nella ripresa dopo avere sentito l'arbitro che parlava di «tentativi di giocare» per fermare poi il gioco, non avevano preso sul serio la gara e addirittura anche dopo il gol erano tranquilli, convinti come erano che la partita sarebbe stata subito sospesa. Mancanza di concentrazione, quindi, in una partita offuscata dalla nebbia anche nell'animo dei protagonisti o di qualcuno di essi.

Una partita insomma della quale non c'è molto che meriti di essere ricordato. Attacco impacciato e stanco, centro campo slegato e privo di autorità, difesa vittima di qualche sobbalzo che l'ha squinternata. Cosa sperare dunque di meglio che una sospensione, per non vedere più a lungo una squadra così inesplicabilmente sbandata in laguna dopo la bella prova contro il Legnano?

Si può comprendere la stizza (presto repressa) dei tifosi neroverdi per la sospensione della partita. Si delineava il successo del Venezia, in un momento molto delicato per la squadra. Invece il recupero riproporrà il tema del risultato, e non è certo detto che la Triestina si ripresenti a Sant'Elena così dimessa e che il Venezia debba essere per quella volta ancora così efficiente o così affamato di punti. Un Venezia che si è buttato all'attacco con disperazione, quello odierno, anche se con poco ordine, guidato da uno Scarpa bravo ed efficace, discretamente appoggiato da Cattai, abbastanza incisivo in Mantellato ma complessivamente scarso nelle punte (e infatti nella ripresa Bianchi ha ceduto il posto a Badari, che poi ha segnato). Del Zotto è stato un instancabile motorino, mentre la difesa, in particolare con Rigo, ha fatto ricorso a continue rudezze per frenare gli avversari, che hanno incassato botta su botta senza che l'arbitro ravvisasse i falli.

La Triestina era partita bene, ma presto ha dovuto ritirarsi nella propria area, sempre più minacciata dalle folate dei lagunari. Colovatti ha compiuto alcune parate buone, Kuk ha cercato di festeggiare nel modo migliore la sua centesima partita in maglia alabardata (ecco un traguardo rientrato), Martinelli ha avuto qualche spunto buono, tenendosi sempre su di un livello positivo. Non molto efficace in fase difensiva Del Piccolo, più pronto però in taluni lanci.

I tre uomini del centrocampo si sono reciprocamente ignorati, e fatalmente il loro gioco non ha avuto un seguito in fase propulsiva, salvo che per qualche lancio alle punte, quasi mai utilizzato, sia per l'efficacia dei difensori neroverdi, sia per la già ricordata scarsa vena degli alabardati. In effetti Tumiati non è riuscito a sganciarsi dal suo terzino, Paina è apparso affaticato, Marchesi ha veramente deluso, pur con le dovute attenuanti che stavolta riguardano i maltrattamenti di cui è stato oggetto.

Resta da dire dell'arbitro. Piuttosto casalingo, ha tranquillamente sorvolato su molti falli della difesa locale. Non occorre aggiungere altro.

Cronaca di 54 minuti

Punizione di Giacomini e parata di Terreni, dopo fallo su Scala, al 4'. Colovatti non trattiene un insidioso tiro di Bianchi, ma il pericolo è subito eliminato con una decisa respinta. Il Venezia è partito di gran carriera, proiettato nell'area alabardata. La squadra gioca con decisione, piena di grinta. La Triestina, suo malgrado, è sempre oggetto di particolari riguardi sui campi esterni...

Bella uscita di Colovatti al 14' sui piedi di Mantellato, nettamente anticipato. C'è un po' di sole, mentre in tribuna c'è una breve scaramuccia fra tifosi di parte avversa. Pericoloso tiro radente del muggesano Cattai, che Colovatti vede uscire a lato. Tumiati si produce in uno spunto sulla destra, ma la conclusione è poco convinta; una seconda volta effettua un cross, ma troppo indietro, inutilizzabile da Paina che era già scattato. Al 24' bombardamento dei veneziani: salva Kuk per primo, poi tocca a Martinelli intervenire. Nulla di fatto, però il Venezia insiste nella sua pressione.

Nebbia fitta dal 35': le bandierine degli angoli più lontani sono sparite, si vedono appena i legni delle porte, dal centro della tribuna. Marchesi zoppica, sistematicamente falciato da Rigo. La partita ha una fase vuota, rotta malamente da un tiro alle stelle di Rigo, da fuori dell'area, in obbedienza... all'ordine del pubblico. Al 42', su centro di Scarpa, Fregonese manda alto di testa sopra la traversa: ultimo brivido di un primo tempo piuttosto fiacco. La Triestina non ha fatto un solo tiro a rete su azione. Arriva un angolo per gli ospiti, al 45', ma non viene battuto.

La visibilità è sensibilmente peggiorata all'inizio del secondo tempo. Ormai non si vedono le porte neanche dalla tribuna e i giocatori si notano solo quando sono dalla nostra parte. Al 4' l'arbitro convoca i capitani, effettua il controllo di rito, e decide di proseguire. Chissà cosa avrà visto...

Due minuti dopo il Venezia va in vantaggio. Cross di Fregonese, liberatosi di Kuk; si vede Colovatti distendersi e poi più nulla. I veneziani che si abbracciano. Qualcuno ha segnato. Pallone al centro.

Altra sospensione al 9', per un altro controllo. Si vede sempre meno, poco da dire. Cinque minuti di sospensione e poi la decisione d'interrompere la partita definitivamente. Il pubblico locale protesta per un po', ma si accorge presto di far violenza alla logica, e sfolla deluso. In fondo ha pagato per vedere un tempo solo, e pochissimo di quel tempo solo.

Dante di Ragogna



Tumiati effettua un passaggio al centro, nel primo tempo in uno dei suoi pochi spunti (Foto de Rota)

fra tante grappe una sola una una una una grappa



Vecio Friùl RIGONAT

Ciò che conta è il contenuto della bottiglia. Vecio Friul è un fine distillato che invecchia per tre anni naturalmente in botti di rovere di Slavonia.

E PER CHI BEVE MORBIDO... friulmiele

morbido liquore di miele a base di grappa; un gusto nuovo, "rotondo".

Si beve ghiacciato



RIGONAT via Cipriani 31 - telefono 3491 - GORIZIA

La RIGONAT distilleria di GORIZIA

in occasione e per tutta la durata della

FIERA ALIMENTARI e COMMERCIO di TORINO

(16-25 gennaio)

PRATICHERÀ PARTICOLARI CONDIZIONI A TUTTA LA CLIENTELA

RIGONAT GORIZIA

Via Cipriani 31 - Tel. 3491

CANCELLATA LA BRUTTA PROVA DELLA TRIESTINA

«Questa volta ci è andata bene»

Venezia, 18

Aria soddisfatta e di rabbia insieme nello spogliatoio degli alabardati a fine partita. Soddisfazione per la sospensione quando erano in svantaggio; rabbia per il ritardo con cui è stata decisa la sospensione della gara, con l'aggiunta della preoccupazione per le due partite da recuperare. Altra fatica che dovrà accumularsi in uno spazio di tempo concentrato, e perciò più pericolosa.

Giacomini ha spiegato subito le vicende che avevano portato alla sospensione, lamentandosi un po' con i compagni per il fatto che si erano affollati attorno all'arbitro, aumentando la confusione in un momento delicato.

Scala si è rammaricato per le botte prese un po' da tutti. Kuk ha ricordato che la centesima partita rappresentava per lui ormai un felice traguardo, ma la sospensione lo ha prorogato di qualche giorno. «Meglio così del resto — ha concluso — piuttosto che finire sconfitti».

Il commento più lungo lo ha fatto Trevisan, che tutto sommato non ha mosso censure ai giocatori, giustificando la loro prestazione poco convincente con la eccezionale prova del Venezia.

«I nostri — ha detto — hanno risentito forse lo sforzo prodotto nella partita con il Legnano. Il Venezia, che domenica non ha giocato, era certo più fresco di noi e poi si trovava in un momento delicato, per cui doveva battersi come in effetti si è battuto. I neroverdi hanno mostrato soprattutto un grosso impegno, perfino eccessivo in difesa, dove ci sono stati interventi che direi addirittura intimidatori, specie nei confronti di Marchesi e di Tumiati. E pensare che l'arbitro ha richiamato Rigo solo alla fine della partita. Fortuna che la nebbia ci ha salvati. Però non dobbiamo ringraziare nessuno per questo. La sospensione era motivatissima. A Treviglio era stata sospesa una partita con condizioni di visibilità certamente migliori di quelle odierne».

— Bisognerebbe spiegare adesso il diverso rendimento della squadra in casa e fuori...

«Fuori casa solo i più forti sono in grado di non subire le influenze dell'ambiente esterno. Fatalmente qualsiasi compagine come la nostra invece è costretta a giocare di più in difesa, c'è più timore nei giocatori, le occasioni da rete sono meno numerose. Bisogna affidarsi al contropiede, che è pericoloso, ma va fatto con criterio, perché risulti efficace. E bisogna avere gli uomini adatti. Come si spiega la prestazione di Marchesi? Domenica scorsa aveva mostrato dei progressi, e tutti lo avevano rilevato. Qui ha trovato un terzino duro e non si è più mosso utilmente. Però anche da Tumiati mi attendevo di più. Paina mi ha detto di essere stanco. Pazienza. Adesso andiamo a Treviglio, a prendere il punto che avevamo già guadagnato e speriamo anche di più».

D. d. R.

SODDISFATTI (CON RISERVA) IN LAGUNA

«In ripresa il Venezia»

Venezia, 18

Naturale, nello spogliatoio neroverde, l'amarezza dei giocatori. Scarpa e Ronchi, infatti, affermano che la partita, casomai, poteva essere sospesa sulla prima interruzione e che, cinque minuti dopo, l'unica novità che si era verificata era... il gol di Badari. Il quale Badari, invece, mostra di prendersela con discreta filosofia: scherza con i due compagni per la loro convocazione nella selezione «Semipro» e dice allusivamente che vi era posto per qualcun altro dei neroverdi.

Anche il presidente Bigatton rimpiange la occasione perduta e sottolinea come il Venezia, con questo secondo incontro rinviato, non sia certo fortunato. Sereni, l'allenatore, dice che ora bisognerà diradare gli allenamenti e tenere sotto pressione gli elementi di rincalzo, perché si prospetta un autentico «tour de force» del calendario, con tre trasferte consecutive (Biella, Rovereto e quindi il recupero di Alessandria), prima di tornare a Sant'Elena con il Novara.

«Certo è, comunque, che i miei ragazzi hanno dato una confortante prova di vitalità e di spirito reattivo. Forse la cura del "ritiro coatto" a Mogliano è servita, anche se i giri di vite sono sempre spiacevoli. Adesso torneremo in... esilio martedì; i giocatori si meritano due giorni di libertà».

Perché ha sostituito Bianchi con Badari dopo il riposo?

«Bianchi non stava bene e mi ha sinceramente confessato di non sentirsela di rientrare in campo. Così ho utilizzato il tredicesimo, Badari, e (come già in altre occasioni) il giocatore ha dimostrato di attagliarsi perfettamente al ruolo: infatti ha segnato il gol del vantaggio, anche se è stato un gol purtroppo inutile. Però, anche questo scorcio di partita dovrebbe essere servito a convincerci delle nostre possibilità: se giochiamo con la grinta che è indispensabile, anche noi sappiamo fare i risultati e l'operazione-salvezza non sarà certo impossibile».

Mario Bevilacqua

CANCELLATA LA NEGATIVA INCOMPRENSIBILE PROVA DI DUE SETTIMANE FA DALL'UDINESE CHE INCHIODA IL TREVISO SUL PAREGGIO

Gli azzurri monfalconesi piegano la Solbiatese

IRRETITA LA SOLBIATESE DALLO SCATENATO MONFALCONE

Medeot di testa sancisce una meritatissima vittoria

MONFALCONE - SOLBIATESE 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Medeot. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Giordani, Baccari, Sortino; Barassi, Barile, Bivi (Starc), Savian, Medeot, Fontana. SOLBIATESE: Borghese; Barbaresi (Bonifacio), Fiorin; Rampanti, Dorini, Crespi; Gottardo, Brusadelli, Foglia, Castiglioni, Beatrice. Simionato. ARBITRO: Clerico di Chiavari. NOTE: giornata di sole, ma terreno scivoloso; spettatori 1500. Ammonito Barile. Calci d'angolo 3 - 3.

Monfalcone, 18

Un azzeccato, magnifico colpo di testa di Medeot, e un balzo in avanti di due punti. A parte, ora, la posizione più tranquilla in classifica, quello che preme rimarcare è questo successo casalingo (lo stadio di via Cosulich è così avaro di vittorie) netto, lineare, senza discussioni. Prima di oggi ne era venuto un altro, con il Lecco, ma c'era stata la contestazione per quella palla che qualcuno non voleva fosse entrata in rete. Oggi no. Oggi il gol è stato di una chiarezza unica, non solo, ma era stato propiziato (appena nel primo quarto d'ora di gioco!) da una serie di altre occasioni sfumate per un nonnulla.

Già al primo minuto si sarebbe potuto passare in vantaggio, ma Borghese era stato più lesto nello sventare il pericolo veramente grosso. Poi il Monfalcone ha attaccato di continuo, facendo ballare le retrovie avversarie; e a un certo momento s'è visto applicare il catenaccio, nel disperato tentativo, la Solbiatese, di chiudere ogni varco e di portarsi a casa almeno un pareggio. Il fatto è che la Solbiatese era reduce dalla squillante vittoria di due settimane fa contro l'Udinese, per cui appariva un po' come lo spauracchio di turno.

Fattori, il mai dimenticato mediano interista, ha tentato il colpo gobbo rivoluzionando la formazione, nel senso che il numero sulle maglie non corrispondeva di certo al ruolo rivestito dal giocatore. Per i marcamenti, allora, si è assistito allo spettacolo veramente inconsueto del 2 sul 2, del 4 sul 4 e addirittura dell'11 sull'11, che se per qualche minuto ha potuto confondere le idee agli avversari (oggi in maglia bianca, per dovere di ospitalità), dopo si è rivelato inutile, ché il Monfalcone aveva ormai innestato la quarta, senza praticamente abbandonarla mai. E' stato così che, in svantaggio di una rete, la Solbiatese ha cercato il tutto per tutto pur di rimontare e portare via da Monfalcone almeno un punto. Non c'è riuscita soprattutto per lo spirito dimostrato oggi dai monfalconesi, permeati di una incrollabile volontà di vittoria, che è stata giustamente premiata.

Sugli scudi, sopra tutti gli altri, Medeot e Nicoli: il primo per aver dato una volta di più tutto quanto è nelle sue possibilità, forse più atletiche che di finezza stilistica, e per il grande cuore e volontà che lo distinguono; il secondo perché in due occasioni ha veramente salvato la propria rete dalla capitolazione. Nicoli è uno strano portiere, discontinuo, capace di alternare prove opache o, peggio, negative, a interventi di alta classe: oggi per fortuna, ha trovato la giornata «sì», salvando il risultato. Deludente, invece, la prova di Bivi, dal quale era lecito attendersi una prova maiuscola dopo le precedenti prestazioni: e infatti poco prima della mezz'ora della ripresa veniva sostituito da Starc, rimasto però in ombra. La squadra, comunque, nel suo assieme ha funzionato, ha dimostrato grinta e passione, e alla fine giustizia ha voluto che raccogliesse il meritato premio.

Cronaca. Non è trascorso un minuto che il Monfalcone, con una manovra a tenaglia, si porta in area lombarda e fruisce di un calcio di punizione: il tiro diventa pericoloso quando davanti a Borghese si crea una piccola mischia; ma l'estremo difensore è lesto a impossessarsi della palla proprio quando sta per essere messa nel sacco. I locali insistono nella loro pressione e gli ospiti sono costretti a rinserrare le file e ad ergere una muraglia davanti a Borghese. Altre occasioni che potrebbero venir sfruttate meglio (ma, lo ripeto, la area della Solbiatese è tinta di nerobiù) e finalmente, subito dopo il quarto d'ora, la rete della vittoria.

Azione veloce, quasi in contropiede, Trevisan dà a Savian (senz'altro positiva la sua prova) e questi a Giordani che crossa a Medeot incredibilmente libero: il «panzer» tocca di testa, con estrema precisione, e con una mezza svirgolata insacca imparabilmente sulla destra del disperato Borghese.

E' il 29' quando Barile, da ottima posizione, perde la palla: bastava un tocco e sarebbe stato il secondo gol. Soltanto tre minuti dopo nuovamente la Solbiatese è in gravissimo pericolo: Borghese esce su Bivi e la porta resta vuota; la palla termina a Medeot che purtroppo calcia fuori, precipitosamente. E' perdonato. I brianzoli alzano la testa e tentano di passare al 34' su punizione: Brusadelli a Foglia che stanga fortissimo rasoterra, ma Nicoli indovina la traiettoria della fucilata e para in modo splendido. E subito dopo è lo stesso Foglia a sprecare un'occasione d'oro quando, tutto solo davanti all'esterrefatto Nicoli, mette a lato, incredibilmente.

La ripresa è al rallentatore, anche se ricca di qualche spunto interessante. Al 17' Nicoli è autore di una seconda prodezza, deviando a palma aperta, in extremis, un tiro al fulmicotone. Tutto, poi, rientra nell'ordinaria amministrazione, con un Monfalcone pago del risultato e una Solbiatese alla disperata, inutile ricerca del pareggio.

Molto positivo l'operato dell'arbitro: il signor Clerico è un direttore di gara che sa farsi obbedire senza mostrare la grinta.

Ranieri Ponis

E la rete si gonfia



(Fotoraspar)

Due momenti di Monfalcone-Solbiatese: in alto, il gol della vittoria, dopo che Medeot (a terra) ha sfruttato intelligentemente il cross di Giordani. Qui sopra: l'onnipresente Medeot, controllatissimo, osserva il portiere avversario che ferma il pallone mentre Barile accorre

LA VOCE DELLA ROCCA NEL DOPOPARTITA

«Riprendiamo quota»

Monfalcone, 18

Entusiasmo alle stelle, nello spogliatoio degli azzurri. Tutti gli atleti fanno festa a Medeot e gli decretano l'apparecchio radio che, in caso di vittoria, aveva posto in palio per loro il signor Simonelli.

Il presidente Zelesnich dice: «Questa partita ci ha messo sulla strada maestra per continuare il campionato in una posizione di tranquillità. Andavamo bene all'inizio del campionato; poi siamo andati male, ed ora ritorniamo a camminare benino. Oggi abbiamo battuto una squadra viva che, quindici giorni or sono, aveva vinto a Udine per tre a zero. Perianto, tutto mi fa sperare che si possa continuare bene».

A proposito dell'opaca prova di Bivi, il dirigente azzurro ha spiegato: «Ho voluto provare Bivi come attaccante impiegandolo in un ruolo per lui insolito, e non si è trovato bene effettuando una prova che definisco insolita. Poi, ho provato il tredicesimo giocatore che mi smaniava sulla panchina sperando che portasse luce, come in parte ha fatto».

E ad un'altra domanda ribatte: «Lei dice che se non fosse stato Medeot, il Monfalcone sarebbe rimasto a zero, oggi. E' come dirmi che se il Cagliari non avesse Riva non sarebbe in testa al campionato: ogni squadra ha il suo goleador e noi lo abbiamo con Medeot che, oggi, ha segnato la rete della vittoria».

L'allenatore Fattori della Solbiatese non ha dubbi di sorta: «Il Monfalcone ha meritato di vincere. Loro hanno attaccato moltissimo e sono stati superiori a noi nella prima mezz'ora; poi, siamo stati noi a riprendere e si sperava di ottenere il pareggio. Abbiamo attaccato nel secondo tempo e loro, naturalmente, andavano via in contropiede rendendosi molto pericolosi. Pensavo che per un calcio di punizione o per un colpo di fortuno si sarebbe potuto pareggiare. Ad ogni modo, in definitiva i monfalconesi hanno meritato il successo».

Abbiamo chiesto quale impressione gli ha lasciato la compagine azzurra, e Fattori ha risposto così: «Ho visto un Monfalcone forte veramente, anche rispetto alla partita di Seregno, poiché, oggi, mi è parso ulteriormente migliorato. La mia squadra, quando troviamo questi terreni pesanti, non rende. Oggi la Solbiatese ha giocato al disotto dello standard suo normale. Noi con questi terreni di gioco ci rimettiamo sempre. Devo aggiungere, però, che avevo molta paura del Monfalcone anche pensando al risultato dello scorso anno, il 4-1; la ritenevo questa partita, una vera trappola per noi».

Nicoli, poco dopo la mezz'ora del primo tempo, ha fermato il bolide di Foglia che poteva essere il pareggio lombardo. Ora dice: «Abbiamo meritato di vincere anche se loro, nel secondo tempo, hanno premuto di più».

Il coriacee Medeot cerca spazio e riceve colpi, ma sorride e risponde così a chi lo informa del paragone fattogli poco prima da Zelesnich: «Il Riva del Monfalcone lo? Certamente no, anche se ho potuto realizzare quattro reti nelle tre ultime partite. C'è il momento buono sul mio quadrante, tutto va bene per me e da qui il mio rendimento buono. Questo è quello che oggi mi porta in alto. Oggi, a causa del poco allenamento effettuato in questa settimana, dovuto alla caviglia colpita a Vicenza, sono calato nel secondo tempo su questo terreno pesante; inoltre proprio questa caviglia ad un certo momento si è fatta risentire con qualche dolore. Sono tanto contento di come è andata e spero di aver fatto un passo avanti nella gradustoria dei marcatori, anche per dare soddisfazione a quanti credono in me».

Accanto si trova Bivi; «Per me è stata una sofferenza dover giocare nel ruolo assegnatomi, dove non mi sono trovato assolutamente, ed ho fornito una prestazione scialba pur mettendocela tutta e faticando non poco. E' un posto dove mi sembra sia impossibile farmi giocare; dovevo fare la spalla a Medeot ma non ci sono riuscito e spero di poter ritornare laterale».

Oggi nella mediana ha giostrato bene Giordani, il quale ha imbeccato con un dosato cross Medeot nell'azione della marcatura: «Mi sono trovato bene e ritengo di aver fatto il mio dovere. Ho visto Medeot liberarsi dallo stretto controllo degli avversari e puntare al centro dell'area: per me è stato istintivo lanciargli immediatamente il pallone che credevo dovesse colpire di piede; invece l'ho visto tuffarsi per girarlo nell'angolino basso fuori dalla portata del portiere. Con questa rete venuta al quarto d'ora la partita è stata abbastanza facile per noi, almeno lo ritengo, ed è andata bene».

Mafaldo Cechet

SINTESI DI SEI PARTITE

*Trevigliese - Rovereto 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Consolandi, al 21' Massucco. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Consolandi, Maffioli; Martini, Ronchi, Nicolini, Bonacina, Cremascoli. Baroni, Mazzoleri. ROVERETO: Cantagallo; Ghidoni, Borelli; Taddei, Ferrari, Barba; Coli, Massucco, Cesari I, Bulli, Rizzati (Cesari II). Gennari. ARBITRO: Fuschi di Pescara.

Trevigliese al di sotto delle sue prestazioni di fronte ad un Rovereto irriconoscibile. Entrambe le reti sono venute su altrettanti errori delle rispettive difese.

Sottomarina-*Derthona 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Rizzi. DERTHONA: Profumo; Muratori, Barcicocco (Moro); Goria, Gastaldi, Vignolo; Zunino, Angeli, Nordio, Carzola, Celia. Zerulori. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; Visentin; Riccardi, Veglianetti; Penzo, Monaco, Fumagalli, Schiavo, Rizzi. Seda, Demitri. ARBITRO: Baroncini di Bologna.

Un veloce Sottomarina, bene impostato tatticamente e con due punte veramente ficcanti (Fumagalli e Rizzi) e una difesa decisa, impostata sul «libero» Visentin, ha prevalso nettamente, anche se con una sola rete.

*Legnano - Biellese 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Frosio, Lesca, Lamera; Barbazza (Mongitore), Bosani, Ulivieri, Proietti, Brenna, Cugola. BIELLESE: Albertini; Comotto, Cestari; Marinelli, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolio, Guidetti (Papini), Pedrizzetti, Ninni, Costanzo. Martignoni. ARBITRO: Barboni di Firenze.

Il Legnano ha attaccato in massa grazie al buon gioco fatto a centro campo, ma ha mancato in fase conclusiva numerose occasioni. Pareggio meritato pertanto degli ospiti.

*Seregno - Pro Patria 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 32' Silva. SEREGNO: Battistini; Giovannini, Santi; Paveri, Ferrerio, Rizzi; Mazzoleri (Redaelli), Pozzato, Ferrari, Silva, Doldi. Spreafico. PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Frigerio, Tagliorelti, Aspesi; Oliva (De Bernardi), Gambazza, Dotti, Verdelli, Turini. Anelli. ARBITRO: Alberti di Genova.

La Pro Patria ha territorialmente dominato la partita con il Seregno, ma è stata sconfitta da una rete segnata da Silva,

*Lecco - Verbania 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 44' Lombardi. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Colombo, Alessio; Lombardi, Salvigni, Console, Mereghetti, (Pedroni). Casiraghi. VERBANIA: Fellini; Giannini, Bernocchio (Gini); Spagnoli, Fratangelli, Sadocco; Marforio, Girelli, Ballabio, Salvadori, Maioni. Pisci. ARBITRO: Martì di Napoli.

Il Lecco, dopo una prestazione deludente, ha vinto con un'azione fortunata a un minuto dalla fine: su traversone di Console, Lombardi al volo di destro ha segnato.

*Novara - Marzotto 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 24' Bagatti, al 38' Canto. NOVARA: Lena; Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Volpati (Milanesi); Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Bramati. Pulici. MARZOTTO: Bertossi; Berti, Ciscato (Menti), Tiberi, De Vettor, Bassanese; Baggio, Lazzaretto, Bagatti, Turri, Santagiuliana. Tomasi. ARBITRO: Crista di Livorno.

Il Marzotto ha imbrigliato i confusi attacchi del Novara conquistando un prezioso pareggio.

HA PERFETTAMENTE FUNZIONATO LA TANTO ATTESA «OPERAZIONE RINNOVAMENTO»

I TRASFORMATI BIANCONERI IMPONGONO LA SUDDIVISIONE DEI PUNTI AI TREVIGIANI

UDINESE - TREVISO 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 3' Ceccolini, al 16' Cei. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Caporale; Fedele, Zampa, Ramusani; Ceccolini, Fogolin (Bon), Tuttino, Maiani, Berzaghi. Lattanzi. TREVISO: Piccoli; Sirena, Cimenti; Righi, Alberti, Bellina; Simonato, Colusso (Cei), Goffi, Zambianchi, Galtarossa. Tiengo. ARBITRO: Frasse di Capua. NOTE: cielo sereno, terreno buono; spettatori 4000 circa, fra i quali un centinaio di tifosi trevigiani con bandiere biancocelesti. Ammonito per gioco scorretto Berzaghi. Lievi infortuni a Galtarossa, Cimenti, Fedele. Calci d'angolo 4 - 3 a favore dell'Udinese (1 - 2 nel primo tempo).

Udine, 18

L'«operazione rinnovamento» dell'allenatore Tabanelli è in parte riuscita. L'Udinese in formazione inedita con Fedele a mediano e con i giovanissimi Moruzzi, Fogolin, Tuttino e Bon, nel secondo tempo è riuscita a bloccare il Treviso in marcia verso la promozione. Ci voleva un po' di fortuna e l'«operazione rinnovamento» sarebbe riuscita in pieno; sarebbe, insomma bastato che quel gran tiro di Ceccolini a cinque minuti dalla fine fosse finito in rete invece di rimbalzare sulla traversa, perché oggi si potesse gridare al miracolo.

L'Udinese, dopo la grave débâcle di quattordici giorni fa al «Moretti» contro la Solbiatese, è apparsa addirittura resuscitata, non certo perché ha ripreso a giocare con una manovra ben delineata, ma soltanto perché ha dimostrato di avere un carattere. E' stata, quella di oggi, una vera prova di orgoglio. Ed è interessante che per fare tutto questo i bianconeri friulani hanno dovuto pescare tra le file delle riserve e dei giovanissimi, mettendo al bando i risonanti acquisti della scorsa estate. E' pur vero che Fogolin, apparso in prima squadra per soli 16 minuti nella gara casalinga contro il Rovereto, è un acquisto, ma proviene dal Pordenone e, quindi, è sempre un prodotto di casa. Fogolin è un giocatore di buona levatura tecnica, e oggi l'abbiamo visto pennellare il pallone con una zampata di calciatore di stoffa, fine, ma — almeno per ora — non lo sorregge la taglia fisica, cosicché Tabanelli nel secondo tempo ha preferito inviarlo negli spogliatoi e sostituirlo con Bon, che effettivamente è più forte, ma è apparso molto meno preciso del compagno.

Pur con un Fogolin non a pieno ritmo l'Udinese ha ricostruito la sua cerniera di metà campo e il merito va in gran parte all'infaticabile Fedele. Se questo giocatore avesse il lancio lungo e «vedesse» il gioco collettivo sarebbe un vero portento. Fedele è stato inesauribile ed era in tutte le posizioni, sia a bloccare gli avversari, sia ad inserirsi fra gli attaccanti. Spalla di Fedele è stato Maiani, buon palleggiatore, ma non ancora rientrato in piena forma. Infatti il ritmo impresso alla partita da Fedele è stato rallentato da Maiani, indeciso negli allunghi e soprattutto insistente nel «portare» il pallone. Ma la sorprendente prova di Berzaghi, mai visto così caparbio e tenace, al punto di venir a risolvere delle azioni in difesa e pronto nella fase conclusiva. In prima linea, però, non tutti hanno dimostrato questo lato agonistico, giacché Ceccolini ha troppe volte desistito nel duello con l'avversario, rimanendo addirittura intimorito da un giovane esuberante com'era il suo avversario diretto, Cimenti. Tuttavia la estrema destra bianconera ha segnato il gol, quel gol che aveva fatto tanto sperare in un vero riscatto dell'intera squadra friulana.

E veniamo a Tuttino: il biondo gambalunga esordiente in via assoluta, diciottenne, prodotto del vivaio locale. Il pubblico l'ha voluto anche applaudire in segno d'incoraggiamento perché ha tentato la via della rete ed, anzi, nella ripresa s'è giocato il «libero» avversario in posizione di ala sinistra: poteva essere gol, se Berzaghi fosse riuscito ad intervenire prontamente sul traversone del giovane esordiente. Tuttino non è affatto grezzo nel palleggio, manca dello scatto bruciante ed oggi è stato guardato a vista da uno dei migliori stopper visti sinora al «Moretti». Alberti, che ha bloccato gli entusiasmi di Tuttino con la linearità del suo gioco d'anticipo e la sua forza d'incontro.

Il Treviso ha presentato un attacco molto insidioso: il «tourbillon» dei vari Simonato, Goffi, Galtarossa e, nella ripresa, di Cei non ha affatto messo in stato d'inferiorità Moruzzi e Caporale. Certo che per star dietro a delle trottole come sono quei quattro non è molto facile, e la difesa bianconera naturalmente, oltre alla propria buona giornata, deve alla fumosità delle offensive avversarie se il portiere Miniussi è stato ben poco impegnato. Però il Treviso ha tentato più volte di sorprendere il dispositivo difensivo friulano con le discese dei due terzini Sirena e Cimenti, ma non ci è riuscito.

Ora che l'Udinese ha ritrovato l'orgoglio per reagire all'apatia in cui era caduta dopo la grave crisi tecnica, non le rimane che trovare la capacità di una manovra collettiva. Eco le reti: al 3' il portiere Piccoli si era reso colpevole di un fallo su Fogolin sulla linea del corner e l'arbitro lo ha punito con un tiro piazzato. Del tiro si è incaricato Maiani, il quale ha fatto spiovere la palla al centro dell'area trevigiana; qui Fogolin l'ha deviata sui piedi di Ceccolini che in posizione angolata è riuscito ugualmente a calciare a rete. Piccoli, sorpreso, non ha potuto che deviare irrimediabilmente in gol. Al 16' in un'azione di Galtarossa in area di rigore bianconera, Ramusani ha sbagliato l'intervento di testa, permettendo a Cei di cogliere il pallone, pure di testa, a mezza altezza e di battere Miniussi, il quale — a dire il vero — è appena riuscito a deviare di poco, ma non a evitare il gol del pareggio.

Luciano Provini



Azione pericolosa in area trevigiana (Foto Domini)

GIRONE B

I RISULTATI

*Imola - Anconitana	0-0
*Lucchese - Ravenna	0-0
Torres - *Massese	1-0
*Rimini - Pistoiese	1-0
*Sambenedettese - Entella	1-0
*Savona - Prato	1-0
*Spal - Siena	0-0
*Spezia - D.D. Ascoli	1-1
*Viareggio - Olbia	0-0
*Vis Pesaro - Empoli	1-1

LA CLASSIFICA

Sambenedettese punti 24; Prato e Spal 22; D.D. Ascoli 21; Massese, Anconitana, Lucchese e Spezia 20; Torres, Savona ed Empoli 19; Imola, Ravenna e Rimini 18; Entella 16; Siena e Viareggio 14; Pistoiese 13; Olbia 12; Vis Pesaro 10.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Potenza	3-1
*Barletta - Crotone	1-0
*Brindisi - Internapoli	2-0
*Chieti - Cosenza	1-0
*Latina - Pro Vasto	3-0
*Lecce - Messina	1-0
*Matera - Acquapozzillo	3-0
*Salernitana - Trapani	2-1
*Casertana - Sorrento	1-0

Massiminiana-Pescara si gioca oggi

LA CLASSIFICA

Casertana punti 24; Lecce 23; Internapoli 21; Messina, Pro Vasto e Brindisi 20; Crotone, Sorrento, Matera e Salernitana 19; Cosenza, Avellino e Chieti 18; Potenza 17; Acquapozzillo 16; Latina 15; Massiminiana, Pescara e Barletta 14; Trapani 10.

Massiminiana e Pescara una partita in meno.

ECHI DAGLI SPOGLIATOI

«Ci siamo riscattati!»

Udine, 18

Il presidente dell'Udinese, Pietro Brunello, è soddisfatto della prova dei suoi beniamini.

«E' stata — ha detto — una gara giocata con volontà; si vedeva che i bianconeri volevano riscattare quanto di brutto è stato detto e scritto sul loro conto. In fin dei conti quella che è scesa oggi in campo era una formazione polemica. Avete visto che cosa ha fatto Fedele? Eccezionale. Sì, lo so, non è il mediano ideale, perché, se lo fosse, l'Udinese non sarebbe in classifica dove sta ora. Si tratterà di «bloccare» la formazione. Perché Fogolin e Tuttino sono giocatori che hanno un avvenire, ma per venir fuori hanno bisogno di giocare, di acquistare il ritmo del campionato. Fogolin è come Franzot. Franzot è andato alla Roma con gli onori di tutti, però la stagione scorsa nelle prime partite di campionato abbiamo dovuto farlo giocare tra i fischi del pubblico. Con il tempo si è fatto. E così sarà per Fogolin. Tuttino è un ragazzo intelligente

— Perché Fogolin nel secondo tempo ha lasciato il posto a Bon?

Risponde Tabanelli:

«Fogolin s'era affaticato, aveva dato tutto se stesso; non è proprio nel pieno delle sue condizioni fisiche, perché è uno studente coscienzioso. In un primo tempo doveva essere Ceccolini, il giocatore da togliere nella ripresa, ma Ceccolini ha segnato il gol e un gol, dopo tanta miseria, non poteva non cancare il giocatore. E Ceccolini è stato lì lì per segnare poi la rete della vittoria»

Ramusani, che ha ereditato il grado di «capitano», si è mangiato le unghie quando Cei s'è buttato in tuffo e ha spiazzato Miniussi:

«E pensare — ha osservato — che prima di arrivare sulla testa di Cei il pallone mi ha sfiorato!».

L'allenatore del Treviso, Molina, non fa che elogiare la Udinese:

«Avevano detto che la squadra friulana s'era ridotta ad uno straccio: nulla di più falso; ha giocato con molta volontà ed è andata oltre le normali prove di ricatto. Sono contento del pareggio, perché appunto non mi aspettavo un'Udinese così forte».

Abbiamo avvicinato Tuttino, il centravanti dell'Udinese:

«Il mio sogno — dice — si è realizzato, e non credo di aver giocato male. Speravo di entrare in prima squadra addirittura due anni fa, quando me l'aveva promesso l'allenatore Comuzzi».

L. P.



(Foto Domini)

Con questa rete di Ceccolini, al 3' della ripresa, i bianconeri vanno in vantaggio; ma verranno raggiunti tredici minuti dopo, a seguito del gol di Cei che riuscirà a battere Miniussi



Triestina e Venezia non sono riuscite a concludere l'incontro a Sant'Elena causa la nebbia, che ha indotto l'arbitro a sospendere la partita al 9' della ripresa. Nella foto, una parata della portiere lagunare Terreni (Foto de Rota)

Nella ripresa i patavini cedono

Alessandria - Padova 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 25' Di Giovanni. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; Marella, Colombo, Chinellato; Bagatti, Magri, Villa, Di Giovanni, Dori. Binelli, Berta. PADOVA: Galassi; Furlan, Marin (Panisi); Doz, Chiodi, Gatti; Tombolato, Zandoli, Girotto, Fraschini, Filippi. Buso. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. NOTE: giornata di sole, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Sono stati ammoniti Piacentini al 27' del primo tempo per ostruzionismo e Doz al 35' per proteste; Legnaro al 20' del secondo tempo per intervento falloso su Filippi. Lieve incidente a Villa al 15' della ripresa. Calci d'angolo 13-2 per il Padova (8-1).

Padova, 18

Il Padova ha toccato il fondo. Contro l'Alessandria, una compagine che ha avuto soltanto il merito di essere ordinata, i biancoscudati di Matè hanno dovuto soccombere. I locali hanno ancora una volta palesato i limiti di sempre e, dopo un primo tempo condotto in maniera abbastanza confortante, nella ripresa si sono lasciati andare, cedendo l'iniziativa ai piemontesi di Manente, sicché il risultato è scivolato verso l'uno a zero finale.

L'Alessandria non ha fatto vedere nulla di trascendentale: ha dimostrato di essere una compagine bene organizzata, che sa svolgere con un certo tono le manovre offensive, palesando anche una buona preparazione tecnica e atletica.

Il Padova, dal canto suo, ha ceduto, come si è detto, nel secondo tempo. Fraschini e Doz, sui quali poggiava il centrocampo padovano, non sono riusciti a mantenere il ritmo della prima frazione di gioco.

La cronaca registra al 5' una bella azione dei locali: Villa opera una veloce discesa che Chiodi, con la collaborazione di Tombolato retrocesso, stronca alla brava. Al 13' ancora il Padova all'attacco: Furlan crossa alla perfezione al centro della area, dove nessun attaccante è in posizione per insidiare Moriggi. Un minuto dopo ancora un'altra occasione sfumata dai padovani: corner di Tombolato, e Girotto, a tu per tu con il portiere, non riesce a calciare in rete. Al 29' un'azione accettabile dei locali: Gatti appoggia a Filippi e questi a Girotto; tiro svelto, ma il tacco di un difensore piemontese smorza il tiro.

Nella ripresa, al 10', il Padova si fa complice di una sua sfortuna. Zandoli spreca un tiro centrale da facile occasione. Quindi traversa di Bagatti al 12' e poi un rasoterra di Villa che sfiora il palo e al 19' salvataggio di Gatti sulla linea, su tiro di Di Giovanni. Al 25' l'unico gol della giornata: Di Giovanni, bene appostato, con un rasoterra batte Galassi.

Attilio Trivellato

Calciatore muore dopo un incidente di gioco

Napoli, 18

Un calciatore dilettante, Fabrizio Sarno, di 31 anni, è morto nell'ospedale «Cardarelli» in seguito ad un incidente occorsogli in un incontro tra squadre aziendali svoltosi una settimana fa.

Il Sarno si scontrò con il portiere della squadra avversaria durante una partita valevole per un torneo dilettantistico: fu soccorso e trasportato all'ospedale «Cardarelli», dove venne sottoposto ad intervento chirurgico per lesioni interne all'addome. Le sue condizioni si sono aggravate e stanotte il Sarno è morto.

LA GIORNATA CONCLUSIVA DELLE GARE INTERNAZIONALI A TARVISIO PER LA COPPA DUCA D'AOSTA

Successo tedesco anche nello slalom speciale

SERIE D - RACCOLTI DUE PREZIOSI PUNTI NELL'INCONTRO CON IL SAN DONÀ

UN'AUTORETE REGALA AI PORDENONESI LA VITTORIA ATTESA DA TRE SETTIMANE

PORDENONE - SAN DONA' 1-0

MARCATORE: al 15' Bettin (autorete). PORDENONE: Fongaro; Jut, Zoratti; Rumiel, Bernardis, D'Andrea; Bertoia, Di Giusto (Piazza dal 18' del secondo tempo), Dal Balcon, Brigo, Renzulli. De Piccoli. SAN DONA': Rettore; Cibin, Gobbo; Puser, Giordano, Bettin; Giulio (Campagnucci dall'8' del secondo tempo), Inferrera, Maschietto, Cabassi, Poletto. Davanzo. ARBITRO: Grillenzoni, di Finale Ligure.

Pordenone, 18

Il Pordenone è tornato alla vittoria dopo tre settimane di risultati poco soddisfacenti per non dire negativi, ma c'è voluta un'autorete del mediano sandonatesa Bettin per asicurarsi i due punti, resi questa volta più preziosi dalla sconfitta subita dal Belluno sul campo del Rovigo. Nonostante gli attesi rientri di Dal Balcon e di Di Giusto, finora le punte più incisive della squadra, i ramarri del Noncello hanno faticato molto per domare le scarse velleità degli ospiti vivendo su quell'unico gol «rapinato» a metà al 15' di gioco. Hanno sfiorato è vero il raddoppio almeno quattro volte, ma va rilevato che tutti i tiri indirizzati a rete da distanza ravvicinata sono terminati fuori per troppa precipitazione o per la mira poco precisa del fromboliere di turno. Mancava il terzino Piva sottoporto martedì scorso a ingessatura dell'alluce sinistro, ma questa assenza non fa testo, perché non determinante per la tenuta dei reparti arretrati.

Da parte sua il San Donà ha rispolverato per questo derby il difensore Cibin, che ha preso il posto dell'infortunato Schigur, e ha innestato Cabassi nel ruolo di interno sinistro in sostituzione dello squalificato Carnello. Sia i padroni di casa che gli ospiti hanno schierato nella ripresa il tredicesimo uomo: i primi per le menomate condizioni di Di Giusto dolorante al ginocchio destro; i secondi per la scarsa tenuta dell'ala destra Giulio.

Gioco frammentario e poco convincente nella prima parte dell'incontro, addirittura caotico nella ripresa, specialmente da parte della squadra di Celio. Il Pordenone avrebbe dovuto vincere almeno con uno scarto di tre gol; per un soffio non c'è scappato invece il pareggio su un paio di pericolosi contropiede degli attaccanti sandonatesi. Tra le file dei neroverdi sono mancati gli uomini di centrocampo e le punte si sono mostrate continuamente imprecise. Nello schieramento sandonatese la fascia centrale del campo è stata sorvegliata egregiamente da Inferrera, che alla distanza è però calato, mentre all'attacco Poletto e Maschietto si sono resi pericolosi in un paio di occasioni. A collaborare a gioco salvo delle due squadre si è messo nella seconda parte dell'incontro anche l'arbitro, che ha lasciato correre alcuni marchiani falli in area sandonatese.

Molte le note di cronaca, pochi gli spunti apprezzabili. Al primo minuto pericolo per il Pordenone su una incursione di Inferrera che serve sulla sinistra Giulio il quale crossa a fil di traversa verso Poletto che da un paio di metri sbaglia grossolanamente la mira. Al quarto punizione per un fallo di Bertoia, battuto da Brigo con tiro parabolico intercettato con sicurezza da Rettore. Subito dopo lo stesso Brigo si libera sulla destra di due avversari, entra in area e crossa verso la porta, ma la traiettoria viene interrotta dal braccio di Gobbo, e il pallone termina in angolo. Al settimo altro pericolo per il Pordenone su un inspiegabile liscio dei difensori per cui Maschietto può avvicinarsi a una quindicina di metri e sparare verso Fongaro che para in due tempi. Un minuto dopo il Pordenone parte in contropiede e fruisce di una punizione dal limite battuta da Jut e respinta dalla barriera con palla che termina a Di Giusto, il quale viene però anticipato al momento della conclusione.

Al quarto d'ora uno show di Di Giusto sulla sinistra con pallone che è indirizzato verso Rettore, il quale esce dai pali, mentre Bettin tocca involontariamente con una gamba e mette in rete. Subito dopo Dal Balcon si libera bene sulla destra e crossa per Bertoia, che non aggancia benché liberissimo: la palla perviene a Rumiel che saetta da circa trenta metri spedendo il pallone a lambire la base del montante destro della porta sandonatese. Al 25' uno scambio in corsa fra Rumiel-Bertoia e Dal Balcon con tiro al volo al centravanti da non più di cinque metri e pallone che esce a lato. Al 31' un nuovo risveglia del San Donà che con Poletto improvvisa una azione sulla sinistra con tiro conclusivo a fil di palo neutralizzato da Fongaro. Al 35' allungo perfetto di Bertoia e Dal Balcon che per la seconda volta consecutiva mette a lato da non più di tre metri.

Nella ripresa c'è un po' di confusione all'inizio in area neroverde e Maschietto si trova a terra: ci sono forse gli estremi per la massima punizione, ma l'arbitro fa proseguire. Al 4' Dal Balcon viene messo a terra al limite: batte Rumiel e si crea un po' di caos nell'area degli azzurri ospiti. All'8' esce Giulio sostituito da Campagnucci, ma al 15' anche Di Giusto deve abbandonare il campo per uno strappo alla gamba destra. Le azioni sono ora completamente di marca pordenonese e il lavoro per Rettore aumenta sempre di più. Al 31' Brigo viene ammonito per un fallo su Fuser e l'arbitro concede una punizione agli ospiti. Fongaro deve allungarsi e parare in due tempi una saetta di Cabassi. Al 35' anche Gobbo viene ammonito per un fallaccio su Bertoia e quasi contemporaneamente Rettore si salva per il rotto della cuffia da un tiro ravvicinato di Bertoia. Ultimo brivido al 39' quando lo stesso Bertoia si vede respingere il pallone dalla gamba di un difensore sulla linea di porta con Rettore nettamente battuto. Calci d'angolo 11 a 3 per il Pordenone.

Gildo Marchi

RALLYE DI MONTECARLO

Tre concorrenti italiani danneggiati a Sarajevo

Padova, 18

I 19 concorrenti del «Rallye di Montecarlo» partiti da Atene, sono tutti transitati stasesera a Padova in perfetto orario, dalle 19,41 alle 20,13. La rossa «Lancia» di Kalstrom è stata la prima a ripartire tra gli applausi del pubblico che si era dato convegno in gran numero nonostante il freddo e la nebbia in Prato della Valle, dove era stato istituito il posto di controllo.

Hanno fatto seguito le altre vetture nello stesso ordine di partenza da Atene.

Tre concorrenti italiani, Sonda, Smania e Ceccato, a Serajevo, durante la sosta, hanno trovato gli sportelli delle loro vetture «125 Special» bloccate. Alcune persone rimaste sconosciute avevano infilato degli stecchini nelle serrature; sono stati forzati i cristalli, dopodiché le macchine hanno ripreso la corsa.

NELLA GARA DI SCI EMOZIONANTE CONFRONTO FRANCO-GERMANICO

SPUNTA HEINZ WEICHSELBAUM INSIDIATO DAL FRANCESE AMBROISE

Tarvisio, 18

Tedeschi e francesi si sono battuti per cercare l'alloro nello slalom speciale della Coppa Duca d'Aosta. Ed è stato questo duello ad entusiasmare la gara che, dopo la prima «manche», sembrava dovesse essere un assoluto dominio degli atleti germanici.

Come nel «gigante» anche nello slalom il successo individuale è andato alla Germania, presentatasi a Tarvisio con atleti forti, ben preparati e in grado di contrastare qualsiasi avversario. Sabato ha vinto Binder (oggi completamente fuori misura), mentre la seconda giornata ha visto primeggiare Heinz Weichselbaum, uno sciatore molto tecnico e in grado di sviluppare, su qualsiasi tracciato di slalom, tutta la sua potenza. E oggi ne ha dato una chiara dimostrazione. Le due prove infatti erano completamente diverse: molto tecnica la prima, velocissima la seconda; con caratteristiche quindi diametralmente opposte il tedesco ha dato l'impressione di essere uno «slalomista» quasi perfetto.

Dicevamo del duello tra tedeschi e francesi. Ambroise, da anni regolarissimo, è stato una spina per il vincitore. Dopo una prima «manche» non troppo brillante (figurava appena quinto) ha corso la seconda prova con fredda determinazione: lo spettacolo di cui ne è stato protagonista nello scendere il «pettine» è stato una prova di quanto valga la scuola francese. Ha ottenuto in questa seconda «manche» il miglior tempo assoluto, unitamente al vincitore. Si è guadagnato quindi la piazza d'onore, che premia la costanza e la regolarità del transalpino.

Al terzo e quarto posto vediamo rispettivamente un tedesco e un francese: Sonnenberger e Poutel Noble. Il primo è stato più volte tra i protagonisti delle gare più famose, mentre il secondo è uno dei tanti allievi della nazionale francese, destinati a raccogliere la favolosa eredità dei più bei nomi che lo sci alpino abbia avuto in questi ultimi anni.

La classifica dello slalom non vede ai primissimi posti alcun italiano. I primi dieci infatti sono occupati tutti da tedeschi, francesi e austriaci, con l'inserimento al nono e al decimo posto del finlandese Ekstan e dello svedese Lindgren. Il primo degli italiani è Stefani, piazzatosi dodicesimo. Gli azzurri avrebbero potuto avere anche miglior sorte con Rolando Thoeni e Confortola, ma entrambi sono stati squalificati per aver saltato delle porte durante i due percorsi di gara. Comunque non sono stati gli unici dei nostri rappresentanti ad abbandonare la classifica. Dei 39 squalificati, infatti, ben 14 sono italiani, i quali si sono dimostrati a disagio in entrambe le prove. D'altro canto non ci si attendeva dagli azzurri nessuna prestazione di rilievo in questa seconda giornata di gare. Enrico Demetz, Rolando Thoeni e Confortola, gli unici che avrebbero potuto inserirsi nella lotta per le prime posizioni, sono stati eliminati. Una prova modesta da parte della formazione italiana, che a Tarvisio ha presentato una squadra senza alcuna pretesa, fatta eccezione per i tre atleti che abbiamo nominato.

Il migliore degli «invitati» del nostro comitato è stato il sappadino Giorgio Kratter, distintosi sia nel «gigante» che nello slalom. Buona oggi è stata anche la prestazione di Giorgio Pachner, squalificato però nella seconda «manche». Il triestino Fulvio Bacchelli si è comportato onorevolmente. Nello slalom è andato meglio che nel «gigante».

L'organizzazione dello Sci Cai Trieste è stata perfetta. Le piste, nonostante le pessimistiche previsioni della vigilia, hanno retto perfettamente e il notevole lavoro che ha fatto da contorno a tutta la manifestazione si è svolto con perfetta cronologia.

Gianfranco Bernes

CLASSIFICA

1) WEICHSELBAUM HEINZ (Germania) tempo totale 103"15; 2) Ambroise (Francia) 103"58; 3) Sonnenberger (Germania) 103"65; 4) Poutel Noble (Francia) 104"02; 5) Schalber (Germania) 104"22; 6) Hagn (Germania) 104"90; 7) Aschaber (Austria) 104"96; 8) Pechte (Austria) 105"29.

NON È BASTATA AL MANIAGO LA BUONA VOLONTÀ

Un po' «anemico» il Bolzano anche se nettamente vittorioso

BOLZANO - MANIAGO 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Iut (autorete); nella ripresa al 34' Pasetto. BOLZANO: Scarpato; Boaretto, Concer; Scolati, Gobbi, Fratton; Benedetti, Alban, Pasetto, Milani, Paganin, Rossi, Breda. MANIAGO: Martin; Facchin, Iut; Boschetto, Centazzo I, Rigutto; Centazzo II, Stroili, Corti, Zuliani, Sburlin, Demarchi, Del Ben. ARBITRO: Lati di Firenze.

Bolzano, 18

Vittoria netta e anche meritata quella del Bolzano sul Maniago ma ottenuta con due reti non certo irresistibili. Il Bolzano pur non dando il meglio di sé è stato tuttavia una spanna al di sopra dei generosi e volenterosi rivali friulani, per questo la vittoria per 2a 0 può essere considerata meritata. Ma che la prestazione bolzanina abbia soddisfatto in quanto a gioco e impegno individuale proprio no. La squadra si è mossa al piccolo trotto con qualche elemento in ombra. Forse il terreno pesante ha influito sulla scarsa vena dei locali.

Il Maniago, avversaria di turno, è stata squadra di tutto rispetto per la volontà e lo spirito agonistico che ha saputo dimostrare ma che ha dei netti limiti e primo fra tutti quello della scarsa incisività della sua prima linea. Con il Bolzano di oggi, un Bolzano come abbiamo detto in tono minore, ha saputo comunque farsi valere cercando di giocare sempre sull'anticipo, facendo galoppare i suoi uomini in lungo e in largo per il campo, assaltando anche a tratti in massa l'area bolzanina. Ha perso ma ha lasciato una buona impressione.

Inizia il Bolzano e al 9' passa inopinatamente in vantaggio. Benedetti calcia una punizione e cercano di intercettare la parabola della palla Facchin, Milani e il portiere Martin. Facchin sfiora la sfera, che si alza di quel tanto da rendere vano sia il tentativo di colpirla di testa di Milani che, per Marin, di pararla. La palla termina la sua parabola deviata andando ad incocciare la testa di Iut che proprio non se l'aspettava: carambola e palla in fondo al sacco. Doccia fredda per gli ospiti, insperato dono per i bolzanini. La partita cala di tono anche se il Bolzano è più proiettato in avanti degli ospiti. Per registrare la prima parata del portiere bolzanino bisogna attendere il 19' e si tratta per Scarpato di intercettare un pallonetto calciato da Sburlin senza troppa convinzione. Verso la mezza ora il Maniago accelera il ritmo del suo gioco ed il Bolzano è costretto a difendersi. Al 32' il libero Rigutto, inseritosi bene in avanti, impegna Scarpato con un gran tiro. Ma prima dello scadere del tempo è ancora il Bolzano a condurre la danza.

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Vittorio Veneto-Belluno
Pordenone - Bolzano
Maniago - Giorgione
Rovigo - Malo
Trento - Mestrina
Arco-Passirio Merano
Clodia - Portogruaro
Montebelluna - S. Donà
Schio - Snia Torviscosa

Nella ripresa il gioco non cambia molto. Il Bolzano controlla la situazione agevolmente e il gran correre degli ospiti non è molto producente. Perché il pallone venga indirizzato verso Scarpato bisogna che rinvengano dalle retrovie i difensori. Così al 5' e Facchin che impegna il portiere bolzanino. Fra gli ospiti si dà un gran da fare fra il generoso Stroili dalle cui sgroppate prendono il via quasi tutte le azioni offensive dei verdi. Ma non sono quasi mai pericolose. Il Bolzano invece pur non dannandosi va più volte vicino al raddoppio. Bisognerà però arrivare al 34' per vedere Martin capitolare nuovamente. Pasetto batte una punizione poco fuori dall'area di rigore in posizione centrale. La barriera copre la zona alla destra del portiere. Rincorsa, tiro secco che perfora lo schieramento difensivo indubbiamente difettoso degli ospiti e si insacca senza che il portiere possa intercettarla.

Giorgio Fait

NAUFRAGIO SUL CAMPO DI VITTORIO VENETO

Ormai la Torvis Snia è con l'acqua alla gola

VITTORIO VENETO - TORVIS SNIA 1-0

MARCATORE: Della Pietra al 33' della ripresa. VITTORIO VENETO: Pannocchia; Tocchet, De Luca (al 10' del s.t. De Longhi); Mazzolini, Storer, Rinaldi; Olivotto, Tedesco, Bolzan, Della Pietra, Biasi. Gardiman. TORVIS SNIA: Riuli; Cossaro, Nardini; Montanari, Battistoni, Sgubin; Costa, Trevisan (al 1' del s.t. Ferigo), Carpin, Morganti, Plaini. Sorato. ARBITRO: Migliorini di Biella.

Vittorio Veneto, 18

Il Vittorio Veneto è tornato al successo, il terzo del campionato, proprio contro un'avversaria diretta: quella Torvis Snia che era abituata a colpi di mano sul terreno locale da qualche anno a questa parte. Dobbiamo essere obiettivi: la squadra aziendale ha fatto ben poco per evitare una sconfitta che le compromette ulteriormente la graduatoria. Il Vittorio Veneto avversario odierno non era nulla di eccezionale ma è apparso — molto più del complesso friulano — organizzato in difesa, manovriero a centrocampo e con qualche puntata passabile (non di più intendiamoci) in attacco. Per la Torviscosa i dirigenti debbono sentire il campanello di allarme che è suonato anche a Vittorio Veneto: non bastano infatti Carpin, Riuli, Nardini e a tratti Costa e Plaini per determinare risultati utili e possibilmente pieni. Il centrocampo giallo-blù è evanescente, la difesa ha qualche lacuna paurosa mentre l'attacco è il reparto meno debole ma le punte hanno bisogno di gioco per andare a rete.

L'impostazione difensiva degli ospiti di fronte al Vittorio Veneto arrembante, deciso a conquistare la vittoria che cercava da oltre 70 giorni è durata 33 minuti; fino a quando Della Pietra con un tiro a fil di montante ha scardinato la saracinesca del bravo Riuli. Prima il guardiano ed i suoi compagni si erano salvati talvolta con difficoltà ma ce l'avevano fatta; e quando si è trattato di risalire la corrente tutto è diventato più difficile.

Le note della cronaca sono al riguardo precise: nel primo tempo (in risposta ad almeno cinque tiri insidiosi di Olivotto, Della Pietra, Bolzan, Rinaldi da parte Vittoriese) si è registrato un solo tiro di Carpin, al 35', che Pannocchia deviava in corner. Troppo poco ci sembra. Chi si attendeva una violenta reazione da parte degli ospiti per il pareggio svanito veniva subito deluso; inutilmente Abatematteo si sgolava dalla panchina incitando i suoi uomini ad attaccare con ordine e senza orgasmo. Nemmeno nella ripresa, quando il Vittorio Veneto accusava uno sbandamento a causa della uscita per incidente del giovane terzino De Luca (una sicurezza nella sua area) che veniva sostituito dall'incerto De Longhi un mediano mezz'ala inadatto al ruolo, la Torvis Snia riusciva a rendersi pericolosa. Anzi al 21' per poco Della Pietra su cross del veloce Biasi non raddoppiava; salvava miracolosamente Nardini.

G. L. Tolin

GIRONE C

I RISULTATI

*Arco - Mestrina 2-0
*Bolzano - Maniago 2-0
*Clodia - Malo 1-1
Portogruaro-*Montebelluna 2-1
*Pordenone - S. Donà 1-0
*Rovigo - Belluno 1-0
*Schio - Passirio Merano 0-0
*Trento - Giorgione 2-0
*Vittorio V.-Snia Torviscosa 1-0

LA CLASSIFICA

Belluno	16	9	5	2	24	11	23
Bolzano	17	7	9	1	25	11	23
Trento	16	8	6	2	21	9	22
Pordenone	17	8	6	3	19	9	22
Portogruaro	17	8	6	3	19	12	22
Schio	17	6	7	4	11	11	19
Vittorio V.	17	3	11	3	13	12	17
Mestrina	17	5	6	6	13	15	16
Malo	17	3	10	4	14	19	16
Giorgione	17	5	6	6	11	16	16
Rovigo	17	5	6	6	11	15	16
Passirio M.	17	3	9	5	11	12	15
Arco	16	4	6	6	13	14	14
Clodia	16	3	7	6	6	10	13
S. Donà	17	2	8	7	10	16	12
Snia Torv.	17	2	8	7	9	15	12
Montebelluna	17	3	6	8	15	25	12
Maniago	17	3	6	8	10	23	12

Belluno, Trento, Clodia e Arco una partita in meno.

MEGLIO DEL PREVISTO IL PORTOGRUARO

Dal dinamico Biasotto la rete definitiva

PORTOGRUARO-MONTEBELLUNA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Geremia su rigore, al 40' Pagura; al 39' della ripresa Biasotto. PORTOGRUARO: Forti; Cicuto, Grion (Mazzoleni nella ripresa); Nadalutti, Tonietti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Zanella, Rigamonti. MONTEBELLUNA: Semenzin (Tessaro); Ciriello, Bressan; Poloni, Pancara, Bordin; Busso (al 21' della ripresa Mazzonetto), Pizzolato, Geremia, Cavasin, Filippi. ARBITRO: Badino di Vercelli.

Montebelluna, 18

Biasotto con il suo gioco mobile che effettua indifferentemente da un lato all'altro del campo ha reso difficile il suo continuo controllo da parte dei difensori montebellunesi ed ha dato la vittoria al Portogruaro. E' scaturita al 39' della ripresa quando ormai tutto lasciava vedere che l'incontro si sarebbe più giustamente concluso in parità. Biasotto libero al limite dell'area alla sinistra veniva servito da Tosetto e sparava una palla in diagonale a mezza altezza che andava a colpire il palo dall'altra parte rotolando in rete.

Abbiamo detto che più giusto sarebbe stato un risultato di parità e questo per i valori in campo, il Montebelluna si è battuto con buon agonismo, ha intessuto trame di gioco che hanno fatto lavorare spesso la difesa granata. Il Portogruaro è stato invece al di sotto delle sue possibilità ed ha lasciato molto a desiderare specialmente nel primo tempo, migliore è stato il suo gioco nel secondo per il maggior apporto del centrocampista Mazzoleni fatto scendere in campo da Franzon in luogo di Grion.

Partiva all'attacco il Portogruaro ma trovava pronto un attivo Montebelluna a rompere e a ribattere con efficacia tanto che al 9' Busso pericoloso doveva essere fermato non regolarmente al limite dell'area. Cavasin a pochi passi dalla porta, al 24', riceveva un dosato passaggio lungo di Busso ma mandava fuori a fior di palo. Poco dopo era Filippi ad impegnare Forti. Bisognerà però giungere al 33' per vedere il Montebelluna passare in vantaggio: Busso lanciato a rete era atterrato in area stretto tra Zanella e Nadalutti, Badino indicava il dischetto. Geremia trasformava. La rete scuoteva il Portogruaro che si esibiva in un'incisiva azione al 37' che faceva commettere un fallo a Bordin al limite dell'area mentre Semenzin per salvare usciva a valanga. Il coraggioso portiere biancoceleste era colpito con una pedata al capo da Tosetto, veniva portato fuori a braccia, rientrava tra i pali tre minuti dopo vistosamente incerottato.

Il gioco riprendeva con la punizione battuta dal limite da Tosetto, ribatteva la barriera e il solito Pagura era pronto ad insaccare al volo. Semenzin poi negli spogliatoi nulla ricorderà, il trauma cranico subito si appalesava più grave di quanto sembrasse in un primo momento e nella ripresa non poteva scendere in campo.

Nella ripresa dopo un'offensiva iniziale del Portogruaro il gioco si snodava in una serie di alterne vicende che lasciavano pensare che tutto sarebbe finito col risultato di parità se non ci fosse stata l'occasione buona al 39' che ha fatto segnare a Biasotto la sua prima rete del campionato. Vano il forcing finale del Montebelluna per rimettere le cose a posto.

Alessandro De Paoli

CORSE DIFFICILI A MONTEBELLO PER IL SIPARIO DI NEBBIA

Perma batte di misura Moustache in duello sulla dirittura d'arrivo

PREMIO DEL ROSATELLO (L. 660.000, m. 1660): 1) Garbiola (F. Mescalchin), 2) Albarosa, 3) Manioca. 8 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 50; 22, 19, 40; (106). **PREMIO DEL CHIARETTO** (L. 600.000, m 2080): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Wessex. 7 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 64; 16, 16; (52). 421. **PREMIO DEL GRIGNOLINO I Div.** (L. 400.000, m 1660): 1) Granmary (C. Toich), 2) Indovino, 3) Truce. 9 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 71; 31, 13, 17; (349). 318. **PREMIO DEL BORGOGNA** (L. 600.000, m 2060): 1) Ernara (N. Esposito), 2) Bellini. 6 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 19; 14, 15; (49). 164. **PREMIO DEL GRIGNOLINO II Div.** (L. 400.000, m 1660): 1) Amaraco (F. Bertoli), 2) Piateda, 3) Gallego Epagneul. 11 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 73; 38, 60, 31; (780). 117. **PREMIO DEL CHIANTI** (L. 1.000.000, m 1660): 1) Perma (G. B. Terracino), 2) Moustache, 3) Navazzo. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 18; 14, 14, 23; (42). 159. **PREMIO DEL VALPOLICELLA** (L. 600.000, m 1680, corsa TOTIP): 1) Radamanto (F. Bertoli), 2) Gran Gala, 3) Oscar. 9 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 20; 13, 24, 20; (95). 85. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 373.030 per 100 lire. **PREMIO DEL BARDOLINO** (L. 525.000, m 2080): 1) Carmagnola (G. Bragaloni), 2) Antalya, 3) Cinalbo. 11 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 56; 31, 16, 43; (41). 109. Duplice con Marich, ritirato sul campo: 23.

Pareva uno di quei pomeriggi fatti apposta per gustarsi uno spettacolo all'aperto quando, proprio al momento della disputa della corsa principale. su Montebello è calata una coltre fumogena, e da quel momento, con la nebbia imperante, la visuale per il pubblico è risultata notevolmente ridotta. Comunque il milionario Premio del Chianti, le sue cose migliori le ha mostrate nella fetta di pista dove la visibilità era possibile (rettilineo d'arrivo, imbocco della curva delle scuderie e uscita dalla curva che immette nella reta delle tribune) dimodoché il solo rettifilo di fronte all'arrivo sfuggiva alla vista lasciando al pubblico di sbizzarirsi in previsioni fantasiose.

C'era stato, nel «clou», anche l'annullamento di una prima partenza, poiché Porter, stringendo dall'esterno verso la corda, aveva sacrificato Navazzo, poi al via buono si assisteva ad un deciso lancio di Moustache che prendeva la meglio all'imbocco della piegata su Mastro Anto, Rauna, che si sfasava subito, e Perma che velocissima si portava in terza posizione dietro Mastro Anto. Al largo allora progrediva l'americana Lyra Newport che andava a... tastare il polso a Moustache, ma il sauro rispondeva picche e l'allieva di Leoni dopo un giro aveva già esaurito la carica e veniva soppiantata da San Domingo scattato con estrema decisione per superare Perma (spostata già al largo) e piombare su Moustache. Nel rettilineo di fronte (e questo lo abbiamo appreso dopo la corsa nelle scuderie visto che non si vedeva niente) Moustache doveva tirare fuori le unghie per dire di no all'attaccante San Domingo il quale entrando sull'ultima curva ne aveva abbastanza e mollava la presa.

In retta, vediamo arrivare per primo Moustache, sul quale però sta gravitando Perma. Si rinnova la lotta che già due settimane prima aveva visto alle prese Perma e Moustache e, come allora, è nuovamente la femmina dell'«Adriatica» a prevalere di misura sull'irriducibile portacolori della «Quarnero», mentre, più lontano, Navazzo conquista il terzo posto sul regolare Mastro Anto.

Vittoria di una giumenta in stato di grazia, come attualmente si trova Perma (improvvisata con sicurezza da Gaetano Bacio Terracino), ma bisogna dire che Moustache è stato pari alla figlia di Penmit e che avrebbe potuto fare ancora qualcosa di più se con ci fosse stato di mezzo San Domingo. Categorico il commento di «Checco Mescalchin» nel dopocorsa: «senza lo attacco violento di San Domingo, la corsa non sarebbe sfuggita a Moustache».

* * *

Secondo con Moustache nella corsa principale, Checco Mescalchin aveva iniziato al fulmicotone il convegno con un rapido «uno-due», sempre per i colori della Scuderia Quarnero. E' stata Gabriola, fra i 3 anni, ad aprire la serie dei vincitori, dopo che il favorito Aromatico si era eclissato in rottura inizialmente. La promettente figlia di Nixon, anticipata al via Albarosa, si liberava di Manioca appena in retta per poi parare l'affondo conclusivo della stessa Albarosa in 1.25.9. Poi era la volta di Forese, che mediante un percorso all'arma bianca, si scatenava nell'ultimo giro vanamente contrastato dalla favorita Wessex che doveva arrendersi nelle ultime folate al meritevole figlio di Volfango in un momento di gran vena.

Quindi i «gentlemen», con Toich che dopo tanti batti e ribatti riusciva ad indirizzare Granmary senza falli; la figlia di Grand Parade teneva duro sino in fondo respingendo di precisione Indovino, Truce e Rotario in un coreografico finale a quattro. Puntuale all'appuntamento con il traguardo, la 6 anni Ernara, che Nicola Esposito ha gradualmente portato a primeggiare con un chilometro finale in 1.20.5 nel Premio del Borgogna; e, mentre Ernara concludeva con nitido stacco, per il secondo posto Bellini riusciva a spuntarla su Far Prà battistrada sino agli ultimi metri.

Sorprendente l'esito dell'handicap, con Amaraco al comando da cima a fondo, e con Piateda altrettanto netta seconda su Gallego Epagneul in un campo alquanto squinternato, poi, mentre la nebbia infittiva la sua... manovra, Radamante si affermava con sicurezza nella corsa Totip

Mario Germani

RIUNIONE DELLE SOCIETÀ CICLISTICHE

FORSE NON SI FARÀ IL GIRO DELLA REGIONE

Presso la sede del comitato regionale della FCI si è svolta ieri mattina la annunciata riunione dei presidenti e tecnici delle società affiliate del Friuli-Venezia Giulia allo scopo di inquadrare la imminente attività agonistica alla luce delle nuove radicali modifiche limitative imposte dalla federazione. I convocati si sono presentati quasi al completo e hanno dato vita a una discussione che seppur a tratti contestata (vi è un gruppo di dirigenti che non approva la «gestione» Rodoni) è quanto meno servita ad orientare il consesso su quelli che saranno gli sviluppi della attività ciclistica dilettantistica 1970. Dirigeva la riunione il presidente Laborenti.

Filiberto Tononi, presidente della Commissione tecnica regionale ha illustrato i risultati del suo recente viaggio a Milano in occasione della riunione dei tecnici regionali che in sostanza si concretizzano nella avanzata proposta di essere le società autorizzate a disputare una corsa settimanale per ogni 60 iscritti per quanto concerne le categorie dilettanti e allievi e di 40 per gli esordienti; ciò in considerazione del fatto che, appunto con le nuove disposizioni ogni corsa dilettantistica in giornata feriale è vietata.

Ovvio il disagio soprattutto nella nostra regione dove di piste idonee vi è solo quella di Pordenone, non solo, ma anche per il fatto che la Federazione impone per ognuna di queste competizioni un monte premi di L. 130.000, cifra che pone le varie società in notevoli difficoltà organizzative. Comunque Michele Turitto, ispettore federale, ieri in veste di osservatore, ha promesso che interverrà in sede competente.

Marino Rossi, presidente della Libertas-Rossi di Udine ha comunicato sia pure in forma ufficiosa che viste le inibizioni della Federazione si troverà costretto a rinunciare all'organizzazione del Giro della Regione; ha comunque informato che intende indire due «classiche» nei giorni 25 e 26 aprile.

L. G.

RUGBY SERIE C - *FACILE SUCCESSO DELLA FIAMMA*

IL «FANALINO» SEPOLTO SOTTO UNA VALANGA DI PUNTI

FIAMMA - CAST. PAESE 29-0

MARCATORI: nel primo tempo al 1' meta Bertozzi; al 15' meta Trimboli; al 23' meta Fonda; al 34' meta Ursini. Nel secondo tempo al 1' meta Di Blas trasf. Jarz; al 12' meta Trimboli; al 16' meta De Lorenzi; al 18' meta Bertozzi; al 24' meta Di Blas. FIAMMA: Jarz; Fonda, Grebello, Bertozzi, De Lorenzi; Di Blas, Battig C.; Ursini, Brigante, Colombo; Furlanis, Zavadlal; Trimboli, Pecorari, Delli Compagni. CAST. PAESE: Vendramin; Cendron II, Rossetto, Piccoli, D'Ambrosi; Colusso II, Cendron I; Mussatto, Pozzobon, Nasato III; Bruschetta, Dammeto; Nasato I, Nasato II, Polin. ARBITRO: Calatroni di Milano.

Un giochetto, per la Fiamma, sbarazzarsi del Cast. Paese, «fanalino di coda» della classifica del campionato nazionale di Serie C. I veneti, impegnati a San Luigi nella seconda giornata del girone di ritorno, sono stati sepolti sotto una valanga di punti: 29-0. La squadra di Teghini, da tre settimane a questa parte, sta marciando veramente forte. Il «quindici» granata, grazie all'opera instancabile del suo allenatore, ha raggiunto finalmente un elevato grado di rendimento. La Fiamma, pur su un terreno quasi impossibile, ha fornito una buona prestazione muovendosi ottimamente in tutti i reparti. Non più il gioco arruffato di alcune settimane fa, ma una manovra corale molto efficiente e piacevole a vedersi. D'accordo, il Cast. Paese si è rivelato ben poca cosa, ma nella prima fase del campionato, anche contro avversari quanto mai modesti, i triestini stentavano ad uscire dalla mediocrità.

Una bella Fiamma, quindi, quella ammirata ieri; una squadra registrata in ogni uomo e capace di praticare un buon rugby.

L'incontro di rugby (Serie C) Mestre - Udine è stato sospeso a causa della densa nebbia che gravava sul campo.

PALLAVOLO SERIE B

*VV.F. Mantova-Libertas 3-1

VV. F. MANTOVA: Barbieri, Tomadin, Ghisardi, Righi, Droppi, Borsone, Negri, Orazi. LIBERTAS: A. e G. Frison, Zottich, Neubauer, Germani, Morvay, Crali. ARBITRO: Tangerini.

Mantova, 18

La prima giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie B è stata sfortunata per la Libertas di Trieste. Infatti, di fronte ai vigili locali, i triestini sono stati superati alla fine di quattro set combattuti e tecnicamente pregevoli, nel corso dei quali è emersa la buona vena di Neubauer e Zottich, i due giocatori giuliani più rappresentativi.

Sull'andamento dell'incontro molto ha influito l'acceso tifo del pubblico presente, che certe volte ha condizionato l'operato dell'arbitro Tangerini. Specie nel terzo set, allorché le due formazioni si trovavano sul 12 pari, l'arbitro ha inventato due falli a danno della Libertas. Perso malamente quel set, la Libertas ha lottato validamente nel successivo, ma senza costrutto.

INCONTRO REGIONALE ALLA S. G. T.

TRE NEO CAMPIONI AL TORNEO DI SPADA

La Società Ginnastica Triestina ha messo ieri ben tre sale di armi, perfettamente attrezzate, a disposizione degli organizzatori del campionato regionale giovanile di spada che ha potuto avere perciò uno svolgimento regolarissimo e molto sbrigativo. A questo risultato — oltre che lo spirito di disciplina e cavalleria dei giovani concorrenti — ha concorso la onesta fatica di Rosario Martorana, quale direttore della manifestazione e i direttori di scontro Umberto Picciola, Marzio Marzi e Giuseppe Carlini. Nella categoria «giovani», dopo un emozionante spareggio a tre, l'ha spuntata Massimo Varaldo della S. G. T. con evidente superiorità; 2) Luigi Lenti; 3) Claudio Sicilfotti, ambedue della A. S. Udinese; 4) Gianni Paolon, della stessa sala; 5) Selindo Marzanotto della Sangiorgina; 6) Andrea Volpe dell'UNUCI di Monfalcone; 7) Pietro Savornitti della Sangiorgina.

Fra i «giovanetti» è emerso l'udinese Alessandro Percotto; 2) Truglio; 3) Ettore Feruglio, ambedue della Sangiorgina; 4) Amerigo Grilz; 5) Enrico Mazzoli, della S. G. Triestina; 6) Aldo Scalettaro, dell'A. S. Udinese. La categoria allievi è stata quella che ha dato maggiormente da fare, essendo stata necessaria un'eliminatoria nella quale sono caduti: Ruggero Prazio e Paolo Bolaffio della S. G. T.; Michele Venturi della Sangiorgina e Adriano Vidoni dell'A.S.U. Paolo Venturi della Sangiorgina ha saputo piegare tutti gli avversari, seguito di stretta misura da Luciano Milo dell'UNUCI di Monfalcone; 3) Sandro Vito; 4) Maurizio Borghello, ambedue della Sangiorgina; 5) Bernè dell'UNUCI di Monfalcone; 6) Guglielmo Maran della Sangiorgina. La premiazione dei «giovani» è stata fatta dal presidente della S. G. Triestina, prof. Enrico Tagliaferro

Ervino Comuzzi

GIORNATA DI RECUPERI: IN PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA ASSEGNATI I TITOLI DI CAMPIONI D'INVERNO

La Sacilese è rimasta sola ma teme la Cormonese

Campionati dilettanti al giro di boa con una giornata dedicata ai recuperi. Superando di stretta misura il Ponziana sul proprio campo, la Sacilese si è laureata campione d'inverno in «promozione». I sacilesi hanno approfittato del pareggio casalingo cui è stato costretto il Palazzolo da una Pro Gorizia ormai abbonata ai pareggi e in serie positiva da ben undici giornate. La Cormonese, che ha liquidato nettamente il Tisana, ha però ancora la possibilità di affiancarsi in vetta all'attuale capolista, dovendo recuperare ancora una partita (quella col Cremcaffè). Il Mossa infine ha conquistato una insperata vittoria sul campo di Trivignano. Nel girone B della prima categoria il Cervignano, che mirava a scavalcare l'Aquileia, è stato fermato al palo ancora una volta: a Muggia l'arbitro dell'incontro ha evitato ad arancioni e gialloblù un'inutile... cura di fanghi. Arsenale-Mariano, che hanno chiuso in parità lo scontro diretto, si sono affiancante intanto alla Torriana sulla terza poltrona. I goriziani dell'Audax hanno messo in cattive acque il Ronchi. Da domenica prossima i campionati riprendono il loro cammino normale con le partite di rivincita del girone di ritorno: lunga altalena di successi e di delusioni.

PROMOZIONE — ENTUSIASMANTE PERCHÉ OTTENUTA CONTRO AVVERSARI ASSAI FORTI

Un capolavoro la vittoria dei campioni d'inverno

SACILESE - PONZIANA 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 24' Ulian. SACILESE: Gregorutti; Da Re, Moras; Netto, Gardonio, Giust; Lorenzini, Brieda, Ulian, Campagnolo, Posocco, Piovesana, Carraro. PONZIANA: Dapas; Fonda, Nilgessi; Bigotto, Sluga, Kirchmayr; Barnaba, Ravalico, Furlani, Flora, Abrami (Chiodini). Campion. ARBITRO: Corbelli, di Udine.

Sacile, 18

Uno sprazzo di sole fattosi largo nella fitta nebbia che ha messo in forse l'effettuazione della gara sino a poche ore prima dell'inizio, ha fatto da cornice al brillante spettacolo fornito oggi allo «Sfriso» dalla Sacilese e dal Ponziana. Ha vinto la Sacilese grazie a un magistrale gol segnato da Ulian su calcio di punizione e in virtù di una condotta di gara maiuscola; ma non hanno di certo demeritato i triestini i quali hanno disputato una prova generosa. Quella di oggi a Sacile è stata senz'altro la miglior partita di questo campionato. Le due squadre hanno svolto un bel gioco, corretto, con penetranti azioni di contropiede; lo arbitro è dovuto intervenire solo raramente e mai per falli cattivi.

Proprio per questo la vittoria della Sacilese assume ancor più valore, perché conquistata contro un avversario che sul campo ha dimostrato di valere molto di più di quanto non dica la sua attuale posizione in classifica. I biancocelesti triestini, infatti, sono molto solidi in difesa, ben organizzati al centrocampo, e molto insidiosi in avanti dove Furlani è un continuo pericolo per qualsiasi difesa; è stato un vero peccato che nella ripresa il giocatore sia stato handiccapato da un infortunio che ne ha ridotto di molto il rendimento. E' venuto così a mancare il suo duello con Giust, uno dei motivi più interessanti della gara.

Non sembri strano se si è parlato prima dei vinti che dei vincitori, il fatto dà ancor maggior risalto alla vittoria sacilese, perché i biancorossi contro un tale avversario hanno costruito il loro capolavoro, entusiasmando il numeroso pubblico che nonostante la giornata molto fredda ha gremito il campo e alla fine ha applaudito a lungo i propri beniamini.

Subito gli ospiti si fanno minacciosi. Al 6' Flora, liberatosi bene in area, tira forte verso Gregorutti, ma Gardonio allontana. Dopo la sfuriata degli ospiti durata circa dieci minuti, la Sacilese organizza le sue linee e passa decisamente al contrattacco. Sicuri in difesa dove Moras non ha fatto per nulla rimpiangere lo squalificato Battel, molto coperti al centrocampo dove Ulian, Netto e Posocco hanno formato un triangolo perfetto, dal quale è nato tutto il gioco biancorosso, i locali si lanciano all'attacco con Campagnolo e Brieda, ancora una volta il migliore in campo in senso assoluto, assieme a Gardonio, mettendo a dura prova la difesa ospite. Al 15' anche la Sacilese si fa viva: Campagnolo su perfetto centro di Brieda, impegna Dapas di testa. Sulla rimessa grossa occasione per gli ospiti, Barnaba uscito bene sulla destra centra basso e di precisione per Ravalico, il quale sbaglia clamorosamente. Poi un'occasione d'oro per la Sacilese. Brieda, impossessatosi di una palla a centrocampo, fugge veloce sulla destra e dopo aver seminato diversi avversari centra alto per Posocco, scattato con un attimo di ritardo e anticipato da un difensore. Insiste ancora la Sacilese che ha preso definitivamente in mano le redini del gioco. Il complesso manovra ora con lucidità dando vita ad azioni molto ben congegnate, impegnando seriamente la difesa ospite che si salva in diverse occasioni con affanno. Al 19' ancora Brieda in bella evidenza, servito bene da Lorenzini, impegna Dapas che si salva in due tempi. Improvviso rovesciamento di fronte, Furlani fugge veloce, ormai davanti a sé non ha che il libero Gardonio, il quale non può far altro che atterrarlo poco fuori l'area di rigore. La punizione non ha alcun esito. Gli ospiti ora osano un po' di più e al 35' Gregorutti deve uscire alla «kamikaze» su Furlani ben lanciato su un preciso cross di Ravalico.

La ripresa inizia con gli ospiti in attacco che cercano di sorprendere la difesa locale, ma Gardonio spazza con decisione e sicurezza la propria area. La fiammata dei triestini non dura però che pochi minuti; infatti al 13' la Sacilese va ancora vicina al gol con Brieda, che dopo un preciso scambio sulla sinistra con Campagnolo lascia sul posto il suo diretto avversario, punta deciso verso Dapas, ma viene anticipato di un soffio dal libero Bigotto rinvenuto precipitosamente in area. Ormai però il gol è nell'aria. Infatti giunge al 24'. Una lunga azione offensiva di Posocco viene fallosamente fermata a due metri fuori l'area di rigore. L'arbitro fischia il fallo, batte Ulian e la palla molto tagliata s'insacca sulla destra di Dapas, all'incrocio dei pali, senza che il portiere possa intervenire.

Gli ospiti non si scoraggiano e si gettano a testa bassa alla ricerca del pareggio, ma cozzano contro una vera muraglia formata da Da Re, Moras Giust e Gardonio, i quali lottano come leoni su ogni palla. Al 29' Furlani, ben lanciato da Flora, carta del numero tredici, fa en- 32' l'allenatore triestino tenta la evita Giust, ma calcia fuori. Al trare in campo Chiodini al posto di Abrami; ed è proprio Chiodini che impegna a terra Gregorutti un minuto dopo. Al 39' ultima occasione per i triestini, ma Flora calcia a lato. Gli ultimi minuti sono un monologo dei sacilesi i quali ormai sicuri della vittoria, badano solo a mantenere il controllo della palla; il fischio di chiusura dello arbitro Corbelli trova i biancorossi padroni del campo. Alla fine della partita essi si schierano al centrocampo per ricevere il caloroso applauso del pubblico entusiasta che saluta i propri beniamini campioni di inverno.

Memo Scarabellotto

I RISULTATI (recuperi)

*Sacilese - Ponziana	1-0
*Cormonese - Tisana	3-0
Mossa - *Trivignano	2-1
*Palazzolo-Pro Gorizia	1-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	15	7	6	2	19	14	20	— 2
Palazzolo	15	7	5	3	17	9	19	— 4
Cormonese	14	5	8	1	17	7	18	— 4
Lignano	15	6	5	4	16	12	17	— 6
Tisana	15	5	6	4	17	17	16	— 6
Mossa	15	5	6	4	24	21	16	— 7
Edera	15	4	7	4	17	17	15	— 8
P. Gorizia	15	3	8	4	16	18	14	— 8
Gradese	15	4	6	5	12	12	14	— 9
Pieris	15	4	6	5	21	24	14	— 9
Ponziana	15	4	5	6	17	18	13	— 9
Trivignano	15	4	5	6	17	20	13	— 9
Spilimbergo	15	3	7	5	18	17	13	—10
Cremcaffè	14	4	4	6	12	21	12	— 8
Fortitudo	15	2	8	5	13	18	12	—10
Sangiorgina	15	4	4	7	13	21	12	—10

Cremcaffè e Cormonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Lignano - Edera
Fortitudo - Mossa
Sangiorgina - Tisana
Pro Gorizia - Pieris
Palazzolo-Spilimbergo
Sacilese - Cormonese
Cremcaffè-Trivignano (anticipata a sabato 24)
Ponziana - Gradese (rinviata all'8 febbraio)

CALCIO: RIUNIONE

■ Le società di calcio che partecipano nel girone «A» al campionato dilettanti di seconda categoria, si riuniranno questa sera a Pordenone. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: situazione sul campionato alla data del 15 gennaio; nuove norme e quote assicurative; rappresentative; spese arbitrali e varie. La riunione avrà luogo nella sede dell'Associazione polisportiva Don Bosco di via Grigoletti n. 3 con inizio alle 18.30.

I CAT. GIRONE B — AL TERMINE DI UN COMBATTUTO E POLEMICO INCONTRO

Pareggio in «zona Cesarini» su punizione tirata da Ienco

ARSENALE - MARIANO 1-1

MARCATORI: nel s. t., al 12' Baldassi, al 45' Ienco. ARSENALE: Baxa; Ruan, Hrusvath; Gombac, Ienco, Godas; Di Benedetto, Bon, Corazza, Pozzecco, Carone (dal 15' del s. t. Gasperutti). MARIANO: Candussi; Blasig, Pelos; Cantarutti, Baldassi, Calligaris; Monaco, Seculin, Marangon (dal 33' del s.t. Trevisan), Dizorz, Sartori, Franzot. ARBITRO: Massa di Codroipo. NOTE: espulso al 37' del s. t. Corazza per proteste (già ammonito).

In virtù di una spettacolare rete realizzata direttamente su punizione dal limite quando il tempo stava per scadere, l'Arsenale è riuscito a evitare, nel recupero con il Mariano, una sconfitta che, del tutto immeritata, sembrava ormai cosa fatta. Gli azzurri di Helmersen, pur avendo costruito un numero di azioni d'attacco di gran lunga superiore a quelle organizzate dagli avversari, si erano trovati inopinatamente in svantaggio al 12' della ripresa per uno dei classici gol di contropiede messo a segno da Baldassi su passaggio di Marangon quando tutta la compagine triestina stava premendo sotto la rete dei friulani nel tentativo legittimo di tradurre in concrete cifre la superiorità messa in evidenza fino a quel momento.

Il pareggio, chiaro e lampante, è giunto finalmente al 37', ma l'arbitro, in giornata del tutto negativa, ha annullato la bellisima rete di Di Benedetto per un presunto fuori gioco (e fuori gioco non era per due motivi: perché Di Benedetto era stato rimesso in gioco dalla respinta del portiere avversario sul cross di Ienco e perché in ogni caso Di Benedetto era scattato da posizione regolare giungendo sulla palla nell'attimo stesso del rinvio). A questa sfortunata azione è seguita l'espulsione di Corazza (imperdonabile e comunque eccessiva la reazione di quest'ultimo, notoriamente giocatore corretto ed educato) e di conseguenza sembrava proprio che fosse ormai spenta per l'Arsenale ogni speranza di raddrizzare il risultato.

Ma ecco la giustizia sportiva... farsi largo; siamo alle ultime battute di gioco; l'Arsenale opera disperatamente il forcing finale e quando ormai il direttore di gara sta consultando il cronometro calcolando i pochi minuti da recuperare ecco la rete, questa volta... valida. Atterramento di Trevisan al limite dell'area sul lato destro, punizione battuta da Ienco e palla che supera la barriera e che il bravo Candussi riesce a vedere solo quando la stessa si trova già in fondo al sacco.

Il risultato di parità in sostanza va ritenuto giusto; il Mariano ha dimostrato di essere squadra bene organizzata soprattutto in difesa dove si avvale di un libero (Baldassi) in perfetta forma e dove i centrocampisti Cantarutti e Seculin sanno egregiamente dar man forte, pronti a svincolarsi e proiettarsi all'occorrenza all'attacco dove spicca la personalità di Sartori e, a tratti, l'intraprendenza di Monaco; una squadra in ogni caso che merita la posizione di alta classifica.

L'Arsenale da parte sua è stato sempre all'altezza della sua fama; ha avuto sfortuna nel primo tempo quando Carone ha fallito due reti nella prima mezz'ora per eccessiva precipitazione, poi si è anche un po' disunito quando Corazza, evidentemente provato dalla troppa mole di lavoro svolto, ha perso la consueta lucentezza; ha comunque dimostrato ancora una volta di essere tra le più brillanti delle compagini triestine. Ottimi in senso assoluto Di Benedetto, il migliore in campo, Ienco, Godas e Pozzecco; ma l'intera compagine va elogiata per lo spirito agonistico e soprattutto per quella dinamica prima mezz'ora della ripresa, quella mezz'ora in cui, ironia della sorte, l'Arsenale doveva subire la rete di Baldassi.

Manca invero ancora un po' di equilibrio... psichico nei triestini, molti dei quali perdono sconsideratamente la bussola nei momenti cruciali. Sono cose comunque che purtroppo capitano nel gioco del calcio specie quando la stanchezza si fa sentire. Ma vogliamo augurarci che anche questi nei vengano cancellati in seno a una squadra qual è l'Arsenale, che ha tutti i numeri per farla da protagonista in quest'annata sportiva.

Luciano Golinelli

VITTORIA IN 5'

Mossa - Trivignano 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Del Medico (rig.); nel s.t. al 40' Cogoi (autorete), al 44' Cecotti. MOSSA: Braidot; Casagrande, Bevilacqua I; Medeot I, Medeot II, Sussig; Bevilacqua II (Baraz), Princic, Bonutti, Cecotti, Canciani. Vidoz. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Cogoi; Croppo, D'Odorico, Scarel (Tirelli); Del Medico, Cecchini, Don, Zanuttini, Bernardis. Orso. ARBITRO: Fantini di Casarsa.

Trivignano, 18

Il Trivignano ha malamente perso una partita che sino a cinque minuti dalla fine stava conducente per una rete a zero. Dopo aver dominato nel primo tempo, i locali sono calati inspiegabilmente nella ripresa, chiudendosi in difesa e senza riuscire a imbastire alcunché di buono in fase di attacco. Delusione quindi, sugli spalti bianconeri, per il fatto che gli ospiti non sono apparsi certamente irresistibili.

Il Trivignano nel primo tempo ha avuto parecchie occasioni per andare a rete, che però sono sfumate o per precipitazione degli avanti o per sfortuna, e solo al 25' è riuscito a passare con un rigore assegnato giustamente dall'arbitro per carica del portiere ospite ai danni di Cecchini: ha trasformato Del Medico con un tiro raso terra nell'angolino destro.

Nel secondo tempo le cose sono completamente cambiate ed è stato il Mossa a prendere l'iniziativa pressando i locali nella loro area. Al 40' un tiro di Canciani è stato deviato alle spalle dello spiazzato Marcuzzi da un maldestro tocco di Cogoi. A mezzo minuto dal termine Cecotti di testa ha raddoppiato portando così in vantaggio la sua squadra.

Mauro Mazzilli

UNA RETE PER PARTE PREMIA IN EQUA MISURA ENTRAMBE LE SQUADRE

Fissato ben presto il risultato agonismo e gioco fanno spettacolo

PALAZZOLO - PRO GORIZIA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Ferrara, al 6' Pavan. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Bornacin (dal 18' del s.t. Biasioli); Tomasino, Seretti, Scaini; Buttò, Ferrara, Michelesio, Piccoli, Dri. De Negri. PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Perusin; Kamauli, Marangon, Orso; Mian, Simonetti, Visintin, Pavan, Sandrigo. Bardin. Medeot. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Palazzolo, 18

Agonismo e gioco, come raramente capita di vedere su terreni pesanti, per una partita particolarmente importante per ambedue le contendenti. Se infatti il Palazzolo mirava a rimanere nelle zone alte della classifica, la Pro Gorizia intendeva continuare nella serie positiva, che l'ha vista allontanarsi gradatamente da una posizione scomoda in classifica.

I goriziani erano giunti a Palazzolo con il preciso intento di incamerare l'intera posta e, a dire il vero, hanno tentato a più riprese di perforare la porta di Vit per mezzo delle bordate di Pavan e di Visintin. La difesa palazzolese ha però retto bene all'assalto (anche se erano scontati in partenza degli scompensi per le assenze di Ciprian e di Mason) e ancora una volta sono emerse la classe e la potenza di Frisan; bene si è pure comportato il giovane Bornacin.

La partita però non si è svolta a senso unico, perché i locali non hanno badato solo a difendersi, ma hanno portato varie minacce alla porta di Puia con Piccoli, Michelesio e Ferrara, e il bravissimo Marangon ha avuto il suo daffare per mantenere ordine nella retroguardia goriziana. In particolare nel primo tempo abbiamo assistito a un gioco piacevole e veloce con rapidi cambiamenti di fronte; nelle ripresa invece, pur con un ritmo sostenuto, le azioni si sono fatte un po' più confuse e numerose mischie si sono create in entrambe le aree. Non ci sono stati dominatori e il risultato premia in equa misura entrambe le squadre.

Il risultato è ben presto fissato. Al 5' passa in vantaggio il Palazzolo con un tiro di punizione dalla destra, battuto da Ferrara: lo estremo difensore isontino si impapera incredibilmente, non accennando neppure a intervenire. Palla al centro, passaggio per Pavan al limite dell'area e grande sventola di quest'ultimo, che rasenta il palo destro della porta difesa da Vit, infilandosi in rete. Il risultato non cambierà più. Rimangono solo da registrare le azioni più salienti. Al 28' del primo tempo su un liscio di Seretti è pronto a impossessarsi della palla Pavan, ma conclude malamente. Nella ripresa, al 9' respinta difettosa di Puia su punizione di Piccoli: Michelesio non sa approfittarne trovandosi a un passo dalla porta. Al 10' è il goriziano Visintin a impegnare Vit, che para a terra un suo tiro. Al 39 è ancora Piccoli a minacciare la porta di Puia, il quale però si salva in angolo. Al 44' ultimo brivido con Visintin, che costringe ancora Vit a un pregevole intervento a terra.

Aldo Pizzali

I marcatori

11 reti: Braida (Edera);
8 reti: Calligaris (Pieris), Furlani (Ponziana), Pavan (Pro Gorizia);
7 reti: Morello (Tisana);
6 reti: Dri (Palazzolo);
5 reti: De Rossi (Cormonese), Comisso (Lignano), Brieda, Ulian e Lorenzini (Sacilese), Del Medico (Trivignano);
4 reti: Esente (Cormonese), Bazzara (Fortitudo), Fanotto e Trombone (Lignano), Vettorello (Pieris), Flora (Ponziana), Cortello (Sangiorgina), Gei e Jop (Spilimbergo), Tirelli e Bernardis (Trivignano).

C. U. S.: «G O A L '70»

■ Sono aperte nella sede del CUS le iscrizioni al turno universitario «Goal '70» riservato agli iscritti all'Ateneo triestino, per squadre di libera denominazione e composizione. Al torneo «Goal '69» parteciparono l'anno scorso 18 formazioni.

TERZA CATEGORIA «L»

■ Nel girone «L» del campionato di terza categoria, il Portuale è stato costretto al pareggio dal Primorec (1-1). La Stock ha battuto la Lib. Prosecco (2-0). Sospeso dopo pochi minuti, l'incontro Zaria-Primorje per impraticabilità del campo.

TERZA CATEGORIA «M»

■ Nel girone «M» del campionato di terza categoria, l'Inter San Sabba ha battuto la Virtus (3-2). Il San Sergio ha battuto il Sant'Anna (5-1). Bercolana e Demacori hanno pareggiato (0-0).

QUANDO ORMAI ERANO STATI RAGGIUNTI DAGLI AMARANTO

Rischiano grosso i goriziani ma trovano la palla-beffa

AUDAX - RONCHI 2-1

MARCATORI: Steffanato al 5', Mosco al 20' del primo tempo; Steffanato al 20' del secondo tempo. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Gurtner; Corba, Visentin, Blason; Milloni (Stevanato), Silvestri, Fornasir, Steffanato, Gaggioli. RONCHI: Ulian; Manià, Ustulin; Ghirardo, Barbana, Gratton; Visintin, Milani, Sartor, Mosco (Pavanel), Logozzo. ARBITRO: Pigani di Reana del Roiale.

Gorizia, 18

L'Audax è passata quasi subito in vantaggio: al 5', dopo aver già messo in pericolo con audaci sgroppate la rete difesa da Ulian, Steffanato raccoglie un lungo cross di Ostanel e da fondo campo spara in rete un diagonale fortissimo. L'Audax si dimostrà felicemente impostata, con una formazione rimaneggiata, ma perfetta. Gli oratoriani sono padroni del centro campo, dove Corba e Fornasir raccolgono palloni su palloni e li spediscono in avanti. Qui Steffanato, Gaggioli e Milloni se la sbrogliano bene con una difesa sfasata e pressata da ogni posizione. Dietro a tutti la difesa oratoriana appare solida: bloccati a metà campo i registi Milani e Mosco, soltanto Logozzo, Visintin e Sartor (un mostro di scatti e di bravura) riescono a combinare qualcosa, senza tuttavia spingersi pericolosamente verso Stecchina.

Possiamo ben dire che il primo tempo è a senso unico: se non ci fosso stato un marchiano errore del libero Visentin, il pareggio del Ronchi non sarebbe avvenuto al 20'. Su cross di Visintin, spintosi liberissimo e incontrastato fino a pochi metri dalla porta oratoriana, raccoglie Mosco che insacca facilmente. L'errore mette in agitazione la difesa dell'Audax che comincia a perdere colpi: nelle rade azioni del Ronchi, nel primo tempo, la rete di Stecchina traballa pericolosamente a causa dei «buchi» del filtro difensivo.

La situazione, tuttavia, dopo il pareggio, non cambia: è sempre e soltanto l'Audax a manovrare. Steffanato, in solitaria e stupenda azione, sfiora la rete. Per tre volte la sfiora Silvestri.

Nel secondo tempo il Ronchi, che sostituisce a Mosco Pavanel, comincia a premere con sempre meggior determinazione. L'Audax si spegne: la stanchezza sopravviene dopo un primo tempo in cui le energie sono state quasi tutte spese con larghezza.

La partita scade di tono e le scaramucce si evolvono in cattiverie, che l'arbitro comunque mette a tacere emmediatamnete. Al 17' Sartor spara a rete un bolide, ma è fuori di un soffio. Le cose si stanno mettendo male per l'Audax, il momento è difficile e critico. Ed è Steffanato, stanco di aspettare un passaggio, che reagisce con rabbia e tira da una ventina di metri. Il tiro non è imprendibile: Ulian si è già piazzato in ginocchio per ricevere la palla tranquillamente. Ma questa, è una beffa, trova sul terrena una cunetta e s'innalza diabolicamente superando lo sbalordito portiere. E' il 20' del secondo tempo.

Sul due a uno, l'Audax si racchiude in difesa richiamando anche le punte. Il Ronchi preme e insiste con maggior grinta, ma forse proprio l'orgasmo di raggiungere il pareggio per la seconda volta tradisce in certi momenti la chiarezza dell'avanti ospite. Molti i tiri, quasi tutti fuori bersaglio. Soprattutto la lentezza e gli arzigogoli sulla linea dell'area goriziana permettono agli oratoriani di liberare con facilità. Sarà questa l'unica vera causa della sconfitta del Ronchi, una squadra che è apparsa notevolmente preparata e capace. Ma la lentezza dei passaggi, le trame del gioco troppo complesse hanno irrimediabilmente compromesso le speranze del Ronchi, lasciando spazio libero all'Audax che di complimenti non ne ha fatti nel difendersi e nel troncare le puntate avversarie.

Mauro Bigot

GLI OSPITI MANCANO IL GOL DELL'ONORE PERFINO SU RIGORE

BASTANO QUARANTACINQUE MINUTI AI GRIGIOROSSI IN CRESCENDO

CORMONESE - TISANA 3-0

MARCATORI: nel p.t., al 34' Perin, al 41' e al 43' Gaiatto; CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, De Rossi, Marini, Perin, Esente. Velischick, Piani. TISANA: Toso; Pizzolito, Zamparo; Paron (nella ripresa Minutello), Rigo Sell; Trevisan, Bigot, Morello, Medeot, Tozzoli. Simonin. ARBITRO: Perussini di Udine.

Cormons, 18

Sono bastati quarantacinque minuti alla Cormonese per sbarazzarsi del Tisana, una squadra che alla vigilia faceva un po' di paura e che all'atto pratico non ha saputo arginare le folate offensive dei padroni di casa e non è riuscita a rendersi gran che pericolosa in attacco. Va detto subito però che il Tisana si è arreso a una grande Cormonese, una compagine che cresce di partita in partita.

I cormonesi hanno manovrato in scioltezza, con velocissime puntate sulle fasce laterali, che si concludevano con pericolosi traversoni al centro. Il Tisana ha retto abbastanza bene nella prima mezz'ora, anche se Toso in questo periodo si è dovuto esibire in due splendide parate su conclusioni di Sabbadin e Marini; poi, subita la prima rete, ha lasciato via libera agli avversari, che ne hanno approfittato per andare a segno altre due volte: in entrambe l'ispiratore della manovra è stato Marini, oggi altruista al massimo, con due bei traversoni da sinistra.

Nella ripresa, ovviamente, lo incontro è scaduto di tono: la Cormonese ha badato esclusivamente a mantenere il controllo della situazicne, senza dannarsi troppo; il Tisana ha cercato a lungo il gol dell'onore, ma non è riuscito a passare nemmeno su rigore. In definitiva una gran bella partita della Cormonese e una onesta difesa dei Tisana, che ha fatto quello che ha potuto, cioè poco.

Le reti. 34': al termine di una azione di calcio d'angolo, la palla perviene a Marini, spostato a sinistra; il cross è pronto e altrettanto pronta è la girata di testa di Perin da meno di quattro metri. 41': punizione a sinistra; la batte Marini, molto lunga, nella mischia si fa luce Gaiatto, appostato nei pressi del palo di destra, che in tuffo di testa infila. 43': ancora Marini sulla sinistra; il suo traversone al centro trova pronto Gaiatto, brillantemente smarcatosi, il quale di destro infila nuovamente Toso. Nella ripresa, all'11', rigore a favore del Tisana, per fallo di Maiero su Morello; lo batte lo stesso Morello, ma il tiro è centrale e Bevilacqua non ha difficoltà a fermarlo.

Luciano Alberton





Arsenale - Mariano 1-1 — A sinistra la «puntata» di Di Benedetto che ha messo a segno la rete annullata. A destra le proteste dei triestini: vicino all'arbitro, Corazza che poi si farà espellere (Foto de Rota)

NEL GIRONE «A» DELLA PRIMA CATEGORIA

La Tarcentina conserva il vantaggio

I RISULTATI (recuperi)

*Reanese - Rivignano	0-0
*Buiese - Fiume Veneto	3-0

LA CLASSIFICA

Tarcentina	15	9	6	0	21	5	24
Maianese	15	6	9	0	18	7	21
Brugnera	15	8	4	3	22	12	20
Buiese	15	6	6	3	22	13	18
Codroipo	15	7	4	4	20	18	18
Fiume Ven.	15	5	8	2	13	13	18
Pro Aviano	15	5	7	3	20	15	17
Rivignano	15	6	5	4	15	13	17
Reanese	15	5	6	4	27	17	16
Rauscedo	15	5	6	4	16	11	16
Julia	15	3	6	6	12	18	12
Sandanielese	15	3	6	6	9	17	12
Castionese	15	2	5	8	8	25	9
Cordenonese	15	1	6	8	12	22	8
Gemonese	15	3	2	10	15	26	8
Treppo Gr.	15	1	4	10	11	29	6

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Castionese - Tarcentina
Cordenonese-Rivignano
Buiese - Codroipo
Fiume Ven. - Gemonese
Julia - Sandanielese
Maianese - Brugnera
Rauscedo-Treppo Grande
Reanese - Aviano

A DENTI STRETTI

Reanese - Rivignano 0-0

REANESE: Piu; Guttini, Del Mestre; Canciani, Isola I, Ferro; Del Fabbro, Liva, Morandini, Isola II, Pauluzzi, D'Orlando, Maroso. RIVIGNANO: Olma; Moretti, Sgrazzutti; Pisin, Beltrame, Parrussini; Odorico I. Trevisan, Nardin, Salvador, Odorico II. ARBITRO: Bassan, di Porto Nogaro.

Reana, 18

Hanno dovuto stringere i denti i reanesi per contenere il risultato sullo 0 a 0. Alle aspirazioni della garibaldina squadra rivignanese oggi si è incaricato l'ottimo portiere Piu di dire di no. Il comportamento della Reanese è stato buono, anche se sono state notate incertezze in qualche attaccante oggi non in giornata, ciò che ha dato la possibilità agli avversari di controllare agevolmente la situazione. Giusto quindi il pareggio che può lasciare contente le due squadre.

Lino Nadalutti

BELLO SPETTACOLO

Buiese - Fiume Veneto 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Mini; nel secondo tempo al 20' Ganzitti, al 30' Mini. BUIESE: Carmassi; Traunero, Copetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Notolini, Rizzi, Mini. Buzzolini. Ganzitti. Calligaro, Ursella. FIUME VENETO: Crestan; Pitton, Pezzutti; Riotto, Dorigo, Spadotto; Fantuz, Cella, Campagnutta, Battistutta, Costalunga. Sarter, Fantuzzi. ARBITRO: Burdin, di Cormons.

Buia, 18

La Buiese chiude il girone di andata vittoriosa, infliggendo agli ospiti una pesante sconfitta. I locali hanno dato spettacolo per tutti i 90' e hanno nettamente superato l'avversaria. La partita è stata molto piacevole e i numerosi sportivi accorsi hanno avuto modo di godersi uno spettacolo cavalleresamente combattuto, grazie anche all'opera dell'arbitro Bordin, che ha diretto molto bene l'incontro.

La formazione della Buiese si è distinta al completo, attaccando subito. Al 12' del primo tempo ha segnato Mini, correggendo in rete una punizione di Ellero. Al 20' del secondo tempo ha raddoppiato Ganzitti e al 30' ha arrotondato Mini con un prodigioso colpo di testa

Matteo Callegaro

I marcatori

10 reti: Montanari (Pro Aviano);
8 reti: Ragogna (Brugnera); Giacomuzzi (Codroipo); Minni (Buiese);
5 reti: Fabbro (Brugnera); Casarsa (Tarcentina);

PRIMA CATEGORIA GIRONE «B»

I RISULTATI (recuperi)

*Arsenale - Mariano	1-1
*Audax - Ronchi	2-1
*Muggesana-Cervignano	R.i.c.

LA CLASSIFICA

Aquileia	15	6	9	0	19	8	21
Cervignano	14	7	6	1	24	10	20
Torriana	15	6	6	3	18	11	18
Arsenale	15	7	4	4	23	19	18
Mariano	15	6	6	3	15	11	18
C. Rosazzo	15	5	6	4	20	16	16
Audax	15	5	6	4	18	16	16
Fiumicello	15	5	6	4	10	10	16
Cividalese	15	4	7	4	16	17	15
P. Romans	15	4	6	5	18	21	14
S. Giovanni	15	5	3	7	13	24	13
Muggesana	14	5	5	6	14	19	11
Ronchi	15	4	3	8	16	18	11
S. Anna Duke	15	4	3	8	14	21	11
Palmanova	15	3	5	7	9	17	11
Manzanese	15	1	7	7	10	19	9

Muggesana e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Torriana - Arsenale
Mariano - Cividalese
S. Anna Duke - Audax
C. Rosazzo - Muggesana
S. Giovanni - Aquileia
Palmanova - Ronchi
Cervignano - P. Romans
Fiumicello-Manzanese

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI (recupero)

*Pozzuolo - Maranese	1-1

LA CLASSIFICA

Percoto	13	8	4	1	26	11	20
Mortegliano	13	8	3	2	23	13	19
Natisone	13	7	3	3	18	12	17
Sevegliano	13	6	4	3	29	18	16
Maranese	13	6	4	3	20	13	16
Ruda	13	4	7	2	21	17	15
Pocenia	13	4	7	2	14	13	15
Dolegnano	13	4	5	4	9	14	13
Pozzuolo	13	2	7	4	16	20	11
Risanese	13	3	4	6	11	16	10
Ronchis	13	2	5	6	16	25	9
Medea	13	2	4	7	9	15	8
Terzo	13	2	4	7	6	17	8
Buttrio	13	1	3	9	13	27	5

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Pocenia - Sevegliano
Medea - Ruda
Risanese - Buttrio
Dolegnano - Natisone
Pozzuolo-Mortegliano
Percoto - Terzo
Maranese - Ronchis

Girone D

I RISULTATI (recuperi)

*Pro Farra - Vesna	1-1
*Fogliano-Isonzo Turriaco	2-2
*Isonzo S.P.I.-S. Canzian	2-2
*Breg - Juventina	2-0

LA CLASSIFICA

Libertas	13	9	2	2	22	10	20
Lucinico	12	7	4	1	18	1	18
Rosandra	13	5	6	2	14	9	16
Pro Farra	13	4	8	1	18	15	16
S. Canzian	13	5	6	2	17	16	16
Vesna	13	6	3	4	16	13	15
Is. Turriaco	13	5	3	5	19	16	13
Itala	13	4	5	4	15	15	13
Aurisina	13	5	2	6	16	14	12
CRDA	13	4	4	5	14	19	12
Isonzo S.P.I.	13	4	2	7	18	24	10
Fogliano	13	2	5	6	12	18	9
Breg	12	1	3	8	6	21	5
Juventina	13	1	3	9	11	25	5

Breg e Lucinico una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Itala - Vesna
Juventina - Fogliano
Libertas - Lucinico
Isonzo S.P.I. - Rosandra
Aurisina - Breg
Pro Farra - CRDA
Isonzo Turriaco-S. Canzian

CAMPO IMPRATICABILE

Muggesana - Cervignano rinviata all'8 febbraio

Muggia, 18

Il recupero fra Muggesana e Cervignano è stato rinviato nuovamente per impraticabilità del campo. A dirigere la gara era stato designato il signor Silvestri di Gradisca, il quale non ha avuto dubbi sul rinvio della partita. Le due squadre, che si sarebbero dovute incontrare già lo scorso 21 dicembre, si ritroveranno sul campo di Muggia il prossimo 8 febbraio, con la speranza che sia finalmente la volta buona.

I marcatori

8 reti: Corolli (Manzanese);
6 reti: Urciolli e Di Benedetto (Arsenale); Dianti (Cervignano); Ninino (Corno Rosazzo); Stefanato (Audax);
5 reti: Rigonat (Aquileia); Caporale (Cervignano); Della Vedova (Muggesana);
4 reti: Mottes e Podrecca (Cividalese); Di Zorz e Marangon (Mariano); Ulcigrai (S. Giovanni); Peressini (Corno Rosazzo); Milani (Ronchi); Tessari e De Angelis (Torriana).

L'IGNIS VARESE PRENDE NUOVAMENTE IL LARGO PER NAVIGARE VERSO LO SCUDETTO

Il Simmenthal riabbassa la testa a Venezia Snaidero superlativa e Splügen commovente

La parte superiore della classifica della Serie A maschile di pallacanestro ha subito, con la prima giornata di ritorno, notevoli cambiamenti: l'Ignis ha riportato a quattro lunghezze il suo vantaggio sul Simmenthal, la Fides è stata raggiunta al terzo posto da Cantù e Noalex, mentre Virtus e All'Onestà si sono avvicinate. Una serie di risultati a sorpresa hanno provocato questi mutamenti: il Simmenthal è stato sconfitto di misura, un solo punto, a Venezia della Noalex, la Fides è stata superata per due punti a Udine dalla Snaidero, il Cantù si è imposto a Pesaro sulla Frizz Pelmo per sei punti, mentre l'Ignis, impegnata sul proprio campo, ha battuto abbastanza agevolmente la Splügen Bräu. La prima giornata di ritorno del campionato ripropone dunque l'interrogativo: riuscirà l'Ignis a perdere uno scudetto che a metà torneo sembra già cucito sulle sue maglie? Un fatto curioso balza all'occhio in questo torneo: le squadre che vincono un incontro di stretta misura, la domenica successiva perdono nella stessa maniera e viceversa. Il Simmenthal ieri ha deluso non perché la Noalex fosse un avversario da prendere sottogamba, ma perché ci si attendeva una nuova lotta con l'Ignis.

SERIE A MASCHILE: QUASI SENZA ALLEN E CON UN BISSON STRAORDINARIO



Snaidero - Fides 68-66 — Cepar (15) in elevazione coadiuvato da Bisson, cerca il canestro mentre viene contrastato dal negro Williams (Foto Domini)

Spezzata la serie negativa da un'incrollabile volontà

Snaidero - Fides 68-66 (32-36)

SNAIDERO: Melilla 11, Cescutti 7, Gergati 10, Bisson 24, Allen 10, Cepar 4, Cella 2, Sarti, Fiorini, Tomat. FIDES: Gavagnin 6, Buffalini 9, Maggetti 12, Williams 28, Ovi 6, Abate 3, Errico A. 2, D'Aquila, Coen, Fucile. ARBITRI: Sollugli di Milano e Vitolo di Pisa. NOTE: tiri liberi realizzati: Snaidero 6 su 12; Fides 14 su 28. Usciti per 5 falli, tutti nel secondo tempo, all'11' Cescutti, al 12' Cepar, al 19' Buffalini. Tecnico alla Snaidero all'11' della ripresa, per proteste di Cescutti dalla panchina. Al 16' del primo tempo incidente ad Allen, che si produce uno stiramento e non rientra in campo nella ripresa.

Udine, 18

La Snaidero ha conquistato oggi al Palasport una vittoria quanto mai sofferta, ma altrettanto meritata nei confronti della Fides Napoli, riuscendo in tal modo a spezzare la serie delle sconfitte consecutive che erano arrivate a quattro. Non è facile descrivere un incontro del tipo di quelli visti oggi, senza dubbio il più entusiasmante di quanti siano stati disputati in questo campionato.

E in effetti questa attesa non è andata delusa, proprio perché la Snaidero ha vinto alla maniera forte, per merito di una grinta e di un «cuore» che hanno conquistato il foltissimo pubblico presente. Poco importa, ai fini di quanto andiamo dicendo, che i friulani abbiano denunciato in alcune occasioni delle pause, peraltro spiegabilissime dato il ritmo infernale imposto alla gara. Importa invece di più constatare come proprio in questa occasione Benvenuti abbia fatto applicare ai suoi uomini, per la prima volta, la difesa «a uomo», che è stata mantenuta per buoni tre quarti dell'incontro, e che — a parer nostro — è uno dei fattori che hanno propiziato la vittoria. Il significato della quale è ancora maggiore ove si pensi che per tutta la ripresa la Snaidero non ha potuto impiegare Allen, vittima negli ultimi minuti del primo tempo di uno stiramento muscolare; che all'11' e al 12' ha perso Cescutti e Cepar, usciti per cinque falli; che infine, proprio in occasione dell'uscita di Cescutti, gli udinesi sono stati puniti con un «tecnico», per proteste dello stesso capitano arancione, che avrebbe anche potuto incidere sul morale dei giocatori.

Ma, evidentemente, contro la odierna compagine arancione non c'era nulla da fare, e a nulla sono valsi anche l'esperienza e il «mestiere» dei vecchi volponi partenopei, tra i quali vanno segnalati Buffalini, Maggetti e il negro Williams, autore di 28 punti e autentico fenomeno nei rimbalzi difensivi e offensivi.

La Snaidero mette subito in evidenza, al fischio d'inizio, quali sono le sue intenzioni: imprimere cioè alla gara ritmo e velocità, e dopo appena cinque minuti conduce con dieci punti di vantaggio: 14 a 4. Sul 18-10 Benvenuti opera un cambio che a molti è sembrato strano, facendo uscire Cepar e facendo entrare Sarti, che a sua volta lascia il posto a Cescutti sul punteggio di 32 a 24, al quarto d'ora. Qualcosa però sembra essersi inceppato, dal momento che mentre prima ai padroni di casa riusciva tutto bene, ora sono gli avversari ad attraversare un momento felice. Canestro su canestro si portano sotto ai padroni di casa, raggiungono il pareggio al 18' sul 32 a 32 e si portano infine in vantaggio, terminando il primo tempo con il punteggio di 36 a 32

La ripresa ci ripresenta una Snaidero ancora rinvigorita, ancora una volta decisa a prendere le redini dell'incontro, e a sua volta raggiunge il pareggio dopo poche battute, sul 38 a 38. L'incontro a questo punto si infiamma anche perché, mentre tutti sembrano ancora avere il dente avvelenato per l'incidente occorso ad Allen, che infatti non rientra nella ripresa, succede un altro incidente, questa volta a Cescutti, che riceve una buona botta sul naso. D'altra parte è questo il periodo in cui si vedono da entrambe le parti le azioni di gioco più pregevoli, e il punteggio continua a mantenersi in parità, con l'uno e l'altro dei contendenti che si rincorrono.

Siamo così sul 43 a 42 per i padroni di casa al 5', sul 46 a 45 per gli ospiti al 7', quando Cescutti viene colpito, per la seconda volta, in testa, ma rientra ancora in campo. All'ottavo minuto Melilla riacciuffa un'altra volta di avversari, portando la propria squadra sul 48 a 48, con un magnifico tiro da fuori; è quindi la volta di Bisson, dopo che la Fides aveva segnato un canestro, a riportare in pareggio, sul 50 a 50, la propria squadra, impresa questa che ripete al 10' Cescutti, sul 54 a 54, realizzando un velocissimo contropiede. Dopo un minuto però uscirà per cinque falli, e sarà seguito a un altro minuto di distanza da Cepar, sul punteggio di 54 a 55 a favore dei partenopei.

Da questo momento inizia la fuga della Snaidero, che si porta via via sul 56 a 55 per merito di Bisson, sul 58 a 55 con Gergati, sul 60 a 55 ancora con Gergati e sul 62 a 55 con Cella, che sfrutta brillantemente un rimbalzo quasi impossibile. Le emozioni non sono però ancora finite: forse perché troppo sicuri della vittoria o forse perché anche un po' provati dalla grande fatica fin qui sostenuta, i padroni di casa allentano un po' il ritmo e gli ospiti non si fanno certamente pregare per cercare di sfruttare quest'ultima possibilità che si presenta loro.

Benché a due minuti dal termine la Snaidero sia in vantaggio per 68 a 60, la Fides non molla e in poche battute si porta prima sul 63 a 64 e poi addirittura a due punti, sul 68 a 66; ma nonostante questo ultimo sforzo, i partenopei vedono fallire il loro tentativo disperato dal fischio finale. E' il trionfo.

Giorgio Verbi

SERIE A FEMMINILE: SPERIAMO NON SI RIPETA PIU'

Perché non abbiamo visto l'incontro delle biancocelesti



Una fase dell'incontro Calza Bloch - Lanco. (Foto de Rota)

I GORIZIANI NON SI SONO ARRESI NEMMENO CON L'USCITA DI WEBSTER

Solo la grande giornata di Raga salva i varesini dal capitombolo

Ignis - Splügen Bräu 99-86 (50-43)

IGNIS: Rusconi 2, Flaborea 11, Paschini, Bulgheroni, Consonni, Vittori 12, Ossola 14, Meneghin 18, Malagoli 6, Raga 36. SPLUGEN BRAU: Medeot 10, Jessi 14, Pieri, Magnoni, Merlati 16; Krainer, Granucci 8, Webster 27, Bernardini 11, Comelli. ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna. NOTE: usciti per 5 falli: nel s.t. al 10' Webster, all'11' Ossola, al 18' Granucci, al 19' Bernardini, al 19'30" Medeot. Tiri liberi realizzati: Ignis 13 su 22, Splügen Bräu 22 su 32. Spettatori 4000 circa.

Varese, 18

Soltanto nel finale, quando ormai la Splügen era ridotta all'osso, con i migliori uomini in panchina per cinque falli, l'Ignis — campione d'Italia — è riuscita ad aver ragione dei goriziani che, sorprendentemente, l'hanno impegnata a fondo, dal primo all'ultimo minuto. Il passivo finale è forse troppo evidente: infatti la Splügen ha ceduto soltanto negli ultimissimi minuti. I due americani in campo Raga, da una parte, e Webster dall'altra, sono stati gli uomini migliori e determinanti, i migliori mattatori di un incontro molto incerto ed a tratti entusiasmante.

Raga ha realizzato trentasei punti, metà nel primo tempo, l'altra metà nella ripresa. Il suo finale, con un paio di canestri decisivi, quando la Splügen era a soli tre-quattro punti dalla Ignis, è stato determinante. Webster, al contrario, ha dovuto rinunciare proprio nel momento più delicato della partita, quando, cioè, la sua squadra stava rimontando tutto lo svantaggio iniziale: era il 10' della ripresa quando l'americano, dopo una brusca entrata su Flaborea, è stato rimandato in panchina per aver conseguito il quinto fallo. La Splügen, in quel momento, era a soli tre punti dalla Ignis ed era in fase di grande rimonta: i campioni tricolori infatti, disorientati, e con qualche uomo fuori fase, stavano perdendo tutto il vantaggio conseguito inizialmente (avevano raggiunta una punta massima di ben quattordici punti nel finale del primo tempo).

La Splügen, comunque, non merita la posizione che ha attualmente in classifica: si è difesa molto bene. All'inizio ha addirittura attaccato costringendo i campioni d'Italia ad una affannosa difesa. Ma, affidiamoci per il resto, alla cronaca.

Le squadre schierano i quintetti migliori. Inizio a spron battuto dei goriziani con l'Ignis lenta e pasticciona: al 3' i tricolori si trovano in vantaggio per 6-5 per le prodezze di Ossola. La Splügen però insiste, aggredisce l'avversario, gioca a zona e facilita non poco l'attacco dell'Ignis che però ha alcuni uomini fuori fase. Il tecnico Mc Gregor fa passare molto spesso la sua squadra dal gioco a uomo a quello a zona: e Webster al 6' porta in vantaggio gli ospiti di tre punti (13-10). E' sempre Ossola che rimedia: lo affianca molto bene Raga che è in netto crescendo. Al 7' l'Ignis è in netto vantaggio (20-15). Raga in questo frangente è portentoso e segna da ogni posizione canestri indescrivibili. Boato del quattromila spettatori al 13' quando il messicano nel breve spazio di poco più di un minuto segna ben tre canestri.

Al 14' la Splügen è sotto di quattordici punti (40-26). Poi la Ignis perde il motorino Rusconi, splendido sino a questo momento in fase di costruzione e di regia: al suo posto entra Vittori e l'Ignis balbetta nuovamente. I goriziani con il solito Webster hanno un brusco ritorno (42-38 al 18), e chiudono il tempo in svantaggio di sette punti.

Ripresa: il risultato (50-43) raddoppierà o quasi. La Splügen farà ancora quarantatrè punti e l'Ignis quarantanove invece di cinquanta. Vittori non ne azzecca uno, Flaborea è fuori forma, ma Raga continua a centrare canestri da ogni parte ed al 3' il risultato è di 60 a 49 per la Ignis. Qui si spegne un poco l'americano: senza Raga l'Ignis affonda. Ossola fa il quarto fallo e viene richiamato in panchina; la Splügen riparte al gran galoppo, riduce le distanze, al 10' (72-68). Qui però i goriziani perdono Webster che commette il quinto fallo su Flaborea.

L'uscita dell'americano potrebbe segnare la fine di ogni speranza per gli ospiti, che però, orgogliosamente, ritentano il tutto per tutto. L'Ignis lascia fare ed è in pericolo al 12' quando sul 76-73, la Splügen sbaglia un canestro con Jessi (con questo canestro i goriziani avrebbero potuto portarsi ad un solo punto dall'Ignis). Al 14' ultimi bagliori della splendida partita della Splügen: 78 a 75 per la Ignis. Poi le distanze si allungano perché rientra Meneghin e con lui il regista Rusconi.

La Splügen perde anche Granucci per cinque falli quando l'Ignis è in vantaggio per 88-81. Il finale è tutto varesino con Raga in grande evidenza: gli ospiti debbono rassegnarsi ed incassare dieci punti in poco più di due minuti.

Natale Cogliati

SERIE B MASCHILE: NÉ INTERESSANTE NÉ PIACEVOLE

MOLTI ERRORI DEL LLOYD E DETERMINANTE IMPRECISIONE

Candy - Lloyd Adriatico 56-41 (23-16)

CANDY: Nava 18, Arrigoni 13, Mastrangelo 8, Buschi 6, Raso 7, Parisi 4, Rossi, Gerosa, Nais, Pedrazzi. LLOYD ADRIATICO: Zovatto, De Gioia 5, Poli 8, Fortunati 6, Bicci 10, Poloniatto 4, Schergat, Lonero, Narder 6, Millo 2. ARBITRI: Furlani di Pesaro e Bigarotti di Porto San Giorgio. NOTE: tiri liberi 8 su 14 per la Candy; 5 su 10 per il Lloyd.

Brugherio, 18

La formazione triestina è incappata in una brutta sconfitta contro la Candy, la quale comunque nel punteggio è andata nettamente al di là del proprio merito. La squadra monzese non si può dire infatti che abbia giocato meglio dell'avversario; si può anzi affermare che ha soltanto commesso un numero minore di errori. Il Lloyd ha disputato quindi un incontro tecnicamente a discreto livello, ma una volta sotto canestro, i suoi giocatori hanno fallito spesso occasioni favorevoli.

Quanto all'incontro non si può dire sia stato nè interessante, nè piacevole, e in alcuni frangenti è risultato piuttosto noioso. L'imprecisione cronica delle due formazioni portava a fasi di gioco del tutto poco interessanti e nettamente favorevoli ai padroni di casa, che certe volte fin troppo facilmente riuscivano a mettere nel sacco i triestini.

Fra i migliori dei padroni di casa e cioè quelli che hanno contribuito maggiormente al successo della Candy, può essere considerato Nava; un po' al di sotto di Nava, ma sempre molto positiva, è stata la prestazione di Mastrangelo. Fra i triestini oltre all'imprecisione c'è da registrare la mancanza di un vero regista, e appunto per questo il Lloyd ha basato il proprio gioco quasi esclusivamente sui singoli. Comunque il migliore è stato Bicci, ottimo in tutte le zone del campo e con lui anche Poloniatto. I due giocatori, comunque, da soli non erano in grado di poter fare di più, in quanto gli errori degli altri compagni avevano già concesso un notevole vantaggio al la Candy Brugherio.

Sconcertante, fra tutte, la prestazione di Schergat, un giocatore che tutti, qui nella zona di Milano, ricordavano come lottatore insigne, buon realizzatore, preciso regista e difensore. Oggi non ha fatto praticamente nulla. Un buon ricordo di sè aveva lasciato, nelle sue ultime apparizioni da queste parti, anche Fufo Fortunati: questa volta però si è battuto con volontà ma ben poco ha combinato e soprattutto pare si sia dimenticato del suo favoloso tiro da lunga distanza. Abbastanza immaturi i vari De Gioia, Millo e Narder (discreto in qualche tentativo a canestro); molto combattivo, ma senza costrutto lo scoordinato Poloniatto.

Non del tutto comprensibili alcune serie di cambi dell'attivissimo prof. Orlando: ma non aveva tutti i torti perché in nessun modo la squadra girava a dovere, almeno in attacco (in difesa le cose sono andate meglio). Peccato perché vincendo quest'incontro il Lloyd Adriatico avrebbe potuto davvero «assicurarsi» in perfetta garanzia contro la retrocessione. Sarà per un'altra volta.

Alla fine del primo tempo il margine di vantaggio per la Candy non poteva essere considerato insormontabile, ancorché fosse piuttosto gravoso. Ma nella ripresa i giocatori triestini non riuscivano a far meglio e la Candy chiudeva la partita con un vantaggio molto netto di 15 punti, di due punti soltanto superiore a quello con cui il match si era chiuso al termine dei primi venti minuti di gioco.

Riccardo Sigismondi

Serie A femminile

I RISULTATI

Geas - *Standa	45-30
*Vicenza - Lamborghini	52-48
*Calza Bloch - Lanco	75-51
Pepsi Treviso - *Fiat	57-33
*Pejo - Avellino	50-42

LA CLASSIFICA

Standa Milano	9	8	1	541	368	16
Geas Sesto S. G.	9	7	2	485	346	14
Pepsi Treviso	9	7	2	490	376	14
Vicenza	9	6	3	537	392	12
Calza Bloch	9	6	3	530	480	12
Fiat Torino	9	3	6	379	473	6
Lanco Torino	9	3	6	388	456	6
Lamborghini	9	3	6	402	419	6
Pejo Brescia	9	2	7	336	537	4
Avellino	9	0	9	311	553	0

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Geas - Avellino
Calza Bloch - Standa
Vicenza - Treviso
Fiat - Lamborghini
Pejo - Lanco

Serie B maschile

I RISULTATI

Lib. Biella-*Unipol Bo.	76-69
*Iris Forlì-Gamma Varese	81-70
*Candy Br. - Lloyd Adriatico	56-41
Gorena Pd. - *La Torre R.E.	81-57
Fluobrene - *Onda Pavia	63-60
*Pegabo Vig. - Auso Siemens	75-68

LA CLASSIFICA

Libertas Biella	11	9	2	829	614	18
Gorena Padova	11	9	2	735	634	18
Iris Forlì	11	9	2	755	668	18
Auso Siemens	11	7	4	669	630	14
Candy Brugh.	11	7	4	663	645	14
Gamma Varese	11	6	5	736	712	12
Lloyd Adriatico	11	5	6	608	628	10
Pegabo Vig.	11	5	6	724	750	10
Fluobrene	11	4	7	528	670	8
Unipol Bol.	11	3	8	682	791	6
Onda Pavia	11	2	9	674	736	4
La Torre R.E.	11	0	11	646	825	0

LE PARTITE DEL 25.1.1970

Pegabo Vigevano-Unipol Bo.
Gorena Padova - Candy Br.
Lloyd Adriatico-Gamma Varese
Auso Siemens - La Torre R.E.
Iris Forlì - Fluobrene Marghera
Lib. Biella - Onda Pavia

Serie C maschile

I RISULTATI

G.D. Bologna - *Pierobon	55-46
Italsider - *Trieste Basket	60-50
*Rimini - V. Imola	51-45
*R. Marchi - Century	72-67
Patriarca - *Don Bosco	87-51
*Birra Wünster - Vicenza	91-77

LA CLASSIFICA

Patriarca Udine	11	8	3	766	661	16
R. Marchi	11	8	3	648	633	16
Century Br.	11	7	4	793	733	14
G.D. Bologna	11	7	4	678	625	14
Italsider Ts.	11	7	4	658	626	14
Birra Wünster	11	6	5	695	666	12
Pierobon	11	6	5	644	672	12
Virtus Imola	11	6	5	627	626	12
Lib. Rimini	11	5	6	617	640	10
Vicenza	11	4	7	760	769	8
Trieste Basket	11	2	9	586	669	4
Don Bosco Ts.	11	0	9	566	702	0

LE PARTITE DEL 25.1.1970

V. Imola - Century
Patriarca - Vicenza
Marchi - Pierobon
G.D. Bologna - Italsider
Trieste Basket-Lib. Rimini
Don Bosco - Birra Wünster

La Pallacanestro Calza Bloch comunica il risultato della partita disputata ieri a Trieste per il campionato femminile di Serie A:

Calza Bloch - Lanco 75-51

Ci scusiamo con i nostri lettori se non siamo in grado di dare il consueto resoconto. Infatti gli arbitri Massese di Formia e Innocenti di Roma, in base alle disposizioni federali di omologazione del campo, non hanno permesso ai giornalisti di prendere posto sulle fasce laterali del campo. D'altro canto i dirigenti della Pallacanestro Calza Bloch non sono stati in grado di assicurare altra funzionale sistemazione per la stampa; pertanto tutti i giornalisti presenti hanno abbandonato il campo.

Il Direttivo regionale della Unione Stampa Sportiva Italiana (USSI), riunitosi nel pomeriggio in seduta straordinaria, ha emesso un comunicato biasimando l'incidente, dichiarando altresì la propria solidarietà ai colleghi limitati nell'esercizio della loro funzione professionale ed ha inviato un telegramma alla Presidenza dell'USSI nazionale nel quale invoca pronti e adeguati interventi. A sua volta, da Bologna, la Presidenza dell'USSI ha immediatamente indirizzato al presidente della FIP, avv. Coccia, un telegramma di protesta, con la richiesta di un intervento drastico per evitare il ripetersi di simili incidenti.

LA FIP TOCCA IL FONDO

Pagare o niente derby

Movimentato anche il prepartita del derby Italsider-Trieste Basket. Gli arbitri della stessa hanno preteso, per espresso incarico della Federazione romana, che la squadra ospitante, il Trieste Basket, pagasse la tassa di omologazione del campo (lire 10.000) pena il non inizio della partita, perdita della stessa e un punto di penalizzazione. La cosa ha provocato le giuste rimostranze dei dirigenti triestini che inutilmente facevano presente agli arbitri che la tassa in questione era stata richiesta, con lettera, solo pochi giorni prima a ben quattro società calcanti la palestra della Valle. Richiesta quindi discutibile e da invalidare, in quanto non si è mai verificato il caso che la tassa d'omologazione sia poi fatta pagare a tutte le società che usufruiscono di quel campo. Ma quello che ha ferito di più i dirigenti, è stato il modo poco corretto e molto poco sportivo con il quale la FIP — che è in possesso di un grosso deposito cauzionale versato da ogni società — abbia voluto provvedere alla riscossione.

Sono atti questi senza precedenti nella storia della pallacanestro triestina che ha sempre onorato i propri impegni, e che riducono ormai lo sport a un fatto puramente commerciale. «E pensare — ha concluso il dirigente della squadra triestina — che noi per avere dalla FIP quanto previsto per la non venuta del Bolzano a Trieste, stiamo aspettando da ormai... quattro anni». Senza ulteriori commenti.

CALCIO: JUNIORES

■ Due partite erano in programma ieri a Trieste per il campionato regionale juniores di calcio. La Fortitudo, dopo aver battuto la Triestina, si è assicurata il secondo derby stracittadino battendo il Ponziana per 3-1. La partita Cremcaffè-Cervignano, in programma sul campo di Guardiella, è stata rinviata per impraticabilità del campo.

Serie C maschile: Soltanto due in vetta

UN INCONTRO A SENSO UNICO

FRIULANI IRRESISTIBILI

Patriarca - Don Bosco 87-51 (39-20)

DON BOSCO: Konradter 10, Strissia 1, Goina 2, Olivo 6, Deponte, Pistrin 2, Cuccari 11, Furlani 1, Di Lenardo 3, Pellegrini 13. PATRIARCA: Michelutti 6, Bassi 10, Savino 2, Kristancic 15, Ponton 14, Del Ben 20, Gasparini 4, Coiutti 8, Pizzolini, Tonutti 8. ARBITRI: Rotondo di Bologna e Boldrini di Rimini. NOTE: tiri liberi: il Don Bosco ne ha messi a segno 7 su 17; il Patriarca 13 su 22. Uscito per 5 falli: Di Lenardo al 7' del s.t. (36 - 52).

La squadra friulana, bene impostata in linea tecnica, poggia il proprio gioco su elementi esperti e collaudati quali Kristancic e Ponton (ex (Splügen) e inoltre dispone di giocatori come Bassi e Del Ben, implacabili in fase di realizzazione. Il Don Bosco (privo dello squalificato Rigo) contro tanto avversario e chiuso inoltre dai rimbalzisti dell'opposta compagine, si è affidato più che altro alle soluzioni individuali e quindi non è potuto andar oltre alle soluzioni individuali e quindi non è potuto andar oltre una onorevole difesa.

All'inizio il Patriarca presentava Bassi, Ponton, Del Ben, Coiutti e Kristancic. I padroni di casa schieravano Goina, Pellegrini, Olivo, Cuccari e Di Lenardo. Ambedue le squadre si disponevano con marcamento a zona. I salesiani resistevano fino all'11' (16-11) anche perché Pellegrini e Cuccari sottoponevano Kristancic ad una severa marcatura. L'immissione del «due metri» Tonutti scombussolava la difesa triestina che in pochi minuti accumulava un notevole svantaggio al 15' (15 a 26), e al 17' (15-30).

In apertura di ripresa, con i salesiani sotto di 19 lunghezze (39 - 20), l'allenatore Odinal comandava il marcamento individuale e le cose sembravano andar meglio. I triestini recuperavano parte dello svantaggio (46-32 dopo 5') con belle azioni di Konradter e Pellegrini. Ma la compagine udinese non si concedeva più distrazioni e con la regia di Ponton (abile negli intercettamenti e perfetto nei suggerimenti) aumentava il bottino.

All'12' gli ospiti toccavano quota 70 con Del Ben su «assist» del solito Ponton. La partita proseguiva così a senso unico e i friulani imperversavano ancora con Coiutti e Kristancic. Nella fase finale Pellegrini controbatteva generosamente (9 punti in tre minuti) ai canestri degli avversari, ma il distacco aumentava egualmente.

Severino Baf

LA CODA HA DATO FILO DA TORCERE ALLA TESTA

Un brutto derby triestino

Italsider - Trieste B 60-50 (28-22)

TRIESTE BASKET: Prelz 12, Tonelli 8, Krecich, D'Angeri 12, Bernardini 8, Abate, Friedrich 4, Bertoncelli, Quarantotto, Zudetich 6. ITALSIDER: Cavazzon 24, Mocenigo 5, Ruprecht 4, Grancini, Simsig, Dalla Costa 16, Lena 2, Castronovo 4, Porcelli 3, Moreni 2. ARBITRI: Fermon e Lanza di Padova. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Quarantotto (40-46), Friedrich (40-49), Grancini (58-44). Tiri liberi: Trieste 14 su 18 tirati; Italsider 6 su 12.

Il Trieste Basket ha messo alla frusta la consorella triestina, ma non ha potuto evitare, vuoi per gli errori iniziali che per la giornata di grazia in fatto di tiro di capitan Cavazzon che rientrava in squadra dopo due giornate di squalifica, una nuova sconfitta che restringe sempre di più le risidue, tenui, speranze di salvezza. Ci si è messa poi pure la coppia arbitrale, molto sprovveduta, a compiere errori su errori alcuni dei quali, specie di Fermon, hanno tagliato nella ripresa le gambe alla squadra di Prodi.

Dopo l'arbitraggio di domenica scorsa per il derby Italsider-Don Bosco, si può ben dire che anche quello odierno ha toccato il fondo e la cosa, naturalmente, non si può sempre sorvolare pur con tutti i meriti che ha la classe arbitrale in genere. Dicevamo dunque che la squadra di Prodi ha messo alla frusta quella di Damiani ma è bene precisare che l'Italsider non ha certo disputato una prova trascendentale. Solo l'anziano Cavazzon, Mocenigo e Dalla Costa si sono elevati dal grigiore generale, mentre nell'altro campo D'Angeri, Tonelli e Prelz hanno disputato una prova onesta con note di merito, in difesa, per il giovane Quarantotto. Insomma, riepilogando, una squadra dalla forma generale scaduta (Italsider) che però si trova al secondo posto, ed una che appena adesso mostra qualche progresso ma che è penultima ed in una situazione quasi compromessa ai fini della salvezza.

La partita vede all'inizio il Trieste schierato nella difesa a uomo, ma Della Costa e Cavazzon non sono marcati a dovere e gli aziendali si portano avanti di ben 14 punti al 10' con la squadra di Prodi pasticciona nei passaggi e sprecona nel tiro. Il Trieste passa alla «zona» rimpiazzando Zudetich e Krecich e Bertoncelli, gravato di falli e riesce a risalire la china tanto che la fine del tempo trova solo sei punti di distacco tra le due contendenti, mentre le decisioni arbitrali provocano continue proteste in campo e fuori.

Nella ripresa la lotta si riaccende ed al settimo minuto le squadre sono in parità. Il Trieste non sa profittare, complice pure Fermon, del disorientamento nelle file avversarie e Cavazzon, pian piano, con tiri da lontano, centra per cinque volte il bersaglio imitato per due da Mocenigo. Così l'Italsider ritorna avanti per 51 a 42, mentre nel Trieste Quarantotto e Friedrich sono le «vittime» arbitrali e devono lasciare il campo.

Si ritorna così ai tre minuti finali di nuovo a 14 punti di scarto a favore della squadra di Damiani. Il restante del tempo è cervellotico e forse per farsi perdonare il precedente, gli arbitri fischiano tutto in favore del Trieste che, segnando sei liberi consecutivi, riduce a termini più reali il distacco finale.

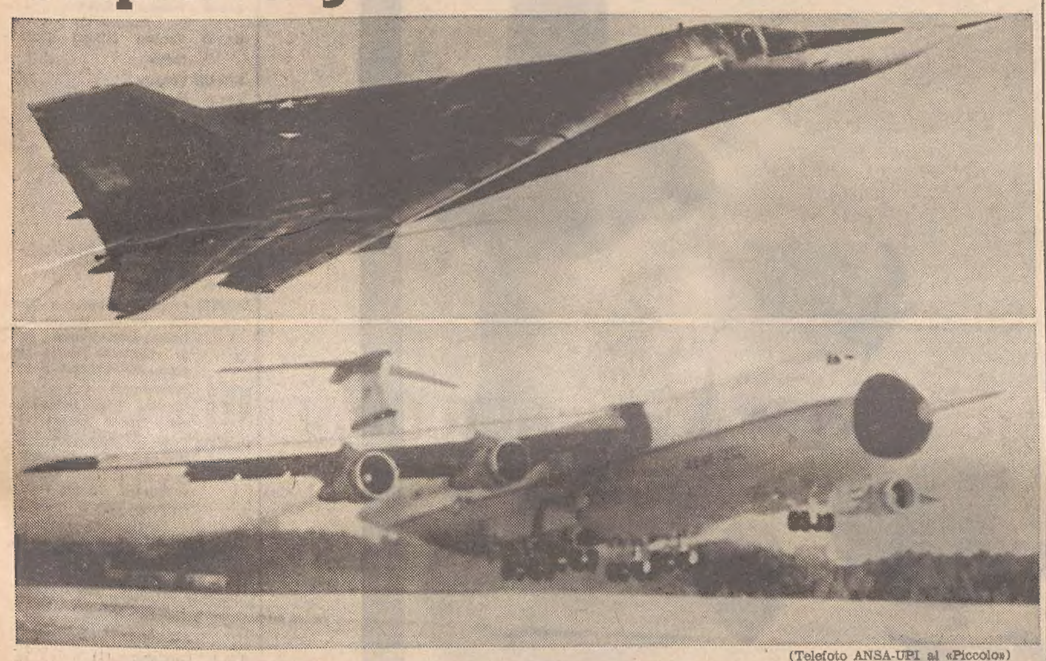
Piero Bonacci

Romolo Marchi - Century 72-67 (32-33)

ROMOLO MARCHI: Cedolini, Quintavalle 8, Gregoris 4, Masci 4, Sanbin 22, Zanardo, Battistel 9, Dario 1, Nanut 22, Zovi 2. CENTURY: Ferrini, Resolin 11, Amadini 15, Bussemi, Tedoldi, Barbieri 16, Gnocchi, Ruhagotti 6, Gabusi 10, Saetti 9. ARBITRI: Gatto e Campanella di Livorno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«Sospesi» negli S.U. due modelli d'aereo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Difetti nella struttura alare hanno indotto a sospendere i voli di due tra i più recenti modelli dell'aviazione militare americana: si tratta del caccia «F 111» (foto in alto) e dell'aereo da trasporto «C-5 A Galaxy» (foto in basso)

SEMPRE PIU' FICCANTI LE INCURSIONI DELL'AVIAZIONE DI TEL AVIV

JET ISRAELIANI ATTACCANO ALLA PERIFERIA DEL CAIRO

Per la prima volta dalla guerra del 1967 in azione le sirene d'allarme in un quartiere a dieci chilometri dal centro - Abbattuto uno «Skyhawk»?

Il Cairo, 18

Per la prima volta dalla fine della «guerra dei sei giorni» del 1967, le sirene di allarme sono state udite, oggi pomeriggio, in un quartiere alla periferia del Cairo per annunciare un'incursione aerea israeliana: alle 13.30 locali gli abitanti del sobborgo di Meadi, a 10 chilometri a Sud del Cairo, hanno udito il rombo di un aereo a reazione, seguito quasi subito da una lontana esplosione e dal suono della sirena di allarme. Contemporaneamente, gli abitanti della periferia di Eliopolis, a 12 chilometri a Nord-Est del Cairo, hanno udito due sorde esplosioni, seguite dal rumore di un aereo a reazione; tuttavia, le sirene non hanno suonato in questo quartiere. All'aeroporto internazionale del Cairo, a circa 2 chilometri dal campo militare di Hukstep, è stato udito il fragore di due potenti esplosioni.

Un portavoce militare egiziano ha successivamente annunciato che due aerei israeliani hanno attaccato un campo militare egiziano nella zona di Hukstep , una ventina di chilometri a Nord-Est del Cairo, e un altro campo abbandonato, nella zona di Wadi Hof, una trentina di chilometri a Sud. I due aerei israeliani si sono infiltrati, alle 13.30 locali, nelle zone vicine al Cairo, durante operazioni aeree di rappresaglia israeliane, effettuate contro le posizioni egiziane sulla riva occidentale del canale di Suez. Uno dei due aerei ha lanciato nello zona di Hukstep due razzi aria-terra che sono finiti, secondo il portavoce, lontano dal campo militare di questa zona: un altro aereo ha attaccato un campo abbandonato a Wadi Hof, ferendo un guardiano. Secondo il portavoce, questi attacchi aerei sono stati compiuti nel quadro di due incursioni dell'aviazione israeliana nella zona del canale, incursioni nel corso delle quali la contraerea egiziana avrebbe abbattuto uno «Skyhawk» israeliano e colpito un altro aereo.

Comunque, le incursioni odierne non sembrano aver modificato le abitudini di fine settimana degli abitanti del Cairo: davanti ai botteghini dei cinema e dei teatri vi erano oggi le consuete file, ma ciò non vuole dire che non si nutrano preoccupazioni per il persistente aumento delle attività dell'aviazione israeliana, i cui aerei sono giunti presso la capitale. In effetti, questa attività israeliana è argomento di una serie di riunioni e comizi popolari nel corso dei quali i responsabili egiziani spiegano alla popolazione che ci si deve attendere un'intensificazione delle operazioni israeliane. Oggi, a questo proposito, il Vicepresidente della RAU, Anwar Sadat, ha dichiarato, durante un raduno politico ad Assiut (Alto Egitto), che Israele aumenterà le sue operazioni militari contro l'Egitto, in particolare quelle miranti a influire sul fronte interno, e che la prossima fase potrebbe essere la più seria dalla guerra del 1967.

Dal canto loro, i giornalisti israeliani esperti di questioni militari affermano che Israele è entrato nella seconda fase della sua controffensiva, mirante a vincere la guerra di usura scatenata dall'Egitto. La scelta di obiettivi alla periferia del Cairo e presso Heluan non risponde soltanto a considerazioni militari, ma vi gioca un ruolo importante anche il fattore di «dissuasione psicologica». La controffensiva israeliana, inoltre, dopo aver allungato il fronte, lo ha anche ampliato in profondità; entrerà ora in gioco il fattore tempo, vale a dire la frequenza delle pressioni esercitate sulle forze egiziane.

COLLOQUI A BEIRUT del capo di «Al Fatah»

Beirut, 18

Il leader dei guerriglieri palestinesi, Yasser Arafat, si è incontrato oggi con il comandante dell'esercito libanese generale Jean Jimein: lo ha annunciato l'«Al Fatah», in un comunicato diffuso a Beirut, aggiungendo che altri colloqui sono in programma per domani. Secondo una fonte libanese informata, ai colloqui di domani parteciperà anche il Primo Ministro libanese Rashid Karami.

L'annuncio dell'«Al Fatah» non fornisce lumi sull'oggetto dei colloqui, ma gli osservatori ritengono che essi mirino a impedire che la tensione nei rapporti tra Libano e guerriglieri sfoci in qualcosa di peggio.

ASSERZIONI DEL MINISTRO DELL'ORDINE PUBBLICO

«Distrutti» in Grecia i movimenti comunisti

Non costituiscono più un pericolo per il paese La lotta contro i gruppi d'opposizione al regime

Atene, 18

Il Ministro greco dell'ordine pubblico (che affianca il Ministero dell'interno), Panayotis Tsevellakos, in un'intervista al quotidiano ateniese «Elefteros Kosmos», ha sostenuto che «lo intervento del regime e l'indifferenza del popolo ellenico» possono considerarsi i motivi della scissione del Movimento comunista in Grecia.

Attualmente si possono contare — ha detto il Ministro — un partito comunista greco diretto dall'estero da Kolyiannis, un partito comunista interno animato da Parstalidis e un terzo movimento comunista, «dei prigionieri politici», diretto dal gruppo Monolis Glezos, Benas e Kyrku; infine, movimenti comunisti secondari si sono infiltrati in seno alla resistenza: così il «Fronte patriottico», rete clandestina formata da vari movimenti politici, si è disintegrato non appena i comunisti hanno voluto assumerne il monopolio.

Al momento attuale, i comunisti non costituiscono in Grecia un pericolo per l'ordine pubblico, dopo che sono stati «distrutti». Il loro scopo permane il rovesciamento del regime con tutti i mezzi, ma tale pericolo sarà maggiormente allontanato quando il Governo avrà completato il suo programma sociale.

Il Ministro, nella sua intervista, ha inoltre elencato i movimenti di opposizione al regime, citando in particolare i più importanti che sono stati smantellati dal Governo negli ultimi due anni. Il «Movimento democratico di resistenza nazionale» (DEK), creato nel maggio 1967, ha potuto essere annullato, in seguito all'arresto dei suoi esponenti nel settembre dello stesso anno. La seconda organizzazione, «DEA», movimento di resistenza democratica, ha avuto una breve vita.

Un terzo movimento, la «D. D.» (Difesa democratica), nato subito dopo il colpo di stato del 1967, ad opera dei professori Filas, Notaras, (arrestati e condannati), Karayorgas e Mangakis (attualmente in detenzione in attesa del processo), sembra aver maggiormente preoccupato il regime. Il Ministro ha infatti ammesso che l'organizzazione, dopo avere compiuto numerosi sabotaggi, ha dovuto essere fronteggiata per due anni prima di venire smantellata. Il «Movimento di difesa democratica» comprendeva soprattutto elementi della destra radicale. I dirigenti della quarta rete clandestina, «EDK» (gruppo democratico greco), creata nel settembre 1969, sono stati tutti arrestati dopo appena un mese di attività.

Il Ministro non ha citato, nella sua intervista, né l'organizzazione «Akritas» né il gruppo degli ufficiali, allontanati dal regime e poi arrestati, che avevano preparato un complotto monarchico contro il regime. Infine, riferendosi ai movimenti studenteschi universitari, il Ministro li ha definiti «una speranza del Paese».

MONITO DI ROGERS a Hanoi e al Vietcong

Washington, 18

In un'intervista alla televisione, il Segretario di Stato americano, William Rogers, ha avvertito Hanoi e il Vietcong che si troveranno di fronte a rappresaglie militari se aumenteranno le attività militari nel Vietnam o lanceranno nuovi attacchi terroristici contro dirigenti sudvietnamiti. Rogers ha precisato che l'amministrazione Nixon sta tuttora studiando il significato di una trasmissione radio del Vietcong, che chiedeva alle forze comuniste di intensificare gli attacchi contro i grandi centri abitati e di compiere un maggior numero di assassini.

Rogers ha quindi posto in risalto, al riguardo, il precedente avvertimento del Presidente Nixon, secondo cui, se si verificassero attacchi del genere, egli prenderebbe i passi appropriati, pur continuando il ritiro delle truppe americane dal Vietnam. Il Segretario di Stato ha detto di non attendersi che il programma di vietnamizzazione del conflitto sia posto in pericolo, ma ha ammesso che le circostanze potrebbero far rallentare il ritiro americano.

INCESSANTE IL PELLEGRINAGGIO ALLA TOMBA

TRA I FIORI PER PALACH UNA CORONA DI FILO SPINATO

Vani tentativi della polizia di scovare fatti «sospetti» nella vita del giovane ceco sacrificatosi con il fuoco

Praga, 18

Per il terzo giorno consecutivo, nonostante il freddo (tra i 5 e i 10 gradi sottozero), è continuato il pellegrinaggio popolare alla tomba di Jan Palach, al grande cimitero di Olsany, a Praga; altri fiori e piccoli ceri sono stati aggiunti alle centinaia di mazzi e lumini già deposti nei giorni scorsi sulla tomba. All'albero vicino è stata affissa un'altra grande fotografia del giovane, che un anno fa si diede fuoco sulla Vaclavske Namesti, per chiedere il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia. Due giovani hanno collocato tra i fiori una corona fatta di filo spinato.

La polizia ha mantenuto la sua costante sorveglianza davanti all'ingresso del cimitero e a pochi metri dalla tomba; anche nel centro della città continuano a girare pattuglie di agenti e militari col mitra.

Domani riapriranno le scuole, la cui chiusura di fine d'anno è stata protratta, ufficialmente a causa dell'epidemia di influenza, ma in realtà per la grave penuria di carbone e, presumibilmente, anche per tenere gli studenti il più a lungo possibile lontani e separati tra loro, appunto per l'anniversario di Palach. Ma, domani, ricorre il primo anniversario della morte di Palach (che spirò dopo tre giorni di agonia) e la tensione quindi non diminuirà. Il Ministero dell'istruzione e le autorità hanno vietato qualsiasi tipo di commemorazione, e in ambienti giovanili responsabili si temono miziative spontanee e anche provocazioni, che potrebbero verificarsi da parte di elementi «conservatori», intenzionati a trarre vantaggio dalla situazione.

Un giornalista italiano ha intervistato oggi Libuse Palachova, madre di Jan Palach, la quale gli ha detto, tra l'altro, che la polizia continua tuttora a investigare sulla vita e le conoscenze del giovane, nel tentativo di trovare fatti «scspetti», ciò che peraltro, ha aggiunto la madre, non le è riuscito, data la limpidezza della figura e della vita del giovane.

ORGE ALLA DROGA di minorenni in Serbia

Nis, 18

Nella cittadina di Leskovac, situata nella Serbia meridionale, l'esecutivo della conferenza comunale dell'Alleanza socialista e la presidenza della Lega della gioventù hanno discusso il caso, scoperti recentemente, di «riunioni» clandestine di decine di minorenni d'ambo i sessi, i quali si davano a orge alimentate dall'hascisc e dalla cocaina. Nel corso della lunga discussione, è emersa la conferma che parecchie decine di giovani (si parla di circa 150) «si riunivano per divertirsi in maniera certamente non ortodossa dal punto di vista morale e sociale». Ma non è stato appurato — è stato precisato — che in questi riunioni in case private siano stati usati stupefacenti.

Cercando di ridimensionare lo scandalo, che ha gettato la costernazione in tante famiglie di Leskovac, alcuni dirigenti delle due organizzazioni politico-sociali jugoslave hanno sostenuto che «la notizia è tutta una montatura e, in fondo, si è trattato solo di bravi ragazzi che hanno un poco esagerato nei loro atteggiamenti». Ma, infine, tutti hanno concordato sulla necessità di «prendere provvedimenti radicali, innanzitutto per creare condizioni favorevoli all'attività sociale e al sano divertimento».

«A Leskovac — si è concluso nella riunione — vivono oltre 50 mila giovani, i quali non hanno una sola casa di cultura o un luogo qualsiasi in cui riunirsi e divertirsi onestamente». Continua, frattanto, l'inchiesta della magistratura, per accertare i limiti del caso e le eventuali responsabilità.

ATTENTATO NEL CIMITERO LONDINESE DI HIGHGATE

Esplode una bomba sulla tomba di Marx

Tentativo di sfregiare l'immagine del pensatore Croci uncinate dipinte sulla base del monumento

Londra, 18

La tomba di Carlo Marx, nel cimitero londinese di Highgate, è stata danneggiata oggi dallo scoppio di una bomba: secondo le prime indagini della polizia, i responsabili dell'attentato hanno cercato anche di sfigurare il volto della grande testa in bronzo del pensatore, che sovrasta la tomba, e hanno dipinto croci uncinate sulla base del monumento. Lo scoppio ha provocato lo spostamento di due grandi lastre marmoree, recanti l'iscrizione funebre e la famosa citazione «Lavoratori di tutti i paesi, unitevi», tratta da «Il capitale».

Non è stato ancora accertato quale esplosivo sia stato adoperato: quanto al tentativo di sfregiare la statua bronzea (pari a tre volte la grandezza naturale), la polizia ha precisato che è stato preso di mira il naso, il quale però, nonostante i danni subiti, è rimasto attaccato al volto.

Il monumento al pensatore tedesco — considerato, insieme a Engels, uno dei massimi fondatori del comunismo — è alto quattro metri, ed è stato inaugurato nel 1956 dopo che i resti di Marx, della moglie Jenny e di numerosi familiari erano stati trasferiti da una tomba più piccola nell'attuale sepoltura; da allora, il monumento è stato ripetutamente danneggiato o deturpato.

Carlo Marx, nato a Treviri (Germania) nel 1818, si trasferì in Francia nel 1649, dopo essere stato espulso dal suo paese; poi preferì stabilirsi a Londra, dove visse diversi anni in un modesto appartamento del quartiere di Soho. Morì nella capitale inglese nel 1883.

IL PARTITO DI BURGER alle elezioni austriache

Vienna, 18

Il partito nazional-democratico (NDP) dell'estremista Norbert Burger presenterà proprie liste di candidati alle elezioni politiche del prossimo marzo, in sette dei 25 collegi elettorali austriaci: in due di Vienna, uno dell'Austria inferiore, due dell'Austria superiore e due della Stiria. Il capo del partito, Burger, ha dichiarato di non avere speranze di ottenere il «quorum» in alcuno di tali collegi, ma di voler, cionostante, essere presente alla lotta elettorale per divulgare le sue idee, e con ciò esercitare un'influenza, sia pure indiretta, sulla politica austriaca.

ACCUSE IN CROAZIA a un alto funzionario

Zagabria, 18

Il comitato centrale del PC croato ha censurato ieri un proprio membro, il dott. Milos Zanjo, che è anche vicepresidente del Parlamento federale, accusandolo di aver suscitato «sentimenti di opposizione e faziosità» in seno al partito. Zanko ha respinto le accuse.

Il dirottatore tra i «fans»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Beirut — Il pirata dell'aria francese Christian Belon, liberato giorni fa dalle autorità libanesi, si è recato a visitare i ruderi dei templi romani dell'antica città di Baalbek, accolto da una folla di profughi palestinesi, suoi entusiastici «ammiratori»

L'URSS FA DA «PONTE» FRA IL NORD VIETNAM E GLI S.U.

Messaggi da Radio Mosca di prigionieri americani

Registrati ad Hanoi, saranno trasmessi domani - Confermata a Saigon la fucilazione di due soldati statunitensi da parte dei vietcong nel '66

Washington, 18

Radio Mosca diffonderà martedì, tra l'una e l'una e trenta (ora italiana), dei messaggi registrati di prigionieri americani nel Vietnam del Nord: questa notizia è stata annunciata ieri, sabato, dalla radio sovietica. Radio Mosca ha precisato che i messaggi sono stati registrati da Hanoi e inviati a Mosca per essere diffusi: la trasmissione avverrà sulla lunghezza d'onda di 25,31 e di 41 metri.

Già ieri sera, nel bollettino di informazioni che annunciava questa nuova emissione, della durata di mezz'ora, destinata ai messaggi dei prigionieri americani nel Vietnam del Nord, la emittente di Mosca ha diffuso le registrazioni dei messaggi di due ufficiali americani alle proprie famiglie, il comandante Roger Ingleton e il capitano dell'aviazione Harold Johnson: i messaggi contenevano auguri di Natale e di buon anno. I nomi di questi due ufficiali figurano sulla lista dei prigionieri americani detenuti nel Vietnam, già pubblicata dal Pentagono.

A Saigon si è intanto appreso oggi che bombardieri «B-52» sono intervenuti a più riprese, la notte scorsa, per bombardare impianti, campi e vie di comunicazione vietcong e nordvietnamiti nella provincia di Binh Long, a qualche chilometro dalla frontiera cambogiana e a 120 chilometri dalla capitale. Per la prima volta dopo diverse settimane, sono stati registrati tiri di disturbo di artiglierie nordvietnamite e vietcong che, secondo un portavoce americano, non hanno causato né perdite né danni.

Il comando americano ha da altra parte annunciato che reparti vietcong e nordvietnamiti hanno attaccato, ieri mattina, una posizione della 101.a Divisione aerotrasportata americana, 26 chilometri a Sud di Hue; nell'attacco sono rimasti feriti 16 soldati americani. Movimenti di truppe nemiche sono stati notati presso la frontiera cambogiana, nella provincia di Phuc Long e nella provincia di Quang Nam, nel Nord del paese. Venticinque vietcong e nordvietnamiti sono rimasti uccisi; da parte americana non si segnalano perdite. Dal canto suo, un portavoce governativo ha segnalato scontri sporadici nella zona del delta del Mekong: la città di Chau Doc è stata bombardata con mortai per la seconda notte consecutiva.

Un portavoce militare americano ha intanto confermato, questa mattina, che due consiglieri militari americani, un tenente e un sergente, sono stati uccisi dai vietcong in un villaggio vietnamita, nel 1966: il comando americano non ha precisato il nome del villaggio che, secondo informazioni che circolano a Saigon, si troverebbe nella regione di Hue. I cadaveri dei due americani uccisi sono stati esumati da una pattuglia di marines americani, che sono entrati nel villaggio e che hanno individuato le fosse con l'ausilio delle informazioni loro fornite dagli abitanti: si tratta del tenente David Divirs e del sergente John O'Neill, membri di una squadra di consiglieri militari del comando americano, che prestavano servizio nella 1.a Divisione di fanteria sudvietnamita.

I due uomini, fatti prigionieri con tre altri soldati governativi il 13 agosto 1966, furono mostrati alla popolazione del villaggio per diversi giorni prima di essere fucilati: il comando americano a Saigon si è rifiutato di fornire particolari sul caso, limitandosi a dichiarare che «la inchiesta è terminata e le due vittime sono state promosse al grado superiore, a titolo postumo».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — I due soldati americani fucilati in Vietnam dai guerriglieri, fotografati insieme due mesi prima della loro cattura, avvenuta nel 1966: a sinistra Divirs, a destra O'Neill

NEL LIBRO DELL'EX CAPO DELLA POLIZIA DI DALLAS

Rivelazioni sul «caso Kennedy»

New York, 18

Un libro destinato a riaprire la polemica sull'assassinio del Presidente John Kennedy è stato pubblicato dall'ex capo della polozia di Dallas, Jesse E. Curry, sulla base di documenti, rapporti e fotografie finora riservatissimi. Nel libro — intitolato «J.F.K.: documentazione sull'assassinio» — Curry afferma che non tutte le circostanze riguardanti l'uccisione del Presidente Kennedy sarebbero state rivelate.

Curry, il quale diresse le indagini della polizia di Dallas dopo l'attentato del 22 novembre 1963, riesamina il corso delle indagini stesse e l'intervento del «Federal Bureau of Investigation», sostenendo che «le prove raccolte e le deposizioni dei testimoni non spiegano chiaramente ciò che avvenne al sesto piano del deposito di libri di Dallas, al momento in cui John Kennedy fu assassinato. I resoconti della stampa finirono col far credere all'opinione pubblica che numerosi testimoni identificarono senza ombra di dubbio in Lee Harvey Oswald l'uomo che sparò dalla finestra del sesto piano del deposito; ma le testimonianze furono più confuse di quanto la stampa o la commissione Warren abbiano mai indicato».

Secondo l'ex capo della polizia di Dallas, il testimone-chiave (in base alla cui deposizione la commissione Warren concluse che Oswald agì da solo) non fornì mai alla polizia una versione definitiva, ma la cambiò spesso e apparve costantemente incerto. Il testimone in parola — aggiunge Curry — è Howard L. Brennan, un operaio di 45 anni, il quale dichiarò di avere visto l'uomo che sparò contro Kennedy.

Curry così prosegue: «Dalle indagini svolte calcolammo che Brennan si trovava a circa 40 metri dalla finestra del sesto piano. Quando venne interrogato sul posto, Brennan dichiarò di avere sentito il primo colpo, di avere guardato verso la finestra e di avere visto l'assassino sparare il secondo colpo. Brennan sostenne che soltanto due colpi furono sparati dal deposito di libri.

«La notte di venerdì 22 novembre 1963 — aggiunge l'autore — Howard Brennan fu posto a confronto con un gruppo di persone, fra le quali era anche Oswald, che però egli non riconobbe. Le susseguenti deposizioni di Brennan dinanzi all'FBI variarono frequentemente ma, quando fu citato dalla commissione Warren, egli si disse certo di avere visto Oswald alla finestra del deposito di libri».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il Grande Oriente d'Italia comunica il passaggio all'Oriente Eterno del

FR .·. PROF. DOTT.
Marino Lapenna
Gran Maestro Onorario

che alla Massoneria dedicò tutta una vita fondata sui principi della più alta morale civica e sociale.

da Palazzo Giustiniani, 15-1-'70

A.·.U.·.T.·.O.·.S.·.A.·.G.·.U.·.

Il Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33 .·.
ed ultimo grado di Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Italiana
comunica con animo addolorato il passaggio nelle Valli Celesti del Pot .·. Fratello

PROF. DOTT.
Marino Lapenna 33 .·.
già Sovrano Gran Commendatore del Rito.

Da Palazzo Giustiniani
Roma, 15 gennaio 1970

Il CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

BARONE PROF.
Marino Lapenna
suo indimenticabile vicepresidente.

Si associano al lutto FULVIO e LAURA TOMIZZA.

† E' spirato serenamente il 18 gennaio il

PROF.
Bartolomeo Mirabella
Colonnello dei Bersaglieri
Legionario fiumano
Vol. di guerra Pluridecorato al V.M.

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti, assieme ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15.30, partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo M.
Nel contempo rivolgono un sentito ringraziamento al prof. Turazza, al dott. Pella, al dott. Palmieri e al dott. Tabacco per le amorose cure prestate al caro Estinto.

Ronchi dei Legionari, 19.1.1970

† Il 17 gennaio si è spenta

Amedea (Maria) Penco nata Burolo

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia BRUNA, il genero ENNIO, i nipoti ENZO e PAOLO, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, lunedì 19 gennaio alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 18 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Visintin
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, martedì 20 gennaio, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie PIVA - CESCUTTI - BALBI.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Solidea Gregori in Bullo

Ne danno l'annuncio il marito ADRIANO, i figli LILIANA e FULVIO, il genero, la nuora, i nipotini, la sorella, il cognato e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, lunedì 19 gennaio, alle ore 16, dalla abitazione di via Campanelle n. 120.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 18 gennaio si è spento il nostro caro

Luigi Guglia

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, martedì 20 gennaio, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per Opicina.

† La nostra cara Mamma e Nonna

Vittoria Mattioni

ci ha lasciati.
Pregano per Lei, la figlia, il genero, i nipoti, e le pronipotine.
I funerali seguiranno oggi, lunedì 19 gennaio, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste - Manfolcone

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Giovanni Moscolin

Si è spento il 17 gennaio, lasciando nel dolore le figlie MARIA, ANITA e GIANNINA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, lunedì 19 gennaio, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Oggi ricorre il III anniversario della scomparsa del nostro caro

Attilio Botteri

La moglie, i figli, le nuore, e i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

† Giuliana ved. Soprano nata Bors

si è spenta il 17 gennaio lasciando nel dolore i cugini EVA e LIVIO BENVEGNU', REGINA COSLOVICH ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 19 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato ai suoi cari

Attilio Frausin

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUDITTA con il marito FEDERICO, i nipoti AMELIA e BRUNO con la moglie FULVIA, i pronipoti FRANCO e PAOLO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 gennaio 1970

Il colonnello comandante, gli ufficiali, i sottufficiali e gli artiglieri del 14.o REGGIMENTO ARTIGLIERIA partecipano al lutto del ten. col. Tullio Bevilacqua per la scomparsa della moglie, signora

Antonietta Bevilacqua

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giuseppina Bozic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie BOZIC (S. Servolo)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudican.. l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

LAVORANTE parrucchiere per signora completo offresi subito, miti pretese. Telef. 75957, Monfalcone. 531 C

19ENNE pratica ufficio, stenodattilografia, paghe, contributi, corrispondenza, offresi preferibilmente costruzioni. Tel. 811003, ore 13-14.30, 19 in poi. 41088 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 40913 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 40624 D

CASA di spedizioni internazionali cerca procuratore doganale pratico lavoro portuale. Cassetta 40960 D, SPI.

CERCASI garagista giovane militesente S.p.A. Avis Autonoleggio via S. Nicolò 12/A. 40799 D

CERCASI apprendista radiotecnico bene corrisposto. Telefonare 733295, 730310. 40917 D

CERCASI aiuto banconiere. Pizzeria Capri, Roiano. 20157 D

CERCASI apprendista commessa pasticceria panetteria Gasperi via Carducci 39. 41072 D

CERCASI apprendista, aiuto commessa pasticceria. Telef. 93407, urgente. 20387 D

MEZZALAVORANTE apprendista cercasi salone parrucchiera. Telefonare 30766. 8597 D

SIGNORA signorina presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 40025 D, SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3, 4 camere bagno cucina, lussuose zone, Giulia, Ospedale Militare, Stazione, Grignano in villa; (appartamento mobiliato lusso 4 camere servizi città). Locale di affari centrissimo 90 metri pronta entrata; altri Barcola, San Giovanni. Altro 130 metri. Barcola lusso tre camere servizi. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 40983 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due tre quattro camere servizi. Altro San Luigi camera cucina affittasi 6.000 mensile solo una persona. Altri appartamenti mobiliati tre quattro camere garage giardino affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40581 I

AFFITTASI via Concordia, camera cucina gabinetto interno. Telefonare 722906. 20453 I

APPARTAMENTO mobiliato tre camere cucina doppi servizi vista mare ascensore riscaldamento affittasi. Telef. 66736. 40987 I

APPARTAMENTO soleggiato tre stanze cucina bagno affitta 26 mila Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 41128 I

APPARTAMENTO TIGOR, stanza cucina gabinetto, affitta 17 mila Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 40749 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO panoramicissimo, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, affitta 46.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 40749 I

APPARTAMENTO centralissimo mobiliato, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento veranda, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 40747 I

CENTRALISSIMO 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi tre poggioli centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 41128 I

MAGAZZINO interno via Ghega 45 mq. affittasi. Telef. 66736. 40987 I

TRE stanze uso ufficio, vicinanze ospedale affittasi 35.000; altro zona Ghega tutti comfort, 3 stanze uso ufficio affittasi 60 mila. Magazzino oltre 90 mq. zona Ospedale affittasi 65.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41046 I

UFFICIO 2 stanze servizi idoneo ambulatorio affittasi corso Italia 7, I. Visite: 15-16. 40781 I

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4



Z. AFFITTANSI appartamenti pronto ingresso zona Valmaura 2-3 stanze cucina servizi riscaldamento e acqua calda centralizzate. Impredil via S. Francesco 11 tel. 90582. 20173 I

Z. QUATTRO stanze accessori giardino; altro vano unico affittansi. Via Fabio Severo 92. 20395 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno. Tel. 50323. AURORA 40983 L

APPARTAMENTO centro 5-6 camere cucina servizi cerco. Scrivere cassetta 41136 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie gas ricambi originali vendonsi. Agenzia, via Mantegna 3 tel. 734221. 41050 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti studi stanze pranzo letto mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 40967 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 41090 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Tel. 68657. 41090 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

CERCASI officina con verniciatura esperta produzione accurata mobili metallici, referenze, capacità produttiva. Casella 108 C, SPI, 20100 Milano. 5201 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo motoscafi Chris-Craft, barche a vela Alpa, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Zodiac, Ulisse, barche inaffondabili Boston Whaler, motori marini Johnson, British Seagull, vi presenta già tutte le novità 1970. Vasto assortimento ricambi e accessori. Assistenza completa. 116 Q

ALPA. La barca da crociera che vince le regate. Cabinati da crociera da m. 6,70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

A rate vendonsi tutti giorni vasto assortimento vetture recenti usate. Bar Guglielmo, v. San Marco 2. 40949 Q

BOSTON Whaler. L'imbarcazione inaffondabile è ora in vendita presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste: Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS-Craft la più grande fabbrica del mondo di motoscafi, vi presenta in anteprima le novità 1970. I nuovi modelli si possono già ammirare presso il concessionario generale esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 116 Q

MOTOSCAFI in plastica Fiart, sinonimo di qualità e prezzo. Prove dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

SENSAZIONALE Zodiac. Il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

«ULISSE uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI bar, caffè, gelateria, totocalcio, enalotto città, chiosco giornali centrissimo, incasso controllabile, trattoria centro, parrucchiere per signora zona lusso, rivendita tabacchi, negozio camiceria lusso vasta licenza, bar buffet, bottiglieria. AURORA, Ginnastica 1. 40983 R

ABBIGLIAMENTO, biancheria, causa impossibilità iniziare attività cedesi pure spese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41046 R

AFFARONE rivendita tabacchi giornali centralissima vendesi via Carducci 11, bar al banco, intermediari. 41136 R

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi occasione. Autorimesse vendonsi condominio. Rivendita tabacchi cartoleria giornali centralissima vendonsi causa partenza, vera occasione. Altri locali vendonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40581 R

BAR centralissimo tutte licenze vendesi causa trasferimento rara occasione. Trattorie con grande giardino vastissima sala pranzo posteggio e licenza tabacchi vendesi causa ritiro. Negozi frutta verdura vendonsi. Altro cedesi gerenza. Spaccio vini buffet centralissimo vendesi occasione. Fiaschetteria vasta licenza lavoro sicuro vendesi. Negozio plastica colori casalinghi vasta licenza vendesi. Puliture a secco attrezzatura moderna vendesi causa trasferimento. Altri negozi abbigliamento vendonsi. Altro cedesi licenza vastissima. Rivendita combustibile stufe, pezzi ricambio lavoro sicuro vendesi causa altri impegni. Negozio alimentari posizione popolatissima vendesi causa espatrio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40581 R

BAR superalcoolico, totocalcio, zona fortissimo passaggio vendesi 5.000.000; altro centralissimo, con lavoratorio gelateria vendesi 12.000.000; altro grande posteggio, gelateria fortissimo lavoro estivo-invernale vendesi 12.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41046 R

FRUTTAVERDURA, alimentari, salumeria darebbesi gestione persone veramente capaci, negozio SPAR; altro zona Piccardi, avviatissimo causa familiare vendesi 2.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41046 R

IMMOBILE nuovo, arredamento uso autoricambi, relativa licenza cedesi 10.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41046 R

LATTERIA - gelati, bibite analcoliche, vendesi vera occasione 2.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41046 R

RIVENDITA Kerosene - Gas, vendita al minuto e all'ingrosso di articoli per la combustione e calefazione, cedesi avviata attività, Ape, furgoncini, cedonsi 2.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41046 R

RIVENDITA pane, pasticceria, coloniali, causa anzianità cedesi 2.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41046 R

TABACCHINI centrali, semicentrali, con e senza giornali cedonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41046 R

TRATTORIA avviata, zona Rossetti, oltre 50 pasti giornalieri vendesi 7.000.000; altra zona Viale incasso controllabile cedesi 2.500.000, causa malattia; altra zona Campo Marzio occasionissima cedesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41046 R

VENDO negozio condominio centro affittato ottimo investimento. Tel. 35418 ore ufficio. 41100 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti città 4 camere tinello rimesso nuovo. Altro attico panoramicissimo zona Ciamician. San Luigi 3 camere tutti comforts. Villa esentasse panoramica Sara Davis. Casa padronale 10 vani garage giardino, la quiete, panoramica. Terreno (Beatitudini) 1700 metri. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 40983 S

APPARTAMENTI consegna imminente piccoli e grandi panoramici con giardini, vista mare, posteggi e box, prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%. Soc. Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite sul posto via Benussi, via Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario 9-12.30, 14-18.30, festivi 10-12. 40683 S

APPARTAMENTI liberi due tre quattro camere servizi. Altri piano attico vendonsi facilitazione pagamento. Altri appartamenti casa seminuova 2 camere soggiorno cucina servizi vendonsi causa partenza. Altri appartamenti piccoli grandi vendonsi occasione. Locali centro vendonsi condominio. Soffitte centro camera cucina ripostiglio. Altra due camere servizi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40581 S

APPARTAMENTO zona Tiepolo 3 camere accessori ascensore riscaldamento vista mare soleggiato vendesi. Telef. 66736. 40987 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 2 stanze cucina gabinetto 2 armadi muro, completamente rinnovato vende 2 milioni 800.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 40747 S

APPARTAMENTO ROZZOL primo ingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, vende 5 milioni 550.000 Immobiliare CIVICA p. San Giovanni 4 telefono 61712. 40747 S

LOCALE magazzino centrale vendesi, mq. 720, 5 fori su strada, attrezzati con vetrine e impianti, accesso autocarri. Offerte cassetta 40681 S, SPI.

TERRENI S. Croce mare, Grignano, progetti approvati vendonsi. Aspa tel. 225250. 41036 S

VILLE zona panoramica 5 camere due servizi cucina cameretta veranda garage giardino cantina calefazione. Altra zona Barcola vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40581 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35100
L'Ufficio VENDITE sarà disponibile del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

La S. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia**, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

UN NUOVO SERVIZIO PIU' COMODO E PIU' MODERNO
PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici che entra in funzione oggi.

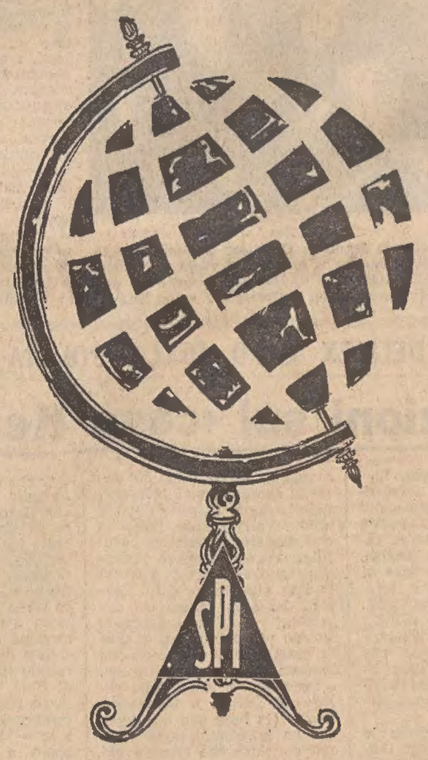
IL PICCOLO

Un annuncio economico può risolvere tanti problemi e risponde alle più svariate necessità, purché venga inserito in tempo, 76.76.76 vi aiuta proprio in questo

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- A partire da oggi 19 gennaio sarà possibile ordinare un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» chiamando il n. 76.76.76. e dettandolo al telefono
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il nuovo servizio funzionerà tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

LA STAMPA DEI
5 CONTINENTI
A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.26 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
15.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.43 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.26 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.28 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.49 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina